Trieste (34122) Via S. Pellico 8
(Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 9 agosto 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8489 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755956, 755255 . Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. ... posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500, (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 . Redazionale e cronaca L. 560 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. ...000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

PER LA PRIMA VOLTA NELLA STORIA BISECOLARE DEGLI STATI UNITI IL CAPO DELLO STATO RINUNCIA ALL'INCARICO

Il Presidente Nixon si dimette Gerald Ford alla Casa Bianca

La decisione dopo consultazioni con il Vicepresidente e con esponenti del Congresso - Determinante il consiglio di Kissinger «ad abbandonare» in una riunione familiare - Sarà annullato il procedimento d'accusa? - Anche la «Tass» annuncia il ritiro

OGGI IL PASSAGGIO DEI POTERI

Washington, 8

Il Presidente Richard Nixon si dimette. Mentre prepariamo questa edizione il trentasettesimo Presidente degli Stati Uniti sta per parlare dai teleschermi e dalla radio alla nazione americana. Gli subentrerà il vice-presidente Gerald Rudolph Ford che, secondo una fonte della Casa Bianca, presterà giuramento domaani alle ore 18 (ora locale corrispondente alla mezzanotte italiana). Nixon ha manifestato l'intenzione di dimettersi questa sera nel corso di un colloquio di un'ora e dieci minuti nello «studio ovale» della Casa Bianca con il «vice» Ford. Il segretario di stato Kissinger ha già avuto un incontro con Ford alle ore 21 (italiane) su richiesta del vice-presidente. Appare certo che Kissinger continuerà a mantenere l'incarico al dipartimento di stato.

E' la prima volta nella storia degli Stati Uniti che un presidente lascia la sua carica con le dimissioni ed anche la prima volta che l'America avrà un presidente e un «vice» non eletti. Non si conosce ancora il nome dell'uomo che succederà a Ford al secondo posto della Casa Bianca. E' certo che la procedura d'«impeachment» contro Nixon sarà abbandonata di fronte alle dimissioni del Presidente che, con questo atto, chiude la penosa vicenda del Watergate che per due anni ha straziato l'America.

Il primo a dare la notizia che Nixon si sarebbe dimesso è stato il capo dei repubblicani alla Camera, John Rhodes. Una fonte non sospetta perché appartenente allo stesso partito del Presidente. Rhodes ha detto ai giornalisti: «Richard Nixon si dimetterà da 37.o Presidente degli Stati Uniti prima che il giorno finisca». Rhodes non ha fatto altro che confermare ciò che funzionari della Casa Bianca avevano fatto capire per tutta la mattinata, e cioè che Nixon, ultima vittima dello scandalo Watergate, convinto ormai di non poter sfuggire ad un processo di destituzione, ha deciso di lasciare la carica presidenziale nelle mani del vice presidente Gerald Ford.

Una precisa indicazione che la presidenza di Nixon stava volgendo al termine si era avuta quando la vicepresidenza aveva reso noto che Ford aveva rinviato un viaggio politico di dodici giorni negli stati dell'Ovest ed era stato convocato urgentemente alla Casa Bianca. Nixon e Ford, colui che era stato scelto per la vicepresidenza dopo che Spiro Agnew si era dimesso lo scorso ottobre, si sono incontrati da soli nel cosiddetto «studio ovale» della Casa Bianca, mentre la nazione ed il mondo erano in attesa dell'annuncio ufficiale sulle decisioni del Presidente. In quel momento centinaia di giornalisti e fotografi si affollavano nella sala stampa della Casa Bianca, densa di fumo, mentre i due statisti conferivano nello studio a pochi metri di distanza.

Mentre era in corso la riunione, un consigliere presidenziale che aveva chiesto di conservare l'anonimo, dava questo annuncio ai giornalisti: «Il vicepresidente Gerald Ford è stato convocato da Nixon alla Casa Bianca, per informarlo che egli ha deciso di dimettersi». Ad un giornalista che gli aveva chiesto se i 2026 giorni di presidenza di Nixon stavano per volgere al termine, egli aveva risposto con un laconico «sì».

Fino a quel momento i portavoce della Casa Bianca continuavano a mantenere il silenzio, ma altre fonti affermavano che l'annuncio con tutta probabilità sarebbe stato dato in giornata. Un funzionario della presidenza non ha voluto dire che la decisione definitiva era stata presa, ma ha soggiunto: «Sono sicuro al 99 per cento. Ma chi può saperlo veramente?».

La legge richiede che le dimissioni del Presidente siano presentate al segretario di stato e, ieri sera, Kissinger era stato convocato negli appartamenti privati di Nixon alla Casa Bianca per un colloquio che era durato fin verso mezzanotte. Tuttavia funzionari del governo avevano smentito che il Presidente avesse già dato a Kissinger una lettera di dimissioni. Il segretario di stato è tornato alla Casa Bianca prima delle 9 di stamane, ma senza incontrarsi nuovamente con Nixon.

Un portavoce della Casa Bianca ha anche confermato l'incontro di ieri sera di Nixon col segretario di stato Kissinger. Richiesto dello scopo di quell'incontro negli appartamenti privati del Presidente, il vice addetto stampa Gerald Warren ha aggiunto: «non ho modo di conoscerlo, proprio non ho modo di saperlo».

Avvicinato da un giornalista Kissinger ha detto di non aver ricevuto la lettera di dimissioni del presidente, ma ha eluso qualsiasi altra domanda. Un funzionario dello studio ovale al quale era stata chiesta l'ora presumibile in cui il Presidente avrebbe annunciato la sua decisione, ha risposto: «se fossi in voi non me ne andrei in ferie, oggi».

Si sa che a Raymond Price, colui che scrive i discorsi per Nixon, era stato affidato il compito di preparare «un discorso adeguato». A tale proposito una fonte vicina alla Casa Bianca ha comunicto che il presidente ha chiesto di poter usufruire delle tre reti televisive alle 9 di questa sera (le tre italiane di questa notte) per rivolgersi a tutti gli americani. Prima della trasmissione Nixon ha comunicato, le sue decisioni ai leaders del Congresso.

Oggi intanto il senatore Edward Brooke, repubblicano del Massachusetts, ha presentato al Congresso una risoluzione con la quale si chiede che al Presidente Nixon, una volta dimessosi, sia concessa la immunità. Una tale legge, comunque, non sarebbe vincolante per i procuratori generali e neanche per il procuratore speciale del Watergate Leon Jaworski.

Secondo fonti informate, la decisione finale di dimettersi Nixon l'ha presa, ieri sera, a cena. Il Presidente aveva cenato con la famiglia, in maniche di camicia. La moglie e le due figlie gli avevano consigliato fino all'ultimo di non cedere, convinte della sua innocenza. Dopo cena Nixon aveva ricevuto nel suo appartamento privato, come si è detto il segretario Kissinger, che si era trattenuto fino a mezzanotte, ed è stato allora — a quanto è dato capire — che Nixon ha meditato la decisione di dimettersi.

L'incertezza permane sulla procedura che sarà seguita per il passaggio dei poteri al vicepresidente Ford. Tutto dovrebbe procedere molto rapidamente dopo il discorso televisivo. Il vice capo della maggioranza democratica alla Camera dei rappresentanti John McFall (California) ha lasciato capire che la lettera ufficiale di dimissioni sarà consegnata domani al segretario di stato Kissinger come vuole la costituzione americana.

Ford presterà giuramento già oggi come presidente nello stesso giorno per evitare qualsiasi vacanza dell'esecutivo. Da una fonte privata alla Casa Bianca si apprende che Kissinger e il generale Alexander Haig segretario generale della Casa Bianca, temendo le conseguenze all'estero di un lungo processo di «impeachment», sono ambedue intervenuti personalmente presso il Presidente per persuaderlo a lasciare volontariamente il potere. In ogni modo sembra che Nixon non abbia preso la sua decisione senza avere ottenuto garanzie sul suo avvenire e sull'avvenire della sua famiglia.

Sembra confermato, infatti, che emissari della Casa Bianca hanno preso contatto con influenti parlamentari repubblicani e democratici per ottenere dal congresso una garanzia, almeno morale, che la giustizia americana rinuncera a perseguire il Presidente dopo le dimissioni.

Intanto l'attuale vicepresidente Ford ha convocato i suoi più importanti collaboratori ed ha promesso loro «una tranquilla ed ordinata transizione» verso la nuova amministrazione. Ford ha fatto capire che dopo il discorso di Nixon non rilascerà alcuna dichiarazione. A scanso di equivoci ai giornalisti ed ai fotografi non verrà permesso di entrare in casa. «Per un senso di decoro — ha detto un collaboratore di Ford — non sarebbe appropriato scattare delle fotografie al vicepresidente men-

Continua in 2.a pagina

LA LUNGA SCALATA di Nixon al potere

Washington, 8

Richard Nixon compì il miracolo di arrivare alla Casa Bianca nel novembre del 1968, battendo con uno striminzito 0,1 per cento (mezzo milione di voti), il candidato democratico Hubert Humphrey. Aveva cominciato a «correre» per la Casa Bianca nel 1952 come «vice» del candidato Dwight Eisenhower. Riuscì a spuntarla e fu il più giovane vicepresidente degli Stati Uniti. Aveva 39 anni. Nel 1960 tentò la scalata al vertice con l'antagonista John Kennedy.

Dopo la gestione del potere di Johnson subentrato all'ombra del fosco delitto di Dallas e riconfermato Presidente nelle elezioni del '64, Nixon tentò, e questa volta con fortuna, l'obiettivo della Casa Bianca. Johnson non aveva voluto più candidarsi, eroso e schiacciato dai grossi problemi internazionali tra cui, in primo luogo, il Vietnam. Il primo mandato di Nixon fu certamente positivo anche se l'«accoppiata» con Kissinger non era ancora uscita allo scoperto, ma ciò fu sufficiente per riconfermarlo alla Casa Bianca anche alle elezioni del novembre 1972.



Gerald R. Ford nuovo Presidente

Washington, 8

Gerald Ford che succede a Nixon, è considerato simbolo d'integrità politica. Fin dal 1964 era leader del partito repubblicano alla Camera. Diventò il «numero due» della Casa Bianca nell'ottobre scorso, come successore di Spyro Agnew, costretto a dimettersi.

Gerald Rudolph Ford è nato il 14 luglio 1913 a Omaka, nel Nebraska. I suoi genitori divorziarono poco dopo la sua nascita. La madre passò a seconde nozze con Gerald Ford, che adottò il bambino e gli dette il suo nome. Prestò servizio come ufficiale in marina, raggiungendo il grado di capitano di corvetta. Avvocato, entrò in politica nel 1948 riuscendo eletto alla Camera. Per 15 anni è un deputato giudizioso, ma senza storia. Nel 1964, quando i repubblicani subiscono un rovescio alle elezioni presidenziali per aver puntato su Barry Goldwater, fu eletto senza difficoltà capo dei deputati repubblicani.

La sua carriera è singolarmente legata alle sfortune repubblicane. Scelto da Nixon come vicepresidente, afferma più volte la sua fedeltà al capo dell'esecutivo, ma prende anche le distanze, affermando che Nixon deve sottomettersi alla giustizia. Appassionato sportivo, due volte campione di calcio, Ford è visto con simpatia.



PROCEDE A RITMO SERRATO L'INCHIESTA SUL MICIDIALE ATTENTATO ALL'ESPRESSO ROMA-MONACO

Bartoli ha viaggiato sull'«Italicus» A Bologna il superteste di Almirante

Interrogati in carcere i tre neofascisti: Bono ammette di aver telefonato e di aver scritto il primo volantino A tu per tu col magistrato l'operaio dell'ateneo romano che parlò di esplosivi - Identificato il quarto uomo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 8

La testimonianza di una signora fiorentina, che ha viaggiato sabato sera sull'«Italicus» fra Roma e Firenze con Emanuele Bartoli, della quale diamo notizia in altra parte della pagina; gli interrogatori dei tre fermati; l'arrivo a Bologna di un dipendente dell'ateneo romano, definito un «teste molto importante», il cui nome è saltato fuori dalle rivelazioni fatte dal segretario del MSI, Almirante: questi i fatti più salienti nell'inchiesta sul criminale attentato di sabato scorso all'espresso Roma-Monaco.

A interrogare i tre neofascisti è stato il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Romano Ricciotti. I tre, come è noto, sono Gaetano Casali, elettricista, nato 42 anni fa a Ospitaletto (Brescia), residente a Bologna come lo studente ventenne Itaio Bono ed Emanuele Bartoli, di 19 anni, di Cartiera di Sesto, una frazione del comune di Pianoro a una decina di chilometri dal capoluogo. Italo Bono, che ha trascorso la prima giornata di detenzione in stato di notevole agitazione (è stato necessario anche un intervento del medico) è stato il primo a essere arrestato dagli agenti. Con loro si è recato nel «covo» che il gruppo di «Ordine nero» aveva in una strada del centro storico cittadino e qui ha assistito al fermo dei suoi amici, avvenuto una ventina di minuti dopo l'attentato al commissariato di via Santo Stefano (mezzo chilo di dinamite) e fatto fallire all'ultimo istante per il coraggioso intervento dell'appuntato Nicola Arcaroli. Un quarto complice è invece riuscito a fuggire abbandonando però un sacco di tela nel quale vi erano armi improprie. Queste si sono aggiunte ad altro materiale sequestrato nel «covo»: mazze, manganelli, pistole lanciarazzi, fiammiferi antivento, caschi, biglie, fusti di benzina quasi vuoti e bottiglie: tutto l'occorrente, insomma, per condurre azioni terroristiche, spedizioni punitive e di guerriglia urbana.

Il primo a venir interrogato è stato Italo Bono; pare che il giovane abbia confermato al magistrato di essere la persona che ha fatto le telefonate al «Resto del Carlino» e che ha scritto la minuta del testo del primo volantino di «Ordine nero». Il suo difensore, avv. Sommariva, avvicinato dai giornalisti all'uscita dell'ufficio del sostituto procuratore dott. Claudio Nunziata (anch'egli interessato alle indagini) non ha fatto dichiarazioni; in un primo momento ha, anzi, negato la propria identità. «Fra qualche giorno — ha detto — potremo forse avere un dialogo, ma per ora non posso dire nulla».

Nel pomeriggio è toccato agli altri due. L'interrogatorio di Emanuele Bartoli è durato circa due ore e mezzo. All'uscita dal carcere il suo difensore, avv. Franco Alberini, ha fatto una dichiarazione in cui afferma: «Sono esterrefatto, letteralmente esterrefatto, che si sia provveduto a fermare Bartoli per un reato tanto grave sulla base di indizi che non esito a definire del tutto inesistenti. Si tratta a mio avviso — ha continuato l'avv. Alberini — di una grossa "gaffe" commessa dalla polizia, la quale ha agito sotto la spinta dell'opinione pubblica, alla disperata ricerca di un colpevole per l'orribile strage di San Benedetto Val di Sambro».

Dopo aver detto di voler rispettare il segreto istruttorio, l'avv. Alberini ha detto che Emanuele Bartoli, sia sabato sia domenica, non si è mai allontanato da Bologna o dai suoi immediati «dintorni» e ha fornito — ha affermato — un alibi che almeno una trentina di persone sono in grado di confermare. Alberini, che ha definito Italo Bono un «mitomane esaltato», ha quindi detto di aver chiesto al sostituto procuratore Ricciotti, la scarcerazione del suo assistito per totale mancanza d'indizi ed ha confermato che continuerà a patrocinarne gli interessi. Più tardi il dott. Ricciotti ha concluso l'interrogatorio di Gaetano Casali, il quale è difeso dall'avv. Gianfranco Bordoni.

Sempre nel pomeriggio, a palazzo di giustizia, il procuratore capo della Repubblica, dott. Lo Cigno, ha interrogato il «superteste» giunto da Roma. La polizia non ha voluto rivelarne il nome, ma sembra si chiami Francesco Sgrò. Era arrivato a Bologna a bordo di un'«Alfa Romeo Giulia super 1600» bianca del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Roma. Gli investigatori lo tengono nascosto in un luogo sconosciuto. Ufficialmente è stato detto solo che «si tratta di un operaio di circa 35-40 anni, dipendente dell'università di Roma» e che il suo nome figurava già nell'inchiesta avviata dalla magistratura dopo le rivelazioni fatte dal segretario del MSI-DN, on. Almirante sul presunto deposito di esplosivi che sarebbe stato celato negli scantinati dell'università capitolina e sul presunto attentato a un treno (il «Palatino» Roma-Parigi, in partenza da Roma-Tiburtina alle 5.30).

Quale significato può avere il fatto che il suo nome figurasse già nell'indagine? Anche a questa domanda nessuno ha voluto dare una risposta; pare comunque logico supporre che l'uomo, ascoltato in un primo momento senza destare eccessivo interesse, abbia successivamente integrato la sua deposizione con elementi più validi. Che la sua posizione sia estremamente importante e delicata lo confermano non tanto la frase del comandante il nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Bologna, cap. Cagnazzo («rivelarne il nome — ha detto — equivarrebbe quasi a una condanna a morte»), quanto al metodo con cui è stato condotto l'interrogatorio. Si è trattato, è stato specificato, di un incontro tra il teste e il procuratore capo della Repubblica di Bologna, alla presenza solo di un cancelliere. Nessun'altra persona, a qualsiasi titolo è stata ammessa nella stanza.

Francesco Sgrò, a quanto si è appreso, è un impiegato di gruppo «C» della facoltà di chimica. I funzionari dell'ufficio politico della questura non hanno precisato dove abita. A Roma, si è saputo, comunque, che

Silvano Stella

Continua in 2.a pagina

COME E' CADUTO NELLA TRAPPOLA DI UN SISTEMA INVENTATO DA ALTRI

Richard: colpevole e vittima

Nixon entra nella storia degli Stati Uniti per il modo in cui ne esce, cacciato dalla Casa Bianca dall'onda di ritorno dello scoppio dello scandalo Watergate. Assume grande statura per demerito, dopo aver assicurato agli Stati Uniti i meriti di una nuova intuizione legittimistica dei rapporti mondiali che Kissinger ha tradotto nel neo-bipolarismo fra Washington e Mosca. Nixon diventa una grande figura in negativo ma, al tempo stesso, restituisce, con le sue dimissioni, al potente paese d'Oltreatlantico il monopolio della democrazia correttamente intesa, dove l'errore politico e la prevaricazione non pagano e, soprattutto, non cementano il potere. Il riferimento ad altre democrazie occidentali, più deboli ed incerte, come quella italiana, spunta immediato con l'amarezza del confronto.

Il capo dell'esecutivo americano cade sotto la pressione del potere legislativo, rinforzo ultimo ma decisivo in quel processo pubblico al Presidente che la stampa aveva aperto ritrovando nell'opinione pubblica immediata cassa di risonanza. Anche qui si riconfermano significato e prestigio della stampa quale strumento vigile del gioco democratico ed interprete disinteressata dei fondamenti costituzionali. Sotto questi profili, dagli Stati Uniti, giunge questa notte, un'altra profonda lezione di democrazia.

L'uscita di scena del Presidente Nixon non può non riguardare il mondo per la posizione di globalità che Washington occupa sulle scena universale. Il mondo — come scrisse il giornalista Alberto Ronchey — è nei confini degli Stati Uniti, perché gli Stati Uniti sono anzitutto la prima società supernazionale. Ma al di là dei fatti interni americani la domanda che bisogna porsi è quella stessa che già sorse sulle labbra di Nicholas Katzenbach, ex- sottosegretario di stato ed autore del libro: «The political foundation of international law», e cioè: «quale politica estera sorgerà dalle ceneri del Watergate e come essa potrà conseguire quel pubblico consenso, senza il quale nessuna politica estera può avere successo.

Lo scandalo Watergate resterebbe incomprensibile, se ci si limitasse a rivestirlo dei panni della cronaca, senza approfondire i motivi di fondo che l'hanno reso possibile fino a costituire una trappola per il suo protagonista. Si vuol cioè dire che Nixon è stato più vittima di un sistema che non responsabile di un'invenzione. Potrà apparire assurdo, ma Nixon si autosacrifica sull'altare ormai logori di un sisteme ereditato, dalla guerra fredda e dalla guerra del Vietnam, proprio nel momento in cui lui stesso era riuscito a uscire da queste due vecchie esperienze con senso pragmatistico, mentre Kennedy ne aveva battuto la strada di uscita con senso ideologico.

Le esigenze della guerra fredda avevano sottratto, già con la dottrina Truman, la politica estera al controllo mediato del Congresso e alla corresponsione dell'opinione pubblica. Quest'ultima, in verità, aveva accettato come corollario alla sicurezza nazionale un'indiscutibile leadership presidenziale sul modo di gestire la protezione degli interessi americani all'estero e l'intervento diretto laddove tale sicurezza fosse stata ritenuta minacciata. La guerra nel Vietnam, errata nei calcoli del rischio, estremamente costosa in vite e in mezzi, suscitò la prima crisi di credibilità nella presidenza del popolo americano. Ma la leadership presidenziale si era ormai impregnata a tal punto del suo autoritarismo da giudicare come lesiva degli interessi nazionali ogni critica o dissenso. Il maccartismo della guerra fredda non si era dissolto, ma era stato mutuato dal Presidente e dal suo entourage in nuove forme di fastidio e di ripulsa verso le opposizioni critiche e dubbiose. Un peccato di presunzione della Casa Bianca, come istituto — si badi bene — ed indipendentemente dall'uomo che era chiamato ad occuparla. Katzenbach parla di «tronfia idea della sicurezza nazionale».

Lo scandalo Watergate discende dall'applicazione esa-

Fulvio Fumis

Continua in 2.a pagina

RIVELAZIONI SUL VIAGGIO DI BARTOLI FRA ROMA E FIRENZE

Il ferroviere che è morto controllò il suo biglietto

Una signora ha riconosciuto l'estremista dalla foto mostrata in TV Erano insieme in uno scompartimento di «seconda» - Battuta sui binari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 8

Una signora fiorentina di cinquant'anni ha viaggiato sabato sera sull'«Italicus», da Roma a Firenze, con uno dei tre bolognesi fermati per la strage di San Benedetto Val di Sambro, e sui quali gravano pesanti indizi di colpevolezza. Il compagno di viaggio della signora fiorentina è Emanuele Bartoli. La signora lo ha riconosciuto senza esitazione vedendo la televisione mercoledì sera, e ha immediatamente telefonato al dirigente dell'ufficio politico, dottor Mario Fasano. La signora, della quale la polizia non ha voluto rivelare il nome per sottrarla a eventuali rappresaglie, aveva viaggiato in uno scompartimento di seconda classe con il giovane che nella telefoto mandata in onda dal Telegiornale delle 20, era in mezzo a Italo Bono e a Gaetano Casali, cioè Emanuele Bartoli. La dichiarazione della signora fiorentina è stata messa a verbale e trasmessa a tamburo battente dalla magistratura bolognese.

Alla luce di questa importante testimonianza, la posizione di Emanuele Bartoli si è ulteriormente aggravata. Emanuele Bartoli, al momento del fermo, sarebbe stato trovato in possesso di un biglietto ferroviario di seconda classe per il tratto Roma-Firenze e recante la data del 3 agosto, cioè la data di partenza dell'«Italicus» per il suo tragico viaggio. Attraverso la punzonatura gli inquirenti potranno risalire al conduttore che ha effettuato il controllo, e quindi al conduttore che era in servizio sull'«Italicus». Il conduttore era Silver Sirotti, di 24 anni, da Forlì, che era stato assunto da tre mesi, ed era al suo primo viaggio. Il Sirotti si trovava nel quinto vagone, quello della strage, ed è una delle sette vittime già identificate.

La notizia del rinvenimento del biglietto addosso al Bartoli non è stata né smentita né confermata dagli inquirenti bolognesi. Se fosse vera, come tutto lascia supporre, il Bartoli avrebbe ricevuto il potente ordigno a Roma e sarebbe sceso a Firenze dopo averlo nascosto sotto un sedile, approfittando della confusione che normalmente si crea all'arrivo di un treno in stazione. Chi gliel'ha dato? E' quello che gli investigatori dovranno accertare.

A Firenze gli agenti dell'ufficio politico e del nucleo interregionale antiterrorismo han-

Fulvio Apollonio

Continua in 2.a pagina

L'inchiesta sulla strage

Dalla prima pagina

nelle ore libere, egli lavora anche in un'autorimessa. Secondo indiscrezioni, durante gli ultimi interrogatori Vincenzo Sgrò avrebbe apportato alcune modifiche alla sua testimonianza originaria, fornendo agli investigatori i nomi di quattro persone diverse da quelle da lui indicate in un primo momento.

Negli ambienti dell'università tuttavia, dove quasi tutti gli istituti sono chiusi tranne quelli contenenti particolari attrezzature e sorvegliati per questo motivo da un custode, quasi nessuno ha riconosciuto la fotografia del testimone. In particolare nell'istituto di fisica, dove Sgrò afferma di aver visto, in una stanza del sotterraneo, alcuni candelotti di dinamite, la sua fisionomia risulta assolutamente sconosciuta non solo al custode ma anche a un docente, il prof. Signorelli.

«Per quanto mi risulta — ha detto Signorelli — quest'uomo non ha mai lavorato nell'istituto, né mai l'ha frequentato in qualsiasi veste; altrimenti lo avrei certamente notato». Anche altri dipendenti dell'università, tra i quali i custodi dell'ingresso principale, hanno affermato di non aver mai visto la persona ritratta nella fotografia. Identica è stata la risposta di un usciere del rettorato, Antonio Bianchi, il quale da oltre 30 anni lavora nell'università. Solo un custode dell'ingresso secondario di viale della Regina e quello dell'istituto di fisica hanno detto di averne presente la fisionomia, senza peraltro saper precisare quali mansioni egli abbia.

Frattanto, fra gli inquirenti bolognesi viene ritenuta sempre più valida l'ipotesi che la bomba sul treno sia stata messa a Roma, prima della partenza, piuttosto che a Firenze. Ciò è dovuto al fatto che sembra ormai accertato che il micidiale ordigno era nascosto sotto un sedile e non sulla reticella. A Roma i criminali avevano tre ore di tempo per nascondere la bomba. I periti settori hanno estratto dalle cosce e dai glutei di due delle vittime, che erano salite sull'«Italicus» a Roma, numerosissime schegge. Segno evidente che hanno viaggiato da Roma-Tiburtina seduti sull'ordigno che ha poi seminato la morte.

Per quanto concerne la ricerca del quarto uomo, colui il quale cioè sarebbe sfuggito alla cattura degli agenti mentre si trovava in compagnia di Casali e Bartoli, si è saputo che si tratta di Maurizio Barbieri, di 26 anni, residente a Bologna. Voci non controllate, inoltre, affermano che anche un altro giovane, appartenente a organizzazioni di estrema destra, tale R. S., sarebbe ricercato.

Secondo il capo della mobile bolognese, dott. Mattioli, la ricostruzione dei movimenti di Bartoli (e di Barbieri) non poggia soltanto sulle affermazioni di Bono, ma anche su altri elementi. Prima di tutto su alcune testimonianze («almeno tre» ha detto il capo della squadra mobile) di persone bolognesi (la collaborazione della cittadinanza con gli investigatori è stata confermata anche dal vicequestore, dott. Rossi), mentre altri elementi sarebbero contenuti nel sacchetto che racchiude i documenti sequestrati nel «covo» e che è stato portato oggi in Procura.

Il dott. Mattioli si è presentato all'incontro con i giornalisti con due macchine per scrivere. «Molto probabilmente con una di queste — ha detto — è stato scritto il primo volantino, quello con il quale "Ordine nero" si attribuiva la responsabilità dell'attentato al treno». E' una vecchia «Everest» portatile con custodia in similpelle color nocciola che ha un particolare interessante per le indagini: imprime le lettere «W» e «C» in modo difettoso, molto simile a quello riscontrato nel testo.

Questa macchina è stata sequestrata, assieme all'altra (una «Olivetti» lettera 22) nel ristorante «Taverna della scimmia», il locale a poca distanza da Porta d'Azeglio (ex porta San Mamolo) dove Italo Bono ed Emanuele Bartoli lavoravano come camerieri. Le macchine sono entrambe del proprietario, Bogari, il quale ha riferito alla polizia di avere notato che la «Everest» era stata in questi giorni spostata dal posto dove si trovava solitamente. Il capo della squadra mobile ha detto di averla notata l'altra notte, quando gli agenti si recarono nel ristorante per prelevare Italo Bono e condurlo nel «covo» dove è poi stata fatta la perquisizione e sono stati successivamente bloccati Bartoli e Casali. Era in uno stanzino dove il funzionario ha accompagnato il Bono.

La seconda macchina, l'«Olivetti», è stata sequestrata perché in un primo tempo non si conoscevano le caratteristiche della prima; inoltre come è noto, sembra che nella matrice del manifesto, il numero delle vittime e la data dell'attentato, siano stati successivamente aggiunti con una macchina da quella che ha battuto il testo. Il dott. Mattioli ha poi messo nella macchina «Everest» un foglio di carta ed ha battuto alcune frasi del volantino, dicendo: «io però non sono un tecnico, lasciamo l'ultima parola a loro».

S. S.

ITALO BONO A BRESCIA nel giorno della strage?

Brescia, 8

Un funzionario di banca bresciano si è presentato ieri in questura e ha riferito a un commissario di avere riconosciuto, dopo averne visto le foto sui giornali, in Italo Bono, fermato per la strage del treno, la stessa persona che vide la mattina del 28 maggio scorso a Brescia, nei pressi di piazza della Loggia, pochi minuti prima della strage.

L'attentato al commissariato

PROMOSSO PER MERITO l'appuntato Arcaroli

Roma, 8

Il ministro dell'interno Taviani, su proposta del prefetto di Bologna, ha disposto la promozione per merito straordinario al grado di vicebrigadiere dell'appuntato di pubblica sicurezza Nicola Arcaroli, per il coraggio e lo sprezzo del pericolo dimostrati nello sventare l'attentato dinamitardo di Bologna, rimuovendo e neutralizzando l'ordigno esplosivo collocato — nella notte tra il 6 e il 7 agosto — nella porta del commissariato di «Due Torri». *(Ansa)*

ARRESTATO A BOLOGNA UN EX SINDACALISTA DELLA CISNAL

QUASI UN ARSENALE IN CASA DI UN OPERAIO

C'erano un mitra, due pistole, bombe a mano, miccia e cartucce
Accusato di associazione sovversiva il militare preso a Cagliari

Bologna, 8

Un ex iscritto alla Cisnal, il bolognese Renato Tabanelli, è stato arrestato per possesso di un quantitativo di armi. L'arresto dell'uomo, un operaio di 46 anni, è avvenuto ad opera dei carabinieri del locale nucleo investigativo al termine di una perquisizione in via Negrelli 6. L'ordine di perquisizione è stato firmato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Ricciotti, lo stesso che indaga sull'attentato al treno Roma - Brennero.

Le armi trovate sono: un mitra Mab con tre caricatori; una pistola di fabbricazione austriaca, marca Stajer; una pistola Beretta calibro 7,65; una bomba a mano Srcm; due bombe a mano Oto; una bomba a mano americana Mk2; una baionetta di quelle in uso nell'esercito della Repubblica Sociale Italiana; centinaia di metri di miccia detonante e centinaia di cartucce. Tutto questo materiale era nascosto in un vano ricavato in un muro della abitazione dell'uomo. Tabanelli è un operaio elettromagnetista, lavora in una fabbrica, è un ex sindacalista della Cisnal, dimissionario dal MSI, scontento della linea, a suo giudizio troppo «morbida», seguita da questo partito.

A Cagliari frattanto un ordine di cattura è stato spiccato dalla magistratura milanese nei confronti del militare di leva Roberto Pedron, di 20 anni, da Verbania (Novara) arrestato ieri in caserma perché trovato in possesso di una pistola «P. 38» calibro 9. Il provvedimento restrittivo, notificato quest'oggi al militare nelle carceri di Buoncammino, si riferisce al reato di associazione sovversiva.

L'arresto del soldato, autiere al 12.o reparto presso la caserma «Mereu» nel viale San Bartolomeo alla periferia della città, è avvenuto nell'ambito delle indagini sulle trame eversive di destra in corso in alta Italia. In particolare il nucleo antiterrorismo di Milano aveva alcuni giorni fa segnalato al nucleo antiterrorismo di Cagliari la presenza in città del militare di leva, il cui nome era emerso nel corso degli accertamenti compiuti dalla magistratura milanese sulle «trame nere».

Sempre in Sardegna la guardia di finanza ed il commissariato di pubblica sicurezza di Iglesias hanno compiuto quest'oggi diverse perquisizioni domiciliari e interrogato alcune persone nell'ambito delle indagini per risalire alla provenienza dei quattro potenti ordigni esplosivi rinvenuti sul ciglio della strada statale n. 126 nelle vicinanze dell'abitato di Montevoni, una frazione mineraria dell'Iglesiente. Sull'esito dell'azione svolta dalle forze dell'ordine viene mantenuto uno stretto riserbo. Gli inquirenti hanno però trasmesso un primo rapporto sugli accertamenti finora compiuti al pretore di Iglesias, dott. Giovanni Maria De Angelis, il quale conduce le indagini in questa prima fase. In un secondo tempo, nel caso emergano responsabilità per reati di competenza dei gradi superiori della magistratura, l'inchiesta verrà trasferita alla procura della Repubblica cagliaritana. I quattro ordigni esplosivi erano stati rinvenuti dentro una scatola di cartone all'altezza del 35.o chilometro lungo la strada statale Iglesiente, nelle vicinanze della centrale elettrica dell'Enel.

(Ansa - Italia)

UNA LETTERA DA TRIESTE

NEI PIANI EVERSIVI il caos nelle cerceri

Milano, 8

Continuano ad arrivare a giornali e altri organi di stampa messaggi e lettere a carattere politico. Questa mattina all'ufficio regionale Ansa di Milano è giunta fra l'altro una lettera non firmata, tipo memoriale, di un sedicente ex-appartenente a «Ordine Nuovo».

Nella lettera, che reca il timbro postale di Trieste, l'ex-ordinovista, e già appartenente all'organizzazione «Anno zero», rende noti, su quattro fogli di carta da lettera scritti a penna, alcuni retroscena di una progettata rivolta nelle carceri veronesi, organizzata dall'estremismo di destra veneto. La rivolta avrebbe dovuto nascere dopo il fallimento di una evasione terminata «in un bagno di sangue», simile a quella del carcere di Alessandria, come afferma espressamente la lettera: «Si trattava di creare un episodio clamoroso e di agire sull'onda dell'emozione popolare. Il piano "Arancia meccanica" in occasione del referendum è un bluff. Siamo stati noi i primi a scoprire le enormi possibilità che poteva offrire il carcere, ben oltre le sinistre che s'erano limitate a una sterile propaganda politica».

Nella lettera si afferma poi che la propaganda di sinistra poteva servire «da alibi, cioè poteva essere strumentalizzata per i nostri fini. Chi si occupò della questione fu Marcello Mainardi, il capo del gruppo "Riscossa" e fu scelto il carcere di Verona per tante ragioni. Era al centro dei luoghi dove più forte era la nostra presenza; era un carcere permissivo, non per una scelta umanitaria, ma perché buona parte del personale era corruttibile o ricattabile sia all'interno che all'esterno del carcere e perché ogni forma di potere era assente; c'era rinchiuso un aderente di "Riscossa", amico di Mainardi: Corti Gianfranco, che avrebbe dovuto predisporre le cose all'interno, con il vantaggio che in quel momento si trovava in odore di santità presso il Partito radicale e le sinistre, che non avrebbero potuto sottrarsi alle loro responsabilità. Le armi vennero introdotte nel carcere da un agente (e gli stessi agenti ne parlarono tranquillamente in ambienti estranei al carcere) e il Corti preparò il piano di evasione per due detenuti (dei quali mi sfugge il nome), scegliendoli fra un esaltato e un esasperato: cioè gente facilmente trascinabile ad atti irresponsabili».

L'ex ordinovista spiega che nelle mire degli organizzatori l'evasione avrebbe dovuto fallire, dato che tutto il personale era al corrente delle intenzioni dei due e delle armi introdotte in carcere e la vicenda — un'evasione-tranello quindi per i due detenuti spinti alla fuga — avrebbe dovuto «concludersi in un bagno di sangue». Secondo quanto afferma ancora la lettera, non restava che completare l'opera creando attorno all'episodio una sicura colorazione politica di sinistra. Per far ciò Elio Massagrande, Marcello Mainardi e Gianfranco Corti avrebbero deciso di servirsi di un non ben definito personaggio di sinistra citato nella lettera col nome di Roggero. *(Ansa)*

LE CONDIZIONI DEI FERITI NELL'ATTENTATO

Mauro Russo ha saputo che i parenti sono morti

La sorella Marisa è all'oscuro della tragedia
Migliori le condizioni dei sei ancora ricoverati

Bologna, 8

I coniugi fiorentini Alfredo Marconi e Assunta Sozzi, rimasti feriti nell'attentato al treno Roma-Brennero, sono stati dimessi oggi dall'ospedale maggiore di Bologna. Restano così ricoverate sei persone, le cui condizioni «sono, complessivamente, in netta fase di miglioramento», come ha affermato il vicedirettore sanitario dell'ospedale, dott. Giuliano Rossin; ha aggiunto che «anche per i casi per cui maggiori erano le preoccupazioni si nutre fiducia». I ricoverati sono i coniugi Aleandro Lippi e Siola Milena Franceschi; Giuliano Carletti, Ornello Leonardi e i due fratelli Mauro e Marisa Russo.

«Secondo gli ultimi accertamenti medici — ha detto il dott. Rossini — le condizioni di Lippi, in particolare, non sono più preoccupanti. L'uomo, già privo della vista all'occhio destro per un infortunio sul lavoro, presentava una lesione all'occhio sinistro e la ferita è meno grave di quel che si pensasse, per cui la funzione visiva dovrebbe non subire conseguenze negative».

Mentre Marisa Russo non sa ancora che nella tragedia ha perso i genitori e il fratellino, l'altro fratello, Mauro, di 14 anni, è stato informato da uno zio materno della morte dei congiunti. «Il ragazzo — ha affermato il prof. Arturo Longhi, primario del reparto di dermatologia, in cui è ricoverato Mauro Russo — si è dimostrato molto maturo e ha reagito con coraggio. Già nei giorni scorsi lo abbiamo preparato dicendogli che i genitori erano rimasti feriti gravemente; infine, con estremo tatto, gli abbiamo rivelato la realtà, anche se poi abbiamo dovuto in parte falsarla. Gli abbiamo detto infatti che i suoi sono morti nell'ospedale di Firenze dove erano stati ricoverati in seguito allo scoppio con ustioni gravissime».

BARTOLI SUL TRENO

Dalla prima pagina

no continuato ieri le perquisizioni, alla ricerca soprattutto di Maurizio Barbieri, lo studente bolognese di 24 anni amico dei tre fermati, e che secondo gli inquirenti, non sarebbe estraneo alla strage di San Benedetto Val di Sambro. Secondo alcune voci, il Barbieri sarebbe nascosto in casa di un extraparlamentare di destra. Le ricerche, che la polizia fiorentina sta conducendo col massimo impegno, hanno dato per ora risultati negativi. Le perquisizioni tendono anche ad accertare eventuali collegamenti tra i fascisti bolognesi e quelli fiorentini.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Carlo Casini, il magistrato che nel vertice di lunedì scorso presieduto dal procuratore generale della corte di appello di Firenze, prof. Mario Calamari, ebbe affidato l'incarico di condurre un'inchiesta e di collaborare con i magistrati di Bologna, si è spinto ieri fino a Lucca, dove il 22 aprile scorso, cioè il giorno dopo l'esplosione di una bomba sul binario della ferrovia Firenze-Bologna, nei pressi della stazione di Vaiano, fu rinvenuto un volantino firmato «Ordine nero» che rivendicava la paternità dell'attentato. Il dott. Casini, che era accompagnato dal col. Guerrera, comandante del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, ha effettuato indagini sul conto di alcuni elementi della destra extraparlamentare. «I risultati sono stati molto buoni» ha detto il magistrato ai giornalisti.

Il dott. Casini ha anche interrogato nel carcere fiorentino delle Murate i due giovani romani, Umberto Simoni e Alvaro Peressini, arrestati il 26 giugno scorso perché sorpresi su una «500» imbottita di tritolo e di armi alla periferia di Prato, a due passi dalla «direttissima» Firenze-Bologna. Uno dei due giovani avrebbe detto in un primo momento che voleva servirsi del tritolo per compiere un attentato a un rivale in amore, ma in un secondo momento avrebbe detto che voleva adoperarlo contro un rivale politico. L'interrogatorio dei due giovani romani tendeva ad accertare un'eventuale connessione con gli autori della strage di San Benedetto Val di Sambro.

Una battuta in grande stile è stata effettuata ieri dai carabinieri lungo la linea ferroviaria tra Firenze e il confine di Bologna. La battuta è cominciata alle 4 del mattino ed è terminata alle 13. Sono stati impegnati tutti i carabinieri disponibili del gruppo di Firenze al comando del col. Scalzo, un elicottero e cani poliziotto.

F. A.

Il superteste

Telefoto Ansa

Roma — Francesco Sgrò, l'operaio dell'ateneo ritenuto un teste molto importante nell'inchiesta sull'attentato al treno, il cui nome è stato fatto da Almirante, mentre parte per Bologna

CRONISTORIA DELLA PIU' GRAVE CRISI POLITICA INTERNA VISSUTA DAGLI AMERICANI

WATERGATE: LO SCANDALO RUGGENTE CHE HA STRAZIATO GLI STATI UNITI

Il 17 giugno '72 la prima notizia sull'effrazione nel palazzo del partito democratico a Washington
Le rivelazioni della «Washington Post» - La difesa di Nixon e la sua ammissione di responsabilità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 8

«Four more years», «Ancora quattro anni», intimavano al principio di quell'estate del 1972 i bottoni propagandistici distribuiti dal partito repubblicano nel paese che si andava preparando alle elezioni presidenziali. Il cammino era ancora lungo, fino a novembre, ma nessuno nutriva più alcun dubbio. Il Presidente Nixon, fronteggiato da una avversario come George Mc Govern a capo di un partito democratico in sfacelo, avrebbe stravinto e avrebbe governato da una posizione di forza per altri quattro anni.

I pronostici non cambiarono affatto, quindi, il giorno in cui i giornali uscirono con la notizia che il 17 giugno, durante la notte, cinque misteriosi individui di cui nessuno aveva mai sentito parlare erano stati arrestati mentre cercavano di installare strumenti d'intercettazione elettronica nella sede del partito democratico. Gli uffici si trovavano a quel tempo nel palazzo Watergate, una costruzione ultramoderna progettata dagli italiani Nervi e Moretti ed eretta con il capitale della società «immobiliare» non lontano dal dipartimento di stato, a Washington.

Watergate è ormai diventato da un pezzo sinonimo di scandalo politico in tutte le lingue del mondo e, per quanto riguarda Nixon, esso si è rivelato l'equivalente di una pietra tombale chiusasi con lacerante lentezza su una carriera politica difficile, contrastata, ma con le parvenze di un successo senza precedenti in un fugace momento.

Gli uomini caduti nelle mani della polizia al Watergate, vittime anche di tecniche ingenue, erano ex agenti della Cia, ex cubani con il dente avvelenato contro Castro, impiegati di solito per lavoretti di second'ordine. Ma uno di essi, James Mc Cord, ricopriva l'incarico di capo dei servizi di sicurezza del comitato per la rielezione di Nixon. Nelle sue tasche venne trovato un libriccino pieno di nomi «pericolosi» e di numeri telefonici rintracciabili alla Casa Bianca.

Il primo passo verso la fine della propria carriera politica Nixon lo fece il 29 agosto 1972, quando, nel corso di una conferenza stampa, dichiarò che «nessuno fra il personale della Casa Bianca, nessun impiegato di quest'amministrazione era coinvolto» nel Watergate. I nastri magnetici del successivo 15 settembre dimostrano che il Presidente si sentiva sicuro di sè, che non aveva alcun timore.

Il 10 ottobre 1972, la «Washington Post», diede inizio ufficialmente alla sua battaglia contro il Presidente. Pubblicò in prima pagina un articolo nel quale rivelava che secondo l'F. B. I. l'operazione del Watergate era stata la conseguenza e l'effetto di una massiccia campagna di spionaggio e di sabotaggio» condotta ai danni dell'opposizione da personaggi della Casa Bianca.

La campagna elettorale di novembre fece dimenticare la denuncia. Il paese rielesse Richard Nixon alla presidenza con la seconda più ampia maggioranza mai conferita dall'elettorato ad un campo dell'esecutivo americano. Ma fu un trionfo destinato da quel momento a conoscere il sapore del fiele.

Ai primi di gennaio 1973, mentre Nixon e Kissinger stavano definendo l'accordo che avrebbe portato alla fine della lunga guerra d'Indocina, ebbe inizio il processo del Watergate contro i cinque protagonisti materiali dell'operazione di spionaggio e contro due consulenti presidenziali che l'avevano diretta, Gordon Liddy e Howard Hunt. Nel contempo, il senato decideva di agire, spinto da una serie di «rivelazioni» della «Washington Post», e creava la commissione Ervin, con l'incarico di aprire un'inchiesta congressuale sui retroscena della vicenda.

Il 30 aprile 1973, primo grosso colpo di scena: Haldeman, Ehrlichman, Kleindienst, Strachan e Dean, cioè i più vicini collaboratori di Nixon, danno le dimissioni. Troppi sono i sospetti che gravano su di loro. D'ora in poi, essi sono a disposizione della giustizia.

I nastri accusano

Lo scandalo comincia ad allargarsi. Il 10 agosto, la «Washington Post» scrive che dal gennaio 1971 all'ottobre 1972 Nixon fece uso dell'FBI, dell'ufficio delle imposte e del servizio segreto per raccogliere informazioni dannose ai suoi avversari politici. L'indice di popolarità del Presidente comincia a scendere. Il 10 ottobre, altro grosso colpo dell'annata: il vicepresidente Spiro Agnew ammette di aver frodato il fisco e di aver incassato bustarelle e si dimette dalla carica. La prima diga a protezione della presidenza è stata rotta. Alcuni dicono che Nixon abbia volontariamente sacrificato il collaboratore per «placare la sete di sangue» della gente.

Il paese è stato messo nel frattempo al corrente dell'esistenza alla Casa Bianca di un sistema segreto di registrazioni automatiche su nastro. L'aveva voluto il Presidente stesso anni prima per raccogliere nel modo più facile il materiale delle sue memorie. Ma ora le bobine servono alle autorità inquirenti, che ne esigono la consegna al fine di istruire meglio il caso. Si appoggiano al giudice Sirica, il quale emette una serie senza fine di ingiunzioni a carico di Nixon, sfidando uno dei principi più sacri della presidenza, quello del cosiddetto «privilegio dell'esecutivo», a garanzia della riservatezza degli atti del Capo dello Stato.

Cox, che vorrebbe la consegna, viene licenziato il 20 ottobre e con lui se ne vanno il ministro della giustizia Elliot Richardson e il suo vice William Ruckelshaus. Immediatamente, il capo della potente federazione sindacale AFL-CIO, George Meany, chiede che Nixon sia sottoposto a una procedura di «impeachment», lo strumento previsto dalla costituzione per mettere il presidente in stato d'accusa e provocarne la destituzione. La proposta di Meany trova il Congresso favorevole, e ben otto proposte di «impeachment» vengono presentate alla Camera dei rappresentanti.

Nixon, nel frattempo, non è più in grado di resistere. Cede la prima di una lunga serie di nastri della Casa Bianca al giudice Sirica, ma si attira critiche a non finire quando si scopre che una delle bobine più importanti ha un «buco» di 18 minuti e mezzo, causato, stabiliscono più tardi i periti, da un'azione dolosa.

Si arriva così al gennaio di quest'anno. Leon Jaworski, successore di Cox, afferma il giorno 31 di non aver nessun motivo di dubitare che Dean abbia giurato il falso. Significa questo che Nixon ha raccontato delle menzogne?

Il compito di stabilirlo passa alla commissione giustizia della Camera, la quale, sotto la presidenza del democratico Peter Rodino, apre un'inchiesta preliminare per vedere se vi siano sufficienti motivi di procedere a carico del Presidente.

Il primo marzo scorso, il gran giurì del Watergate decide di imputare formalmente sette ex collaboratori di Nixon per il loro supposto ruolo nel soffocamento del Watergate: Haldeman, Ehrlichman, Mitchell, Colson, Mardian, Parkinson, Strachan.

Il 3 aprile, una speciale commissione congressuale riferisce che il Presidente ha un grosso arretrato fiscale: non ha pagato per quattro anni una somma di quasi mezzo milione di dollari di imposte e si sospetta che abbia invocato a sproposito una clausola che gli conferirebbe certe esenzioni. Il 29, Nixon decide di fare una concessione alla commissione Rodino: le darà non i nastri richiestigli, bensì una trascrizione degli stessi. Più tardi, si scopre che le trascrizioni — peraltro imbarazzanti, date le volgarità da esse riprese quasi letteralmente dalla bocca del Presidente — contengono soltanto una parte della verità.

E' il principio della fine. Il 27 luglio, la commissione Rodino approva la bozza del primo articolo di «impeachment», proponendo che Nixon sia accusato di ostruzione alla giustizia nelle investigazioni del Watergate. La bozza del secondo articolo è approvata il 29. Il capo della Casa Bianca viene accusato di abuso di potere, per aver utilizzato l'Fbi, la Cia, l'ufficio delle imposte a scopi politici. La bozza del terzo articolo passa il giorno 30. Nixon viene accusato di oltraggio al Congresso.

Nixon tenta ancora di salvarsi, affermando che il processo al Senato è un processo politico, «e una battaglia politica si può sempre vincere». Ma poi egli stesso provoca con le proprie mani la propria sconfitta, quando rivela, all'inizio di questa settimana, che per più di un anno non ha detto la verità al paese e che, anzi, cercò di soffocare lo scandalo sul nascere.

Aldo Bagnalasta

Dalla prima pagina

Nixon

tre guarda il Presidente in televisione».

Secondo quanto riferiscono fonti molto vicine a Ford egli non intende apportare mutamenti nella composizione del gabinetto, anzi chiederà a molti importanti aiutanti della Casa Bianca di rimanere al loro posto per i prossimi mesi. Sebbene siano presi in esame almeno una decina di nomi per la vicepresidenza sarà possibile sapere quale sarà la scelta definitiva solo dopo diversi giorni.

Fra i candidati alla successione di Ford, secondo una lista stilata dai suoi collaboratori, figurano: l'ex ministro della giustizia Elliot Richardson; l'ex segretario alla difesa Melvin Laird; l'ex governatore di New York Nelson Rockefeller; i senatori Robert Taft, Mark Hatfield, Edward Brooke, Robert Stafford, Charles Percy, Bill Brock; il governatore della California Ronald Reagan; l'ex senatore di New York Charles Goodell e i rappresentanti Albert Quie e John Anderson.

Una fonte ha detto che solo alcuni di essi vengono presi seriamente in considerazione per la carica, ed ha aggiunto che parecchie persone vicine al vicepresidente hanno fatto forti pressioni perché la sua scelta cadesse su Rockefeller, ma a quanto sembra Ford è di tutt'altra opinione.

E' certo invece che Ford chiederà al capo di gabinetto di restare, come avrebbe già fatto con Kissinger. Secondo la fonte l'addetto stampa Ronald Ziegler invece «se ne andrà abbastanza velocemente». Un portavoce ha tenuto a precisare che Ford «non è una persona vendicativa e consentirà a chiunque desideri andarsene che lo faccia con dignità». Ed ha aggiunto che sebbene il gabinetto, secondo la prassi, presenterà le dimissioni esse non verranno accettate.

In aprile, Ford sarebbe rimasto insoddisfatto del modo con cui il segretario della difesa James Schlesinger ha condotto le relazioni con il Congresso. La fonte ha dichiarato che il problema, se mai ha avuto qualche gravità, è stato risolto e Ford non intende apportare dei mutamenti al vertice del Pentagono.

Fonti del Congresso hanno intanto affermato che domani sera Ford terrà un discorso di un quarto d'ora alla nazione e che lunedì o martedì parlerà davanti alle due Camere in seduta congiunta. Con un atto che è l'ultimo della sua presidenza, oggi Nixon ha opposto il suo veto al disegno di legge annuale per lo stanziamento di fondi per il dipartimento dell'agricoltura e per l'ente per la protezione ambientale. In un messaggio trasmesso alla Camera Nixon motiva la sua decisione con «l'urgente bisogno di controllare l'inflazione».

E' forse curioso rilevare che, per la prima volta, la popolazione dell'URSS è stata questa sera informata che il Presidente Nixon sta per dare le dimissioni. La rivelazione è stata fatta ai telespettatori nel corso del principale notiziario televisivo della sera. Due annunciatori, un uomo ed una donna hanno letto notizie diramate dalla «Tass» in cui si affermava che Nixon aveva convocato alla Casa Bianca il vicepresidente per informarlo delle sue dimissioni.

La «Tass» ha anche citato le dichiarazioni del senatore Edward Brook secondo cui, se Nixon darà le dimissioni, non sarà oggetto di un procedimento. E' la prima volta che i mezzi di informazione sovietici menzionano apertamente la possibilità di un procedimento contro Nixon.

(Condensato: Ansa - Ap - Afp - Upi - Reuter)

Richard

sperata di questa «tronfia idea», che aveva lasciato mani completamente libere alla presidenza in una sorta di potere assoluto nell'esecuzione del mandato. L'errore è derivato dall'applicazione di questo «criterio» operativo, basato sui servizi segreti, sulle indagini oltre la legalità, sul controllo spionistico, anche nei fatti di politica interna, quali l'elezione o la rielezione di un presidente. Nixon, è questa la sua vera responsabilità, ha messo a frutto per il suo potere una macchina consegnata per le situazioni globali di sicurezza nazionale. La leadership presidenziale ha finito così per oltrepassare il «limen» dell'incostituzionalità.

La crisi morale che lo scandalo Watergate apre dentro l'America con le dimissioni del presidente, è una crisi positiva, in quanto restituisce al congresso la sua reale funzione nell'architettura democratica e ripropone l'insostituibilità degli strumenti operativi su cui si fonda una vera grande democrazia: il consenso pubblico e il controllo della stampa.

F. F.

NELLA LISTA SI AGGIUNGONO UN GIOVANE FORLIVESE E UN FIORENTINO

Sono sette le salme finora riconosciute

Tutto predisposto per i funerali di questo pomeriggio: saranno presenti i segretari politici e sindacali - A Grosseto le esequie di Raffaella Garosi

Bologna, 8

Sono stati definiti i particolari delle solenni esequie che la città di Bologna tributerà alle vittime dell'eccidio dell'«Italicus». Vi parteciperanno — come annunciato — oltre alle autorità locali e cioè al sindaco Zangheri, al presidente della giunta regionale Fanti e al vice presidente della provincia Brandalesi, il Presidente della Repubblica Leone, il presidente del consiglio Rumor, il presidente della Corte Costituzionale Bonifacio, i segretari dei partiti Fanfani, Berlinguer, De Martino, La Malfa e Orlandi, i tre segretari confederali della Cgil, Cisl e Uil, rappresentanze di comuni, province e regioni.

Le salme, senza corteo, saranno trasferite dall'istituto di medicina legale nella basilica di San Petronio, dove il cardinale arcivescovo di Bologna, Antonio Poma, celebrerà il rito funebre. I feretri saranno trasferiti poi sul sagrato della basilica dove il sindaco Zangheri a nome dei tre enti locali pronuncerà un breve discorso, l'unico previsto.

Nella piazza vi sarà uno spazio transennato per le delegazioni ufficiali che potranno portare solo gonfaloni e bandiere abbrunate. Non vi saranno, come a Brescia, membri di partiti e organizzazioni con apposita fascia distintiva per assicurare il servizio d'ordine. Zangheri infatti ha detto che il servizio d'ordine nascerà dalla collaborazione di tutti i cittadini democratici con le forze dell'ordine.

Frattanto la città di Grosseto ha reso, stamane, il suo saluto commosso alla salma di Raffaella Garosi, una delle vittime dell'attentato al treno. La città si è improvvisamente fermata, le attività produttive sono state sospese, i negozi hanno abbassato le seracinesche e migliaia di persone, affrante e mute, hanno partecipato alle esequie. La salma della sventurata ragazza — 22 anni, laureata in lettere con 110 e lode una quindicina di giorni prima di trovare la morte sul tragico treno «Italicus» — era giunta a Grosseto, ieri sera, ed era stata composta nella camera ardente, allestita nella sala del consiglio comunale.

Infine, poco dopo le 16 un furgone funebre ha lasciato Bologna con a bordo la salma del perugino Antidio Medaglia. L'uomo, tempo addietro, aveva detto alla moglie che, in caso di morte, avrebbe voluto funerali semplici e in forma strettamente riservata. E' salito intanto a sette il numero delle salme riconosciute ufficialmente. Una è quella del conduttore delle ferrovie dello stato Silver Sirotti, forlivese ventiquattrenne. Il corpo del giovane, che era stato assunto da pochi mesi ed era al suo primo viaggio (lo distingueva dagli altri passeggeri solo la borsa di servizio e il berretto a visiera, in quanto era ancora in attesa della divisa), è stato riconosciuto grazie ad alcuni brandelli di canottiera. L'altra è quella del fiorentino Nicola Buffi, di 51 anni. *(Ansa - Italia)*

FORMALIZZATA L'INCHIESTA SUL PIANO EVERSIVO DI CAGLIARI

COSTITUZIONE DI BANDE ARMATE L'ACCUSA AI DUE GIOVANI SARDI

Si tratta di Luigi Pilia e Giampaolo Pili, extraparlamentari di sinistra

Cagliari, 8

Il sostituto procuratore della Repubblica di Cagliari, dott. Enrico Altieri, ha formalizzato l'istruttoria contro l'extraparlamentare di sinistra Luigi Pilia, di 25 anni, e lo studente Giampaolo Pili, di 25. Il dott. Altieri, che ha trasmesso oggi gli atti al dirigente dell'ufficio istruzione, dott. Mario Iaddeo, ha contestato ai due giovani i reati di costituzione di bande armate in concorso con altre persone rimaste sconosciute, di detenzione e porto illegale di materiale esplodente, di detenzione e porto abusivo d'armi e di ricettazione dell'esplosivo.

Nella copertina del fascicolo processuale c'è anche il nome di Giovanni Antioco Pischedda, di 26 anni, guardia carceraria in servizio nelle carceri di «Buoncammino» a Cagliari, accusato di falsa testimonianza. Pilia, Pili e Pischedda sono attualmente rinchiusi in celle di isolamento nelle carceri cagliaritane.

Luigi Pilia venne arrestato il 29 giugno scorso da agenti della squadra politica della questura di Cagliari in collaborazione con carabinieri e agenti della squadra mobile davanti alla propria abitazione nella centrale piazza Garibaldi. Un'ispezione sull'auto dell'extraparlamentare portò gli agenti alla scoperta di alcuni candelotti di gelatina esplosiva, di una pistola da guerra di marca tedesca e di un taccuino sul quale erano annotati i piani per una serie di azioni criminose tra cui attentati dinamitardi alle sedi del comitato regionale e al comitato provinciale della Democrazia cristiana e della federazione del partito socialdemocratico. Negli appunti si parlava anche di rapimenti di noti esponenti politici.

Luigi Pilia, al quale non è stato ancora consentito di parlare con i suoi difensori, si sarebbe difeso dicendo che la pistola e l'esplosivo erano stati nascosti sulla sua auto, una «Mini Minor», da qualcuno che voleva fargli del male. Giampaolo Pili venne arrestato il primo agosto dagli agenti del nucleo antiterrorismo della questura di Cagliari nella sua abitazione. Nativo di Udine, Giampaolo Pili vive da molti anni in Sardegna dove ha svolto i suoi studi. Non si conoscono gli elementi che hanno indotto il dott. Altieri a spiccare un ordine di cattura contro di lui, né è trapelato nulla sui rapporti che lo legano al Pilia. Dopo il suo arresto gli investigatori lo hanno definito «un extraparlamentare di sinistra senza una precisa collocazione». E' probabile che al suo arresto si sia giunti dall'esame dei documenti sequestrati nel corso di perquisizioni in casa Pilia e in due cassette di sicurezza, una in una banca e una postale, che l'extraparlamentare aveva affittato. Giovanni Antioco Pischedda fu arrestato il 15 luglio davanti alle carceri mentre smontava dal servizio. E' accusato di aver fatto da tramite tra Luigi Pilia e un gruppo extraparlamentare di sinistra. *(Ansa)*

PER IL REATO DI STRAGE

IL MSI PROPONE la pena di morte

Roma, 8

I deputati del MSI-Destra nazionale hanno presentato al Parlamento una proposta di legge costituzionale per la modifica dell'articolo 27 della Costituzione, con la previsione della pena di morte per il reato di strage.

Il costume al museo

E' LA seconda volta che visito Peroi, la vecchia colonia montenegrina presso Pola. Peroi infatti non rientrava nelle nostre corse in bicicletta, poiché era isolata, lontana da Dignano e anche da Fasana, quasi nascosta, ai nostri occhi ansiosi di adolescenti, fra i boschi, i prati verdi e gli oliveti che scendono verso il mare, tra Barbariga, il canale di Brioni e l'ingresso maestoso nella baia di Pola. E a noi non poteva allora interessare una visita a quel piccolo villaggio, abitato da circa settanta famiglie venute dal Montenegro oltre trecento anni fa. Nella bella casa di un caro amico istriano, allora medico a Dignano, avevo osservato delle antiche stampe, con pastori di Peroi nei loro costumi meridionali, a colori vivacissimi, con tessuti grezzi fatti in casa con la lana delle loro pecore, e una stampa mi era rimasta poi sempre impressa: in primo piano una danza popolare nella piccola piazza, e nel fondo, accanto a un portico di pietra istriana, la figura solenne del pope, il sacerdote ortodosso, che nel paese era la maggiore autorità, quasi il simbolo di un isolamento che durava da secoli. A Peroi infatti i matrimoni venivano celebrati fra la gente nativa, e la colonia cresceva autonoma, senza contatti con le altre genti istriane, di origine pure complessa, ma tanto diversa.

A Peroi, già citata nel Placito del Risano dell'804, e dopo il Mille feudo degli arcivescovi di Ravenna e in seguito della famiglia Morosini di Venezia, fu compiuto un primo tentativo di popolamento in seguito a gravi epidemie in tutto il contado fra Pola e Dignano verso la fine del Cinquecento, con l'immigrazione di una quindicina di famiglie greche, le quali però non resistettero a lungo, e tutto ripiombò nella desolazione, come avvenne per tante altre plaghe della piccola penisola. Nel 1657, secondo il racconto dei superstiti, una contessa, probabilmente feudataria della zona, fece venire alcune decine di famiglie dal Montenegro, proprio da un villaggio vicino a Cettigne. Giunsero nell'Istria con i loro carri tirati dagli animali, attraversarono tutta la penisola balcanica, e si chiusero nella zona di Peroi, occupando le casupole e le stalle che non erano ancora andate completamente in rovina. Si dedicarono alla pastorizia, secondo il loro antico costume, ma iniziarono anche in quella fertile terra la coltivazione della vite e dell'ulivo, imparando a lavorare dalle vicine popolazioni venete di Dignano e di Fasana. Continuarono a vivere appartati, avendo come unica guida il loro pope, sacerdote, maestro e giudice. Oltre alla loro lingua materna, impararono l'italiano, o meglio il dialetto veneto-istriano, e in seguito anche il tedesco, per la secolare occupazione austriaca. Anzi, nell'Ottocento e fino alla prima guerra mondiale, funzionava a Peroi una scuola popolare, nella quale il pope insegnava ogni mattina nella lingua slava, e nei pomeriggi, alternativamente, in italiano e in tedesco.

Com'è oggi Peroi, ci sono ancora quelle usanze antiche, e il pope dirige ancora la vita del villaggio? Queste domande mi stavo ponendo mentre salivo oltre Fasana la strada di campagna che porta a Dignano, sfiorando il villaggio montenegrino: quella larga strada bianca che — come mi raccontava in questi giorni il mio amico notaio Ferruccio Sansa, padre del famoso pretore di Genova — i dignanesi percorrevano d'estate ogni domenica sui loro carri agricoli e sulle carrozze, per andare sul mare di Fasana, di fronte allo splendore delle isole Brioni, le ruote pesanti che si immergevano nella polvere bianca, i passeri che venivano avanti insieme al carro, di graia in graia, il cane che camminava sotto, per ripararsi dal grande sole.

Correvo tra frequenti pinete di un verde cupo, da cui si vedeva il mare di Brioni, Barbariga e Rovigno, il campanile di Sant'Eufemia, gli isolotti rotondi sormontati da ciuffi di pini marittimi, lungo una costa quasi completamente spopolata, ch'era forse stata scelta da Churchill per un eventuale sbarco in Istria durante il secondo conflitto mondiale: sbarco che avrebbe dato una svolta diversa al destino dell'Istria. E poi prati incoltivati, dove tra il verde tenero spiccano le macchie bianche delle pecore al pascolo. Qualche figura immobile di pastore, che ti segue con l'occhio mentre tu sali la strada. Infine Peroi, a pochi chilometri dal mare, le minuscole case allineate in strettissime strade. Anche qui, come in quasi tutti i villaggi istriani, le case sono senza l'intonaco, così da poter distinguere le pietre bianche delle cave vicine, e i segni dei piani sovrapposti nel giro dei secoli, man mano che le famiglie crescevano e aspiravano a migliori condizioni di vita. Molte stalle, basse e lunghe, sono oggi quasi del tutto deserte, perché anche quelli di Peroi hanno abbandonato la campagna, e sono andati a lavorare nei cantieri di Pola, come decine di migliaia d'altri contadini dell'Istria interna. Il pope non c'è più, la grande chiesa è chiusa da una cancellata di ferro.

A un contadino, vigoroso e severo, che incontro presso la fontana del villaggio, chiedo se anche qui l'esodo è stato notevole: mi risponde che soltanto sette famiglie sono andate all'estero, molta gente lavora a Pola, e alcune famiglie continuano a coltivare la campagna. Mi dice inoltre che sono scomparse le tradizioni antiche del villaggio, tranne alcune grandi feste religiose. Ma nessuno indossa più i costumi di un tempo: egli stesso ha venduto il suo costume al museo del folclore di Pisino.

Mentre metto in moto la macchina, il vecchio, guardandomi oltre i cristalli, mi domanda se ho qualche giornale italiano, perché a lui piace leggere e conoscere le notizie del mondo. Ne ho uno, e glielo dò volentieri. Mi sto allontanando, su verso Dignano, fra la terra rossa e il pallore degli ulivi, e vedo il contadino che sfoglia il giornale, subito circondato dagli occhi curiosi di alcuni ragazzini.

Il sole sta tramontando al di là delle isole Brioni, il cielo diviene rosseggiante: di fronte a noi, su un'Istria piena di malinconia, svetta il bianco campanile di Dignano.

Guido Miglia

IL DOROTHEUM DI VIENNA DA MONTE DEI PEGNI A GRANDE SALA D'ASTA

UN ANGELO IN POSIZIONE DI VOLO COSTA SOLO TREMILA SCELLINI

Ma ci sono oggetti per tutte le tasche: anche per chi si accontenta di un sacchetto di chiodi o vuole coprire una macchia d'umidità sulla parete - Un'azienda con molte filiali in Austria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, agosto

Gli aristocratici in difficoltà finanziarie vengono, in tutta discrezione, a impegnare l'argenteria di famiglia; i mercanti d'arte vi tengono sempre gli occhi aperti, alla ricerca di qualche buon colpo a suon d'antichi maestri; gli austriaci coscienti del valore d'ogni singolo scellino fanno meticolosi acquisti di pentole e di padelle patinate dai fornelli altrui, e di scarpe «appena» usate, come nuove. Poi c'è chi entra soltanto perché fuori piove.

Tutti si ritrovano al Dorotheum, un imponente edificio del 1890, a un tiro di schioppo dal palazzo imperiale di Hofburg, nel centro di Vienna. Le origini risalgono all'inizio del 18.o secolo, e da allora il Dorotheum ha assunto le caratteristiche di un'istituzione di livello nazionale. Il direttore, Karl Hallas, lo giudica «tipico, tipicamente austriaco, e unico come l'Austria».

Quando l'istituzione fu fondata nel 1707 dall'imperatore Giuseppe I, non aveva altra pretesa, se non offrire un servizio di monte di pietà, a condizioni mitissime, per i più poveri. Nel 1787 il despota illuminato Giuseppe II la trasferì nei pressi del monastero di Santa Dorotea, da cui il nome, rimasto anche dopo l'ultimo trasloco.

Da allora il prestito sui pegni continua, senza scopo di lucro. Benché l'istituzione figuri nel registro delle società, agisce per conto del ministero dell'interno, e ha lo status degli enti di beneficenza. In questi tempi la maggior parte dell'attività viene dalle aste. In origine andavano all'incanto solo gli oggetti non riscattati dopo un certo periodo, mentre ora i due terzi delle 444 mila voci vendute in media all'anno sono cedute definitivamente fin dall'istante dell'arrivo.

E ce n'è per tutte le tasche: anche per chi s'accontenta di un sacchetto di chiodi. Hallas ammette che il Dorotheum non regge al confronto con le massime case d'aste a Londra o a New York, ma innegabilmente attraverso le possenti pareti scorre un flusso di quadri, sculture, soprammobili d'antichi maestri. I dipinti di autori tipicamente viennesi, come Gustav Klint o Egon Schiele, superano facilmente un milione di scellini: circa trentacinque milioni di lire italiane.

All'opposto estremo della scala, il visitatore parsimonioso sale l'ampia gradinata centrale che porta alla sala aste del Dorotheum e si accomoda tra le file di pesanti sedie di legno per portarsi a casa le merci più disparate, a pochi scellini ciascuna.

«Abbiamo i nostri clienti affezionati», dice Hallas. «Ci sono giovani coppie che vengono a comprare tutto l'arredamento, e poi ritornano, magari ogni tanto, per tutta la vita». Tre paia di calzini per uomo vengono via per venticinque scellini. Un sacchetto di chiodi trova un nuovo proprietario in cambio di sei scellini.

Completamente senza spesa, invece, il divertimento. Ci sono viennesi e visitatori da fuori che trascorrono interi pomeriggi a godersi lo spettacolo del banditore e dei suoi assistenti che cercano e riescono a trovare acquirenti per oggetti insoliti, talora incredibili, e non precisamente affascinanti. Il ritmo medio è di tre «aggiudicati» al minuto.

Il tutto in un'atmosfera mista di chiesa, di teatro, e, insieme, di aula di tribunale, con l'attrazione supplementare di un verdetto ogni pochi secondi. Il banditore, matita sempre in mano, siede al di là d'un grosso microfono nero, e illustra il capolavoro o il sacchetto di chiodi. Poi uno degli assistenti stimola e annota le offerte, in un botta e risposta cantilenato. Il campanello trilla un solo istante, e il miglior offerente è convocato alla cassa.

Chi non si può concedere un quadro d'autore e chi vuole soltanto coprire una macchia d'umidità sulla parete, può sempre scegliere fra dozzine di picchi alpini dai riflessi di rosa pallido, di animali per ogni gusto e di santi morenti.

Ci sono poi le sale specializzate in abiti, in francobolli, monete, mobili, tappeti, gioielli e «miscellanea». Ogni voce (cane di porcellana, vasca da bagno in stagno verniciato, stola di pelliccia) può essere vista a richiesta prima dell'asta: un'etichetta spiega le caratteristiche e il prezzo di partenza: «Un angelo, in posizione di volo, legno scolpito, color carnicino, tremila scellini».

A proposito di angeli, è possibile trovare tutta una scelta di abiti talari e anche confessionali di chiese demolite. Hallas, capo di un'azienda che dà lavoro a 563 persone, fra cui un'ottantina di esperti, e che possiede filiali nella provincia di Vienna e in altre città austriache, afferma che il suo lavoro non dà provvigioni. Ma la cosa, dice, non ha importanza. Il Dorotheum ha avuto il massimo giro d'affari durante il caos e il tracollo degli anni Trenta: Hallas non ci tiene a rivedere una cosa del genere.

John Morrison

Da sabato a Venezia mostra dell'antiquariato

Venezia, 8

Sabato 24 agosto sarà inaugurata a Venezia, nelle sale di palazzo Grassi (sede del centro internazionale delle arti e del costume), la prima mostra mercato internazionale dell'antiquariato - tesori d'arte a Venezia. La rassegna è stata promossa e organizzata dall'azienda di soggiorno della città lagunare in collaborazione con il sindacato interregionale veneto degli antiquari, l'assessorato veneto per il turismo, l'ente provinciale di Venezia per il turismo, l'ufficio turistico del comune, il casinò municipale, la Camera di commercio, la Cassa di Risparmio e l'associazione veneziana degli industriali. La manifestazione, alla quale il presidente della Repubblica ha concesso il suo alto patronato, resterà aperta fino al 15 settembre e successivamente avrà periodicità biennale, e sarà ospitata alternativamente da Firenze a Venezia. Grosso impegno, dunque, per i maggiori enti veneziani che hanno avvertito la necessità di dare vita a un'iniziativa del genere proprio nella città chiamata quasi per vocazione a svolgere un preciso ruolo anche nel settore dell'antiquariato. La manifestazione si colloca nei periodi tradizionalmente considerato il migliore della stagione turistica veneziana e si affianca ad alcune fra le più qualificate iniziative della città lagunare, tra cui la mostra Venezia e Bisanzio, la regata storica e il premio letterario Campiello. Alla mostra hanno aderito 60 espositori da più parti d'Europa.

Nuovo premio per un'opera teatrale

Fondi (Latina), 8

Domenico Purificato, direttore dell'accademia di Brera di Milano, nel corso dell'abituale meeting di agosto, durante il quale si incontra nel suo studio di campagna a Fondi, sua città natale, con esponenti dell'arte, della cultura e della politica, ha annunciato l'istituzione di un premio destinato ad un'opera teatrale che verrà assegnato ogni anno in agosto appunto a Fondi.

(Ansa)

Telefoto Ansa

Roma — Le piscine di Roma... ovvero le fontane che permettono tuffi, nuotate e pesca... dei soldini che i turisti continuano a buttare nella grande vasca per dire «Arrivederci Roma»

IERI SPOSI



Telefoto Upi

Beverly Hills (California) — L'altro ieri hanno chiesto la licenza, ieri si sono sposati. Sono la nota attrice cinematografica Faye Dunaway e il cantante e compositore Peter Wolf

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Bayreuth '74: apertura movimentata

Bayreuth, agosto

E' stata una giornata piena di oscure previsioni quella dell'apertura del Festival di Bayreuth 1974: nel cielo, grevi e pesanti nuvole minacciavano pioggia e temporali; e quattro ore prima dell'inizio dello spettacolo non si sapeva ancora chi avrebbe sostenuto nel «Tristano» la parte di Isotta. Durante la conferenza stampa, che, contrariamente al solito, aveva avuto luogo quella stessa mattina, Wolfgang Wagner aveva comunicato che Catarina Ligendza aveva dichiarato due giorni prima di non voler cantare, si era poi ricreduta, quindi aveva rinnovato il suo proposito di non presentarsi sulla scena: insomma era stata colta dal nervosismo delle premières! Si era ricorsi a Eszter Kovacs, ma la speranza di averla quale sua sostituta era caduta. Come ultima salvatrice doveva venire Ursula Schröder-Feinen, che era allora impegnata a Monaco nella «Donna senz'ombra» di Richard Strauss, ma che tuttavia aveva già fatto sei ore di prova col regista Everding...

Di fronte a questo angoscioso problema, tutti gli altri argomenti che di solito vengono trattati nella conferenza stampa sono passati in seconda linea. Wolfgang ha soltanto informato che non era stato ancora deciso nulla riguardo al nuovo «Anello» per il 1976, centenario del primo «Anello» nel Festspielhaus, e neppure riguardo al programma per il 1975. Era certo soltanto che egli avrebbe curato la messinscena del «Parsifal», il che — egli spera — sarà la sua ultima fatica quale regista.

L'incertezza sulla sorte della première della stagione era tanto più opprimente per i responsabili del suo buon andamento in quanto si attendeva un grande numero di ospiti d'onore: anzitutto Walter Scheel, il primo Presidente della Repubblica federale che veniva ad assistere per suo spontaneo desiderio al primo spettacolo del Festival di Bayreuth, assieme alla sua consorte; inoltre, come di consueto, il presidente dei ministri della Baviera dott. Goppel, pure accompagnato da sua moglie, e moltissimi altri ministri e personalità; la fedelissima principessa Begum e, accolto poi dalla folla, si può dire, con ancora maggior entusiasmo, la stella del calcio germanico Franz Beckenbauer, con la graziosissima metà, il quale durante gli intervalli venne assediato dai suoi fans e dai collezionisti di firme celebri. Tutti quanti li abbiamo visti la sera, alla fine della rappresentazione, al fastoso ricevimento di Stato nel «Nuovo Castello».

E le ore passavano... Alle 13.30 Ursula Schröder-Feinen, partita due ore prima da Monaco, telefonò da una stazione dell'autostrada di aver percorso soltanto 80 chilometri e di temere di non poter giungere in tempo a Bayreuth, perché era sopravvenuto un guasto alla macchina su cui viaggiava. Altro motivo di agitazione! Il guasto venne riparato e alle 15 essa era sulla collina del Festspielhaus. Inutilmente, perché nel frattempo, alle 2 del pomeriggio, Catarina Ligendza aveva preso la grande risoluzione: essa avrebbe cantato! L'atmosfera intorno al teatro si rischiarò e, almeno provvisoriamente, anche il cielo sopra la città. Ma già prima nulla aveva impedito a più di duemila persone di schierarsi intorno al teatro e infiltrarsi persino davanti all'ingresso centrale per godersi lo spettacolo dell'arrivo delle automobili — circa tremila — e delle lussuosissime toilettes delle signore che ne scendevano.

Alle 4 in punto, quando tutti gli spettatori erano ormai al loro posto, ancora un momento d'ansia: Wolfgang Wagner si presentò al proscenio per annunciare che Catarina Ligendza non si sentiva del tutto bene causa il maltempo e il freddo, e quindi pregava di essere scusata per qualche eventuale manchevolezza. Poi si fece un assoluto silenzio, e nella perfetta oscurità risuonarono le prime note del divino preludio del «Tristano».

Guido Janni

La rassegna dei libri

DUE STANZE VUOTE

Edith Bruck: *Due stanze vuote* (Marsilio Editori, Padova, pagg. 115, lire 2400).

«Due stanze vuote», di Edith Bruck, potrebbe essere definito una testimonianza «dopo il diluvio».

Il diluvio sarebbe — ma esiste parola in cui si possa concentrare tanto orrore? — la persecuzione nazista agli ebrei. La Bruck se n'è salvata, miracolosamente come tutti quei superstiti e ne ha parlato in prosa e in versi. Eppure anche le grandi catastrofi hanno un dopo: bisogna comunque continuare a vivere, anche se quello che è successo ci ha scavato dentro.

Alcuni scelgono la strada dell'oblio. Ma la Bruck ha preferito l'unica via giusta, quella del ricordo. «Due stanze vuote» è la storia, raccontata in tre fasi, della missione di ricordare e di far ricordare, che la Bruck sente profondamente dentro di sé.

Il primo racconto, che intitola tutto il libro, è la cronaca di un ritorno: al proprio paese di «prima». Il ritorno è perciò duplice: da un lato si snoda su di un piano, per così dire, geografico, con l'ansia del ritrovare puntigliosamente il dettaglio nei luoghi e il connotato nelle persone; dall'altro è squisitamente intrinseco, una verifica dell'infanzia e delle origini. La conclusione, inevitabile, è nella mestizia: il passato è morto — e tanti alberi, in Israele, lo testimoniano in modo inequivocabile — ma perdura l'humus che lo aveva permesso.

Meno struggente, ma forse ancora più triste, è «Quale America?». Ancora un viaggio, questa volta nel mondo nuovo. Ancora una delusione: l'incontro con i parenti, ormai del tutto perduti, sembra dire l'autrice, ad una dimensione europea — cioè, in fondo, ancora umana — della vita.

Infine, «Tra noi». La protagonista va in Israele, su una nave ebrea, con passeggeri e equipaggio ebrei. Potrebbe essere una qualunque traversata: invece il passato — di nuovo — aleggia su uomini e cose, come un peccato troppo duro da espiare. Solo i giovanissimi, quelli che non hanno conosciuto altra patria se non Israele, ne sono mondi: liberi da radici che dolgono e da memorie che straziano malgrado lo scorrere del tempo.

◎

Gabriella Magrini: *Infanzia di una moglie* (SEI, Torino, pagg. 227, lire 2500).

Armanda Guiducci: *La mela e il serpente* (Rizzoli Editore, Milano, pagg. 272, lire 3800).

The Boston Women's Health Book Collective: *Noi e il nostro corpo* (Feltrinelli Editore, Milano, pagg. 369, lire 3000).

Un sistema piuttosto buono per tastare il polso della pubblica opinione è tener sotto controllo i titoli dei libri che vengono pubblicati. Perché attualmente l'editoria, salvo pochi casi, è essenzialmente un'industria — industria benemerita fra tutte, perché produce cultura — che risponde dunque per necessità vitale alla legge base di ogni economia, quella della domanda e dell'offerta. E' chiaro perciò che si pubblicano soprattutto i libri che il pubblico vuol vedere pubblicati: il prodotto, cioè, è influenzato dal consumatore il quale a sua volta, però, verrà in grande o piccola misura influenzato dal prodotto stesso.

Ci sembra che tale esemplare circuito trovi una limpida dimostrazione nel fenomeno del femminismo, endemico in varie parti del globo ormai da molto tempo, ma esploso con violenza soltanto negli ultimi anni. Il femminismo è un fatto sociale necessario, sostenuto però e rinvigorito dalla circolazione delle idee che la cultura di massa ha portato. La donna che legge un libro che le parla dei suoi diritti e delle sue qualità non solo può essere portata a modificare il suo comportamento, ma anche spinta a richiedere altri libri, che l'aiutino a chiarire di fronte a se stessa e agli altri la sua posizione.

Anche in Italia le pubblicazioni femministe si vanno facendo numerose e articolate. Ormai l'argomento viene affrontato sotto i più diversi punti di vista, con strumenti differenziati tanto da poter avvicinare una vasta gamma di pubblico. I lavori vanno dal romanzo al saggio, passando attraverso le varie sfumature tra i due poli.

Noi, negli ultimi due mesi, abbiamo ricevuto ben tre cose diverse sull'argomento, pubblicate da case editrici di importanza nazionale. Lo diciamo subito: si tratta di prove assai valide, serissime e plausibili sia sul piano scientifico che su quello umano.

La SEI di Torino presenta Gabriella Magrini con «Infanzia di una moglie». E' un'opera di narrativa, la prima della nota giornalista milanese; trattandosi di narrativa, è ovvio che il respiro di queste pagine sia ampio e investa altre problematiche oltre quella del femminismo. Tuttavia non bisogna dimenticare che la protagonista è una donna e la sua storia coincide in larga parte con la storia del suo matrimonio vissuto come «unico, possibile destino».

Un altro nome di rilievo, per la Rizzoli: Armanda Guiducci, che ha scritto «La mela e il serpente». L'allusione contenuta nel titolo è palese, come lo è l'intonazione contestatrice. Il libro è infatti molto intenso: ma dice cose molto vere.

Infine, «Noi e il nostro corpo», della Feltrinelli. Si tratta dell'opera più nuova, dal punto di vista della struttura. E' stata infatti stesa da un gruppo di donne, il Boston Women's Health Book Collective ed è il frutto di un'esperienza durata a lungo e esplicata sia in direzione orizzontale (contatti con diversi gruppi sociali di donne, seminari, discussioni) sia in quella verticale (ricerca individuale e approfondimento di temi medici e tecnici).

Tre titoli preziosi, crediamo. Preziosi per il pubblico femminile, naturalmente, ma anche per quello maschile, se avrà la prudenza di accorgersene. L'emancipazione delle donne è ormai sulla dirittura d'arrivo: è necessario che gli uomini se ne rendano conto, per evitare di essere lasciati indietro.

◎

Giovanni Boccaccio: *«Decameron»* (Due volumi di complessive 797 pagg. lire 3000).

Giacomo Leopardi: *I canti* (pagg. 206, lire 800).

Indro Montanelli: *Storia d'Italia* (Due volumi di complessive 368 pagg. lire 1400).

Come sempre, i libri in edizione economica ci trovano entusiasti. Questo aspetto della cultura di massa è forse il momento più valido — per non dire l'unico valido — della nostra civiltà sbagliata. E' vero che abbiamo inquinato gli oceani, distrutto la fauna e spazzato via il verde dalla faccia della terra ma una bellezza diversa, creata dall'uomo, è ora alla portata di tutti. Tutti, oggi, possono sapere.

La Rizzoli continua le pubblicazioni della sua Biblioteca Universale. Ultimamente, tre cose notevolissime: andiamo per ordine di tempo, però, così forse gli accostamenti sembreranno meno arbitrari.

Dunque, il «Decameron». Un «arciclassico», che in anni recenti è stato violentato troppe volte, dal cinema, tanto che non si poteva nominarlo senza vedersi fiorire intorno risatine furbesche. Come se fosse pornografia da quattro soldi, mentre in realtà lo spirito del Boccaccio è finissimo, anche quando le situazioni che presenta potrebbero apparir grosse. Questo «Decameron» è arricchito dalle xilografie del 1492; è presentato con un notevole apparato critico e bibliografico da Mario Marti e annotato da Elena Ceva Valla.

Un altro gigante: Leopardi. E del Leopardi i «Canti», un libro da portarsi appresso anche sull'isola deserta che siamo in tanti, pare, a vagheggiare. Sui «Canti» non ci sentiamo di dire niente: sono troppo grandi. La perfezione non ha bisogno di commenti: ha anche il privilegio di farsi capire da sé, senza bisogno di mediatori.

Infine, la celebre «Storia d'Italia» di Indro Montanelli. Anche Montanelli, mutatis mutandis, è uno che non ha bisogno di introduzioni. Come il suo best-seller, in cui, miracolo, la storia è scesa dalla cattedra ed è ritornata romanzo e vita vissuta, come certamente è mentre accade.

C. S.



Telefoto Ansa

Roma — Ursula Andress in una scena del film «Colpo in canna», attualmente in lavorazione «dal vero» nella capitale

Novità in libreria

NARRATIVA

Carter L. — *Thangor nella città nera* — Sugar, 190 pp., Lit. 2.200 (Romanzo di fantascienza).

Perria A. — *Delitto a mano libera* — Longanesi, 246 pp., Lit. 2.800 (Il gioco dei potenti sulla pelle di una ragazza).

Rifbierg K. — *Anna, io, Anna* — Mondadori, 268 pp., Lit. 3.500 (Uno dei più noti scrittori danesi d'oggi).

Singer I. — *Nemici, una storia d'amore* — Longanesi, 302 pp., Lit. 4.500 (L'ultimo romanzo di Singer ambientato nell'America d'oggi).

CRITICA LETTERARIA

Berardi F. — *Scrittura e movimento* — Marsilio, 80 pp., Lit. 1.500 (Il modo di produzione del testo).

Camon F. — *Letteratura e classi subalterne* — Marsilio, 184 pp., Lit. 2.400 (Uso storiografico della letteratura).

Dei Libri M. — *Arringhe* — Ricciardi, 584 pp., Lit. 40.000 (Un esempio autorevole di oratoria alla fine del Duecento).

La Polla F. — *Struttura e mito nella narrativa americana del '900* — Marsilio, 168 pp., Lit. 3.500 (Faulkner, Wolfe, Capote ed altri).

STORIA - POLITICA

Andreotti G. — *Ore 13: Il ministro deve morire* — Rizzoli, 246 pp., Lit. 4.800 (Ritratto biografico di Pellegrino Rossi).

Asquini di B. — *Ragguaglio geografico storico del territorio di Monfalcone* — Forni, 228 pp., Lit. 7.000 (Ristampa anastatica dell'ediz. di Udine 1741).

Boldrini A., D'Alessio A. — *Esercito e politica in Italia* — Ed. Riuniti, 352 pp., Lit. 2.500 (Le posizioni del P.C.I. sui problemi militari).

D'Annunzio G. — *La penultima ventura* — Mondadori, 586 pp., Lit. 6.000 (Scritti e discorsi fiumani).

Forster G. — *Rivoluzione borghese ed emancipazione umana* — Ed. Riuniti, 224 pp., Lit. 1.200 (Una figura di primo piano del giacobinismo europeo).

Gliubich S. — *Dizionario biografico degli uomini illustri della Dalmazia* — Forni, 326 pp., Lit. 7.000 (Ristampa anastatica dell'ediz. di Vienna 1856).

Kadar I. — *L'Ungheria e il socialismo* — Ed. Riuniti, 306 pp., Lit. 1.800 (Raccolta di scritti dal 1970 al 1974).

Simpson C. — *Il Lusitania* — Rizzoli, 284 pp., Lit. 4.500 (La documentata ricostruz. storica di una delle più drammatiche tragedie del mare).

Univ. di Cambridge — *Storia antica* — Il Saggiatore, 646 pp., Lit. 10.000 (vol. VII, p. I: Le monarchie ellenistiche e l'ascesa di Roma).

SOCIOLOGIA

AA.VV. — *La linea di cultura rivoluzionaria* — Marsilio, 156 pp. Lit. 2.200 (Un libro a tre mani: Leonetti, Di Marco, Fiorani).

D'Agostini F. — *Le condizione operaia e i consigli di fabbrica* — Ed. Riuniti, 408 pp., Lit. 2.500 (Inchiesta nelle industrie italiane).

Morse D. — *Il lavoratore periferico* — Marsilio, 144 pp., Lit. 3.500 (Il mercato del lavoro in Italia).

Rizzo F. — *Werner Sombart* — Liguori, 240 pp., Lit. 2.700 (Un'immagine organica del pensiero sombartiano).

Statera G. — *La conoscenza sociologica* — Liguori, 322 pp., Lit. 4.000 (Problemi e metodo).

— *Un caso di aborto* — Einaudi, 204 pp., Lit. 2.000 (Il processo Chevalier in Francia).

PSICOLOGIA - PSICOANALISI

AA.VV. — *Change* — Astrolabio, 174 pp., Lit. 3.400 (Una teoria del cambiamento).

Eck M. — *L'uomo prete* — Sei, 150 pp., Lit. 2.500 (Sacerdozio e sessualità).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA

AA.VV. — *Il distretto scolastico* — Ed. Riuniti, 88 pp., Lit. 800 (Relaz. al convegno, Firenze, luglio 1973).

Barilli R. — *Tra presenza e assenza* — Bompiani, 310 pp., Lit. 4.500 (Due modelli culturali in conflitto).

Nuzzo E. — *Vico* — Vallecchi, 192 pp., Lit. 1.500 (La vita, il pensiero, le opere).

Rosmini A. — *Ascetica* — Cedam, 288 pp., Lit. 8.000 (Manuale dell'esercitatore e scritti vari).

MEDICINA

De Palo G. — *Diagnosi precoce dei tumori dell'utero e della mammella* — Etas, 44 pp., Lit. 9.000 (Audiolibro per una maggiore comprensione).

Marcato P.S. — *Patologia sistematica veterinaria* — Edagricole, 362 pp., Ill., Lit. 28.000 (I mammiferi domestici).

SPORT - HOBBIES

Fabiani C. — *Io sub* — Fabbri, 232 pp., Ill., Lit. 6.000 (Tecniche di immersione, acquaticità, attività subacquee).

Hallwood M. — *L'arte del correre in motocicletta* — Calderini, 294 pp., Ill., Lit. 3.500 (Il mondo delle corse motociclistiche).

Luraschi A.G. — *Il manuale del motociclista* — Edisport, 184 pp., Ill., Lit., 1.500 (Una visione chiara della struttura di una motocicletta).

VARIA

Awtkinson R. — *La cartomante in casa* — Meb, 168 pp., Lit. 2.000 (Manuale pratico, con mazzo di carte).

Battaglia R. — *Come si fa* — Union, 206 pp., Ill., Lit. 2.800 (Risolvere qualsiasi situazione nell'opera di uno scienziato).

Casanova P. — *Allevamento del germano reale* — Olimpia, 236 pp. Ill., Lit. 3.000 (Un allevamento in grande sviluppo).

De Gualta S. — *Alla soglia del mistero* — Atenòr, 208 pp., Lit. 3.500 (Una raccolta di formule rivelatrici).

— *Diete e cure naturalistiche* — Savelli, 94 pp., Lit. 700 (Proseguimento logico di «Fare macrobiotica»).

Giuliani E.M. — *Il manuale pratico dell'estetista* — De Vecchi, 184 pp., Lit. 3.200 (Contributo ad una preparaz. di base).

Mastromarco G. — *Storia di una commedia di Atene* — Nuova Italia, 114 pp., Lit. 1.800 (Poetica e sociologia di Aristofane).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ALMENO LA METEOROLOGIA HA RISPETTATO LE ATTESE

Prima burrasca d'agosto alla vigilia dell'ultimo esodo

La quarta e ultima ondata coinvolgerà circa cinque milioni di italiani - Notata per il traffico una uniforme distribuzione

Non poteva tardare molto, e quindi è arrivato puntuale all'appuntamento: la prima burrasca d'agosto ha bagnato questa notte la città recandole quel minimo di refrigerio che attendeva dopo tanti giorni d'afa insopportabile.

Si pensava dovesse arrivare già l'altro giorno, quando improvvise sferzate di bora sui cinquanta parvero presaghe di cambiamenti atmosferici. Le piogge intermittenti di metà luglio erano ormai soltanto un lontano ricordo, e il caldo di queste ultime due settimane, al quale tutti avevano dato finalmente il benvenuto, cominciava quasi a far rimpiangere l'acqua di allora. L'attendevano tutti un bel temporalone, di quelli che durano una notte, magari poche ore soltanto, ma sufficiente almeno a dare un po' di refrigerio. La bora invece ha tratto in inganno e disattese le speranze. Era rimasto il barometro, in progressiva diminuzione da un paio di giorni, a mantener viva la speranza.

Le prime, timide gocce sono venute ieri pomeriggio. Poi, fino a sera, il cielo è rimasto coperto ma tranquillo. Lampeggiamenti lontani, ma senza brontolii. Verso le 22, invece, improvvisi turbini di vento hanno sollevato violenti polveroni, chiaro segno dell'imminente temporale. Chi si trovava per strada ha affrettato il passo verso casa o altri rifugi; qualcuno non ce l'ha fatta ed è stato investito in pieno dai primi violenti scrisci. Sono durati poco, però. La pioggia, prima insistente, è andata poi progressivamente diminuendo di intensità, e il tutto si è risolto, in definitiva, in un'ora o poco più. Agosto aveva voluto soltanto non smentirsi. Il resto, forse, ce lo riserva per i prossimi giorni.

Inizia intanto questa sera la quarta ed ultima ondata del «grande esodo», un'ondata che si prolungherà sino al giorno successivo a Ferragosto e che interesserà, secondo valutazioni di massima, circa cinque milioni di italiani. Le grandi città, che nonostante le precedenti partenze connesse anche alla chiusura estiva dei grandi complessi industriali del Nord, appaiono ancora piuttosto «vivaci», dal punto di vista del movimento veicolare e pedonale, fra qualche giorno e per la durata di almeno una settimana si svuoteranno davvero. Di contro le località turistiche balneari e montane, si accingono a subire la tradizionale pacifica invasione.

Anche quest'anno, come sempre, saranno le strade a subire la parte maggiore del movimento turistico. Si tratta di 143 mila chilometri di strade comunali extraurbane; 95 mila chilometri di provinciali; 43 mila chilometri di statali; oltre 5.100 chilometri di autostrade. Gran parte del traffico, soprattutto quello a lunga percorrenza, si svolgerà su queste ultime, in particolare sulla grande direttrice Nord-Sud rappresentata dall'autostrada del Sole e dall'Adriatica (la Bologna-Canosa). Quest'anno comunque le punte di traffico non raggiungeranno certamente quelle della scorsa estate; si è già visto come nella settimana compresa tra la fine di luglio e l'inizio di agosto vi è stato un calo del movimento veicolare di circa l'otto per cento. La stessa flessione, se non più, è prevista dagli esperti anche per i prossimi giorni. Nonostante tutto l'esodo si farà sentire.

I tratti autostradali maggiormente interessati dal traffico saranno ancora una volta quelli che gravitano su Bologna, punto di confluenza e di irradiamento di autostrade dirette a Sud (verso Firenze e Roma), a Nord Ovest (verso Milano), a Nord Est (verso Padova, Venezia e Trieste) e a Sud Est (verso Ravenna e Rimini).

V'è da tener presente che sull'Autostrada del Sole, tra Piacenza e Bologna, oltre al traffico proveniente da Milano convergono altre direttrici costituite dall'autostrada Torino-Piacenza-Brescia, dalla Parma-Mare e dalla Modena-Brennero.

Lo scorso anno la punta massima durante l'esodo estivo di agosto venne registrata proprio su questa autostrada, dove punte di oltre 50.000 veicoli transitarono in media nelle 24 ore attraverso le principali stazioni. A Milano Melegnano, tanto per citare alcuni dati che si riferiscono a «partenze» ed a «rientri», vennero registrati 63.900 transiti il 4 agosto e 40.500 il 18; a Roma Nord 55.900 transiti il 4 agosto e 43.800 il 18; a Napoli 49.800 il 4 agosto e 48.600 il 18. Da tener comunque presente che anche quest'anno si sta verificando il confortante fenomeno riscontrato lo scorso anno: l'uniforme distribuzione del traffico nell'arco di più giorni; il che significa, evidentemente, una maggiore presa di coscienza degli italiani sulla necessità dello scaglionamento delle ferie e, quindi, una maggiore sicurezza per tutti.

Per i rientri, l'ondata massiccia è prevista in corrispondenza dei giorni 18 e19 agosto.

L'AUMENTO È DEL 10 PER CENTO

DA OGGI IL LATTE VENTI LIRE IN PIÙ

Carni e pasta bloccati fino a settembre

La strisciante inflazione, fenomeno internazionale particolarmente acuto in Italia, continua a provocare aumenti dei prezzi, dove non vengono risparmiati nemmeno generi alimentari di prima necessità. Adesso è la volta del latte. Diviene infatti operante da oggi il nuovo costo deciso tempo addietro dal Comitato provinciale prezzi, in sede prefettizia; il provvedimento ha infatti ottenuto il nulla osta del CIP (Comitato interministeriale prezzi), per cui il nuovo prezzo è fissato in 220 lire, 20 in più del precedente, pari al dieci per cento.

L'annuncio è stato dato ieri dal Commissariato di Governo della regione con la pubblicazione sul foglio degli Annunzi legali (il prezzo si intende comprensivo dell'IVA). E' da tener presente inoltre che il prezzo riguarda esclusivamente il latte pastorizzato, e che nel caso il rivenditore ne rimanga sprovvisto, è tenuto a fornire, fino alle ore 12, altri tipi di latte, praticando lo stesso prezzo del pastorizzato.

Sempre a proposito di prezzi il Comitato provinciale, nella ultima riunione svoltasi ieri, nel rispetto degli accordi intervenuti con i rappresentanti dei macellai e dei pastai, ha deciso che i costi delle carni e della pasta rimarranno inalterati fino a tutto il 15 settembre salvo l'eccezione, per la carne, derivante dall'applicazione delle maggiori aliquote dell'IVA. Il provvedimento ha carattere provvisorio, in attesa che vengano portate a termine le operazioni di rilevamento definitivo degli elementi concernenti i prezzi della pasta alimentare secca e della carne bovina fresca.

Un anonimo ha telefonato la notte scorsa al «113» per avvertire che il cristallo della porta d'entrata del bar Vermouth di Torino risultava spaccato. Gli agenti sono accorsi sul posto ed hanno accertato che all'interno tutto era in perfetto ordine. E' stato fatto intervenire il gestore del locale, il quale ha provveduto a sbarrare provvisoriamente la porta.

RISOLTA RAPIDAMENTE UNA SITUAZIONE DA INQUINAMENTO

Basteranno duecento milioni a dissolvere l'incubo di Rio Ospo

All'origine gli scarichi di un macello, da cui le ipotesi di sangue Di vero invece solo un odore nauseabondo, che presto finirà

(Foto Rice)

Nel Rio Ospo una volta si poteva fare il bagno. Ora, anche nel punto indicato dalla signora che abita proprio lì vicino, le acque del torrente sono diventate sudice e maleodoranti

Un grande e moderno depuratore, del costo di duecento milioni, porrà fine a un incubo che assilla da mesi gli abitanti della valle delle Noghere. La costosa apparecchiatura servirà al filtraggio e alla depurazione della rete fognaria della zona di Aquilinia e degli scarichi di un macello privato che si trova nei paraggi, il cui proprietario si è accollato l'intero onere dell'impianto a seguito di intervenuti accordi con l'amministrazione comunale di Muggia.

Erano proprio il macello e i suoi scarichi a preoccupare gli abitanti delle case della valle: da qualche mese, appunto, soprattutto nelle giornate di grande caldo, essi erano costretti a sopportare un odore nauseabondo che li costringeva spesso a tenere porte e finestre chiuse. Le loro preoccupazioni, già giustificate dall'olezzo talvolta insopportabile, erano inoltre accresciute dal fatto che le acque del Rio Ospo avevano acquistato un equivoco colore marrone: nelle acque del torrente — questa la convinzione degli abitanti — andavano a finire gli scarichi del macello. Ci furono anche delle proteste, e proprio l'altro giorno i tecnici del Comune di Muggia hanno effettuato un sopralluogo nella zona.

In realtà — secondo le assicurazioni fornite dai tecnici — supposizioni e preoccupazioni degli abitanti della valle non sarebbero del tutto giustificate. Sull'odore nauseabondo nessuno discute: c'è effettivamente, soprattutto in certi momenti, e non lo si può contestare. «Non è vero invece — ribatte il capo dell'ufficio tecnico del Comune di Muggia, geom. Petronio — che gli scarichi del macello vadano a finire nelle acque del Rio Ospo».

La situazione sarebbe questa: una volta, sia i liquami della rete fognaria di Aquilinia sia il sangue degli animali macellati venivano scaricati a mare attraverso una condotta che sbucava proprio alla fine della discesa di Stramare; successivamente, a seguito dell'interramento, tuttora in corso, della valle da parte dell'Ezit, entrambe le discariche vennero provvisoriamente convogliate verso una grande pozza che non è molto distante dal Rio Ospo, e quindi dalle case situate in prossimità del torrente. Non in quest'ultimo, quindi, andava a finire il sangue degli animali macellati. D'altra parte, si trattava di una soluzione provvisoria, in attesa che venisse realizzato l'impianto di depurazione.

L'inizio dei lavori, sulla base di un progetto analogo a quello già sperimentato con successo in un macello di Mestre, è previsto per la prossima settimana. Il grande depuratore filtrerà sia le acque di scarico del macello sia quelle della rete fognaria, ed esse, rese così innocue, verranno successivamente convogliate nel Rio Ospo attraverso un canale. «Nessuna preoccupazione per il torrente — asseriscono i tecnici — perché con l'impianto in funzione l'apporto delle acque di scarico sarà del tutto innocuo».

In ogni caso — aggiungono i tecnici — l'attuale colore marrone del torrente non è dovuto agli scarichi del macello, che sbucano appunto nella grande pozza, ma a travasi d'acqua da altre pozze situate nella zona che vengono progressivamente riempite di terra per alzare il livello dell'intera vallata. E' stata anzi data assicurazione che proprio questa mattina verrà creato un bastione di contenimento per impedire ulteriori travasi.

Le acque del Rio Ospo, quindi, dovrebbero tornare più pulite — assicurano i tecnici — anche se gli abitanti della zona dovranno sopportare l'odore nauseabondo proveniente dalla pozza fino a quando non sarà ultimato l'impianto di depurazione.

Sbalzata dal «Ciao» l'investitrice fugge

Una ragazza di 17 anni, Rossella Pugliese, abitante al numero 572 di Santa Croce, è rimasta ferita ieri pomeriggio in un incidente stradale avvenuto nei pressi di casa sua.

La ragazza stava transitando verso le 16 per le strade interne dell'abitato in sella al proprio ciclomotore «Ciao», quando — all'altezza dello stabile numero 270 — è stata urtata e gettata a terra da un'auto. La giovane, cadendo al suolo, non è riuscita a vedere la vettura investitrice, che si è allontanata senza prestarle soccorso.

Alcuni paesani hanno dichiarato che la macchina era una «Simca» condotta da una donna.

Soccorsa, la giovane è stata adagiata in un automezzo privato e trasportata all'Ospedale maggiore. Il medico di turno le ha riscontrato la frattura del polso destro, contusioni escoriate allo zigomo sinistro, al mento ed escoriazioni al gomito sinistro, per cui l'ha fatta ricoverare d'urgenza nella clinica ortopedica con la prognosi di un mese e mezzo.

I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai carabinieri della stazione di Santa Croce, i quali stanno ora cercando di rintracciare la guidatrice-pirata.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Romano — Il sole sorge alle 5.57 e tramonta alle 20.23; la luna si leva alle 22.41 e cala alle 12.25.

Ieri: temperatura massima 26,6, minima 21; pressione mb. 1006,2 in diminuzione; umidità 62 per cento; temperatura del mare 24,6.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69041; Inam - Al Cammello, viale Venti Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Ranzato Dario, anni 26; Canziani Elio, 88; Damiani Olga, 81; Riccobon Giovanni, 74; Postogna Gerardo, 67; Degrassi ved. Dudine Maria, 82; Tinta Giuseppina, 87; Ciacchi Giovanni, 88; Pizzamus Giovanni, 78; Doronzo Cosmo Damiano, 76; Matjasic ved. Mosetti Maria, 90; Bernardi Rodolfo, 91; Marcovig ved. Tamaro Maria, 86; Fragiacomo Giovanni, 78.

Chiamata d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 ingrassatore, turno 493.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10 - 13 e 19.
AMPEZZO - FORNI DI SOPRA - LORENZAGO - VIGO - LAGGIO e AURONZO giornaliera ore 7.
CITTANOVA giornaliera ore 9 e 15.50.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PIRANO giornaliera ore 9 - 11 e 15.50.
VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

DOPO IL NUOVO INCARICO A TONUTTI

FORSE UN TRIESTINO ALLE AUTOVIE VENETE

Riserve «fortissime» da parte del PCI

Al comm. Tonutti, designato ieri alla presidenza della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, la DC triestina ha espresso — informa una nota — «le felicitazioni e gli auguri più fervidi». Il nuovo incarico assunto dal segretario regionale del partito «non comporta assolutamente alcun disimpegno, né preventivato né sopravvenuto, dalla responsabilità attualmente ricoperta — puntualizza la stessa nota — presso l'Ente porto di Trieste: il comm. Tonutti continuerà nella valida azione da lui avviata con grande impegno e capacità per il potenziamento e il rilancio del nostro scalo. La permanenza di Tonutti alla presidenza del nostro Ente porto — si ribadisce da parte della DC — è fuori discussione, né sussistono motivi di nessun genere che facciano presupporre il contrario», e ciò in quanto l'interessato «ha già presentato le dimissioni dalla presidenza delle Autovie Venete e ha già manifestato l'intendimento, dopo la nomina alla Cassa di Risparmio, di lasciare quella similare del Mediocredito di Udine».

La segreteria provinciale della DC nega infine che la nomina di Tonutti al vertice dell'istituto di credito friulano abbia costituito, per essa, un «colpo a sorpresa», e ciò in quanto tale designazione «era nota da tempo»: «la Giunta regionale, in cui siedono anche esponenti triestini, ne aveva deliberato la nomina parecchi mesi or sono, e precisamente agli inizi dello scorso aprile». Non sussisterebbero neanche gli «asseriti scoordinamenti fra gli organi provinciali e regionali della DC a Trieste e a Udine».

Si apprende frattanto che, a proposito della presidenza delle Autovie Venete, il comm. Tonutti ha in effetti già provveduto a convocarne il consiglio d'amministrazione per i primi di settembre, con il compito d'impedire l'assemblea degli azionisti (il 99 per cento delle azioni è in mano alla Regione): all'ordine del giorno le dimissioni di Tonutti e la nomina del nuovo presidente, la cui designazione spetta peraltro alla direzione regionale della DC, che in argomento non si è ancora pronunciata, anche se sembra acquisita la candidatura di un esponente triestino per controbilanciare l'assunzione da parte dei friulani Tonutti e Berzanti delle presidenze di due importanti organi triestini, quali l'Ente porto e il Lloyd.

«Fortissime riserve e un severo giudizio di carattere politico» ha invece suscitato la notizia nella segreteria regionale del PCI: «la DC, puntando per il nuovo incarico sul suo segretario regionale, che così viene ad assumere ben tre presidenze (l'Ente porto di Trieste, le Autovie Venete, la Cassa di risparmio di Udine e Pordenone) che controllano settori essenziali dell'economia della regione, dimostra di voler proseguire — rileva la nota comunista — sulla strada del monopolio del potere e della lottizzazione degli incarichi fra i notabili delle sue varie correnti, a tutto scapito dell'interesse pubblico».

«L'assegnazione della presidenza della C.R. di Udine e Pordenone a Tonutti, a prescindere da qualsiasi valutazione sulla competenza e sulla dirittura dell'uomo, che non vengono qui poste in discussione, costituisce un atto di arroganza politica e di prevaricazione che si inquadra — continua la nota della segreteria regionale del PCI — nel più generale sistema di malgoverno posto in essere dalla DC nel paese. Intollerabile è anche il metodo antidemocratico con cui si procede a queste nomine, al di fuori di ogni controllo delle assemblee elettive e degli organismi degli enti interessati.

«L'episodio viene a confermare — continua la nota comunista — che nel designare gli uomini alla gestione della cosa pubblica la DC si fa guidare prima di tutto dalla necessità di mantenere ed accentrare nelle mani dei suoi dirigenti il controllo di organismi in grado di distribuire favori,

I COMITATI INAM DI TRIESTE E GORIZIA

Col ministro a discutere il prontuario farmaceutico

Promossa da lunedì una serie di agitazioni

Dopo l'incontro avvenuto venerdì 2 agosto u.s. all'Assessorato Regionale alla Sanità, una delegazione composta da rappresentanti delle Federazioni Sindacali unitarie, dei Comitati provinciali INAM di Trieste e Gorizia e dell'Assessorato Regionale alla Sanità della Regione Friuli - Venezia Giulia, si è recata martedì a Roma per discutere, al Ministero del lavoro, il provvedimento della Direzione generale dell'INAM di applicare il prontuario farmaceutico nelle province di Trieste e Gorizia.

Durante i colloqui in sede di direzione generale del Ministero, e col ministro stesso, sono stati illustrati i motivi dell'opposizione del sindacato al provvedimento dell'IAM, tesi che sono state sostenute anche dal rappresentante dell'assessorato regionale alla sanità. I rappresentanti sindacali hanno sostenuto che il provvedimento è illegittimo perché non previsto dal decreto legge emanato; che esso significa una drastica limitazione alla prescrizione gratuita dei farmaci e l'obbligo di pagare una quota o l'intero prezzo del farmaco per una parte delle specialità, infine perché si vede in esso un ulteriore tentativo di limitare quei diritti che i lavoratori di queste zone si sono conquistati nel settore dell'assistenza sanitaria, per i quali vengono pagati dei contributi superiori al resto del paese.

I rappresentanti sindacali hanno altresì ribadito che non accetteranno cambiamenti alla regolamentazione attuale, finché non si darà concreto avvio alla riforma sanitaria, per la quale lottano da anni. Al termine dell'incontro il ministro del lavoro si è impegnato ad esaminare il problema e rispondere entro la settimana in corso.

La segreteria della Federazione sindacale unitaria di Trieste, nel prendere atto dell'impegno assunto del ministro, riconferma la netta opposizione all'illegittimo provvedimento dell'INAM e, in considerazione della sua gravità e dell'urgenza di arrivare alla positiva soluzione della vertenza, promuove, a partire da lunedì 12 una serie di iniziative di lotta da concretarsi con fermate nei luoghi di lavoro, con l'invio di delegazioni di lavoratori presso le autorità locali, con assemblee, ecc., secondo modalità che verranno stabilite dai Sindacati di categoria.

Sceso in sciopero il settore del legno

Nella giornata di ieri (giovedì 8 agosto) si sono effettuate nella nostra Provincia astensioni dal lavoro in numerose aziende del Legno (Craglietto - Arredonavale - Sacnas - Vitrani) nel quadro delle azioni programmate per l'ottenimento della piattaforma rivendicativa, avanzata aziendalmente fino dal 10 luglio scorso.

LA CRISI CHE HA PARALIZZATO LO SCALO BESTIAME

Prosecco ora zero con ottanta sul lastrico

Doloroso sfaldamento di un patrimonio di forze del lavoro particolarmente qualificate - La ferma opposizione dei sindacati

(Foto Rice)

C'era una volta uno scalo bestiame... potrebbe essere questo il destino del terminal di Prosecco, dove tutto si è praticamente fermato per l'improvviso blocco decretato sulle importazioni

La crisi che ha paralizzato lo scalo bestiame di Prosecco, dove il movimento si è ridotto praticamente a zero dopo la recente deliberazione del protocollo della CEE di sospendere il rilascio dei certificati d'importazione di razze bovine dei paesi terzi, minaccia di gettare sul lastrico decine di dipendenti delle case di spedizione operanti in quel settore. La situazione è infatti giunta a un punto tale che due delle imprese più grosse, la Gottardo-Ruffoni e la F.lli Prioglio, si sono viste costrette a ridimensionare drasticamente il proprio personale, preannunciando il licenziamento di ben 76 unità lavorative tra operai e impiegati.

«Si tratta di una decisione — è detto tra l'altro nella lettera che l'Associazione spedizionieri ha inviato al presidente dell'Ente Porto, Tonutti, prospettandogli la situazione venutasi a creare — estremamente dolorosa e che viene assunta con grande riluttanza, sia per le ragioni obiettive che la determinano, sia perché ciò comporta lo sfaldamento di un patrimonio di forze di lavoro particolarmente qualificate e addestrate in lunghi anni di applicazione quotidiana nello specifico campo».

D'altra parte — fanno notare gli spedizionieri — il rivolgimento intervenuto nel settore delle carni non avrebbe carattere di brevità, perché ai provvedimenti adottati in via transitoria dal nostro Paese si deve aggiungere la prevedibile ripercussione della mutata politica comunitaria in materia di import di carni da paesi terzi, che si tende a limitare a vantaggio dei produttori della Comunità economica europea.

Questa situazione di fondo — ribadisce l'Associazione spedizionieri nella sua lettera — sembra dunque escludere la possibilità di reimpiegare successivamente le unità lavorative da licenziare nel settore delle spedizioni, per cui è stato rivolto un invito all'EAPT di trovare una soluzione affinché una buona parte almeno del personale possa trovare impiego nell'ambito del porto.

Le organizzazioni sindacali, dal canto loro, hanno già preannunciato un'energica azione di difesa dei livelli occupazionali, e respinto qualsiasi eventualità di uno smantellamento dello scalo di Prosecco proprio nel momento, tra l'altro, in cui sembrava che si dovesse finalmente arrivare a un potenziamento dello stesso. Quanto ai previsti licenziamenti, le organizzazioni sindacali avrebbero anche prospettato l'eventualità di ricorrere in via giudiziaria, qualora i provvedimenti non dovessero rientrare, perché gli stessi non sarebbero motivati da una giusta causa.

La Regione presente alle esequie di Bologna

La Regione sarà ufficialmente presente ai funerali delle vittime del criminale attentato di domenica a S. Benedetto Val di Sambro. Alle solenni esequie, che si svolgeranno oggi a Bologna, parteciperanno gli assessori Nardini, in rappresentanza del presidente della Giunta, e il consigliere Lovriha per l'assemblea. Ci sarà anche il gonfalone della Regione. Questa presenza — è stato sottolineato — vuole testimoniare la ferma opposizione delle nostre popolazioni, assieme a tutte le forze democratiche del paese, ad ogni forma di violenza eversiva neo-fascista. Oltre alla Regione sarà presente anche il Comune di Trieste, con il gonfalone della città, decorato di Medaglia d'oro al valor militare per il contributo triestino alla Resistenza; esso sarà scortato dall'assessore Faraguna, in rappresentanza della giunta municipale e dai consiglieri Fabiani (DC), per la maggioranza, e Roncelli (PCI) per l'opposizione.

Così i negozi per Ferragosto

L'Unione commercianti comunica gli orari dei negozi per la prossima settimana, nella quale cade la festività di Ferragosto.

Lunedì 12 agosto: i negozi del settore tessili, abbigliamento e merci varie osserveranno la chiusura completa come da accordo sindacale raggiunto il 19 giugno scorso con i Sindacati dei lavoratori del commercio Cgil, Cisl e Uil.

Detto accordo prevede che tale chiusura verrà compensata con l'apertura dei negozi il lunedì 2 dicembre prossimo.

Il settore dell'alimentazione (comprese le drogherie), osserverà la normale apertura antimeridiana.

Mercoledì 14 agosto: i negozi del settore tessili, abbigliamento e merci varie osserveranno l'orario normale.

Il settore dell'alimentazione (comprese le drogherie), in deroga alla semicorta, resterà aperto anche il pomeriggio.

Giovedì 15 agosto: chiusura totale di tutti i negozi.

CON L'APPROVAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Anche un asilo-nido nell'ex Casa dell'Emigrante

Nel complesso dell'ex Casa dell'Emigrante, che il Comune ha acquistato a suo tempo per riadattarlo a sede scolastica, verrà ricavato anche un asilo-nido, che troverà sistemazione al pianterreno dell'edificio adibito a scuola materna. La relativa perizia di variante è stata approvata dalla Giunta comunale, su proposta del prosindaco Giuricin, insieme con la maggiore spesa di oltre 94 milioni, che sarà coperta da un contributo del Commissariato di governo. La speranza è che l'asilo-nido possa entrare in funzione già all'inizio del prossimo anno scolastico, insieme con la scuola materna; nel frattempo, in ottobre, apriranno i battenti — nello stesso edificio dell'ex Casa dell'emigrante, in via Italo Svevo — la nuova scuola elementare e la nuova scuola media, che costituiranno il soddisfacimento di un'annosa richiesta del popoloso rione di Chiarbola, ultimamente ampliatosi enormemente in seguito ai nuovi insediamenti edilizi. Un'altra scuola materna verrà inoltre aperta nella zona, nell'ambito dell'«Euroresidence», i cui locali sono stati messi a disposizione della collettività dall'impresa costruttrice, e ciò sulla base della licenza concordata con il Comune per la lottizzazione convenzionata di quei terreni.

Nella stessa riunione giuntale sono stati poi approvati due finanziamenti per altrettante opere sportive, finanziamenti della cui acquisizione da parte degli assessori interessati è già stata data notizia. Si tratta del perfezionamento degli atti per l'assunzione di un mutuo di 196 milioni con l'INA per l'esecuzione del secondo lotto di lavori per il centro di baseball a Prosecco, e per la copertura — attraverso un apposito contributo concesso dal CONI — della spesa di 3 milioni per l'ampliamento del campo in parquet del palazzetto dello sport, che in tal modo sarà reso agibile anche per gli incontri internazionali di pallamano. E' stato inoltre deciso l'acquisto di attrezzature necessarie per il parziale arredamento della palestra adibita, nell'ambito dello stesso palazzetto sportivo, al sollevamento pesi. Quest'ultima delibera è stata proposta dall'assessore all'economato, De Gioia, il cui dissidio con gli altri componenti la Giunta — manifestatosi in una precedente riunione — è evidentemente rientrato,

POLEMICA AL COMUNE SULL'ACQUISTO DI UN CAMPO SPORTIVO

NO ALLA MIA DELIBERA? ALLORA IO M'ARRABBIO

De Gioia ha reagito ai colleghi opponendosi a tutte le loro proposte

A un vivace contrasto ha dato luogo, nella penultima riunione della Giunta comunale, una delibera riguardante l'acquisto del terreno, di proprietà dell'Ente zona industriale, sul quale è stato realizzato il nuovo campo sportivo di Borgo San Sergio: si tratta di un campo di calcio «a sette», costruito con mezzi propri da un gruppo sportivo che è l'emanazione della sezione del PSDI di Borgo San Sergio; il terreno, preso in affitto dall'Ezit, è stato spianato, recintato, attrezzato e dotato perfino dell'impianto d'illuminazione, tant'è vero che su quel campo si sono già svolti parecchi tornei.

La proposta, di cui si è fatto portatore l'assessore all'economato, De Gioia, il quale riveste anche la carica di presidente del sodalizio sportivo interessato, è appunto quella di far acquistare il terreno (ma in realtà si tratta di un campo sportivo vero e proprio, realizzato con il sacrificio anche finanziario degli abitanti del Borgo) da parte del Comune; e ciò in seguito alla decisione dell'Ezit di non voler più cedere proprie aree in affitto, ma di alienarle.

La spesa per l'acquisto del terreno non edificabile per un preciso vincolo del piano regolatore, è stata fissata in 8 milioni di lire. In questo senso l'assessore De Gioia ha predisposto la delibera, la quale ha però incontrato la viva opposizione da parte di altri componenti la Giunta, con conseguente «ammutinamento» dell'assessore, che al termine di una discussione, prolungatasi oltre misura, ha deciso a sua volta di votare contro tutte le delibere proposte dei suoi colleghi.

La proposta trae origine dal fatto che il terreno era già stato ispezionato, ai fini dell'eventuale acquisto, fin dallo scorso gennaio; il sopralluogo era stato compiuto dall'ex assessore ai lavori pubblici, Verza, dall'assessore all'urbanistica, De Luca, e da vari funzionari delle ripartizioni interessate, compresa la ragioneria: l'esito era stato più che soddisfacente, il terreno proposto per l'acquisto essendo stato nel frattempo già sistemato a campo di gioco, dotato di tappeto erboso, per cui si trattava in pratica, per il Comune, di assicurarsi la proprietà non già di un'area incolta, bensì di un impianto sportivo vero e proprio anche se minore.

La pratica ha proseguito il suo iter, ma nell'ultima riunione giuntale ha trovato l'improvviso intoppo. E' stato persino obiettato da qualcuno che si trattava di operare una scelta politica, che in assenza del sindaco in vacanza la delibera poteva sembrare un colpo di mano, che in ogni caso il Comune non dispone attualmente di liquidità di cassa, che sul prezzo occorrerebbe riaprire una trattativa con l'Ezit.

Di fronte alle proteste dell'assessore De Gioia, il prosindaco Giuricin ha dichiarato la disponibilità della Giunta per tale operazione, ma ne ha consigliato il rinvio al rientro a Trieste del sindaco, comunque impegnandosi per una conclusione urgente della pratica.

Anche l'assessore allo sport, Lanza, che in Giunta rappresenta lo stesso partito di De Gioia, avrebbe condiviso l'impostazione prospettata dal prosindaco, cioè di rinviare la delibera; De Gioia allora è salito sull'Aventino, votando sistematicamente contro le delibere presentate dagli altri assessori, inclusa quella degli aumenti delle tariffe elettriche: tanto più trattandosi di provvedimenti di portata ben maggiore che non quello del campo «a sette» di Borgo San Sergio, si sarebbe dovuto attendere — ha protestato De Gioia — il rientro del sindaco Spaccini.

Un «caso» modesto, se si vuole, ma che dà la misura del disagio in cui opera il vertice del nostro Municipio, già intaccato dalla presenza in Giunta di un assessore, l'ex repubblicano Gasparini, che si astiene sistematicamente su tutte le delibere.

SI CELEBRA L'EROE CAPODISTRIANO

Immutata nel cuore la memoria di Sauro

Nazario Sauro, figlio dell'Istria ed eroe d'Italia, sarà domani ricordato nel 58.o anniversario del sacrificio con una semplice e austera cerimonia.

Il comitato onoranze, presieduto dall'avv. Piero Ponis, del quale fanno parte la comunità capodistriana aderente all'ANVGD, la Compagnia volontari giuliani e dalmati, l'Istituto del nastro azzurro, l'Associazione famiglie caduti e dispersi in guerra, la Fameia capodistriana, la Lega Nazionale, l'Associazione delle comunità istriane, il Circolo canottieri «Libertas» Capodistria, il Circolo marina mercantile «N. Sauro», il Comitato fiumano, il Comitato dalmatico, l'Unione degli istriani e l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, ha predisposto per domani la celebrazione di una messa, che sarà officiata alle ore 19.15 nella chiesa del Rosario, dal sacerdote capodistriano, don Giovanni Gasperutti.

Dopo il rito religioso in suffragio del martire, presenti autorità, rappresentanze dei reparti delle forze armate di Trieste e associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma, con bandiere e labari, alle 19.50, proprio nell'ora in cui il cappio del boia strozzava il grido di «Viva l'Italia», lanciato da Sauro, verrà deposta sul monumento eretto davanti alla stazione marittima una corona d'alloro che, assieme al nastro tricolore, porterà anche quello con i colori della città natale dell'eroe.

Gli onori militari saranno resi da un picchetto delle forze armate e da una rappresentanza di ufficiali e sottufficiali dei reparti del presidio.

In mattinata saranno deposti fiori sul cippo in memoria di Sauro esistente al parco della rimembranza.

Raffica di varicella in 7 mesi a Trieste

Dei tre casi di epatite infettiva, denunciati dall'ufficio sanitario del comune di Trieste, dal 29 luglio al 4 agosto, uno, purtroppo, ha avuto esito letale. Salgono così a quattro, dal primo gennaio di quest'anno, i morti a causa del morbo infettivo che ha colpito, complessivamente, 57 persone.

Dall'inizio del '74 a oggi i casi di varicella, di cui uno mortale, sono ammontati a 634, con una media di circa 90 al mese.

Seguono, nel campo delle malattie infettive, 299 colpiti da morbillo (uno mortale), 297 scarlattina, 64 scabbia, 55 parotite epidemica, 27 rosolia, 15 rubeola, 3 meningite cerebrospinale epidemica (uno mortale) e altri di minore entità.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Fertilia» (naz.), mn. «Kiriaki» (gr.), mn. «Melina» (naz.), mc. «Simona» (naz.), mn. «Volissof» (Ss.), mn. «Otok» (jug.), mn. «Sazani» (alb.), mc. «Texaco Oregon» (panam.), mc. «Ermoupolis» (liber.), mn. «Francesca I» (naz.), mn. «Lloyd Brasileiro» (bras.).)

PARTENZE: mn. «Mazzini» (naz.), mn. «Francesca I» (naz.), mn. «Ginevra One» (gr.), mc. «British Cavalier» (br.),) mn. «Pelina» (gr.), mn. «Rio Colorado» (arg.), mc. «Croce del Sud» (naz.), mc. «Corinthian» (liber.), mc. «Northern Joy» (liber.), mn. «Gabriele» (naz.).

LA DISINVOLTA ATTIVITA' DI UN VIAGGIATORE DI COMMERCIO

CON I CONTI SENZA L'OSTE HA TRUFFATO OLTRE TRE MILIONI

Redigeva note false su carta intestata che rubava negli alberghi I carabinieri l'hanno denunciato dopo sette mesi di accertamenti

Viaggiare, si sa, costa molto. Sono cari gli alberghi, mangiare nei ristoranti può diventare proibitivo, ma i conti presentati da un funzionario di un'azienda che ha la propria sede al porto industriale erano talmente alti che hanno messo in sospetto gli amministratori. Le pezze di appoggio che il funzionario della ditta, un cinquantaduenne residente a Treviso, inviava all'amministrazione per l'incasso, venivano sempre regolarmente pagate in quanto non si poteva assolutamente accusare il funzionario senza alcuna prova. Ma con l'andare del tempo le cifre da capogiro si ripetevano con frequenze sempre più rapide, tanto che il legale rappresentante dell'azienda, il dott. Paolo Alberti, abitante in via Sticotti 2, ha pensato di recarsi dai carabinieri per presentare una denuncia nei confronti del funzionario.

La «pratica» è stata affidata ai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria e del «caso» si è interessato il maresciallo Zuddas, il quale ha avviato con molta discrezione un'indagine sull'attività del funzionario sospettato. L'inchiesta si è allargata in tutta la Penisola, in quanto il trevigiano, in qualità di agente generale per l'Italia, compiva frequentissimi viaggi nelle regioni più disparate. Il maresciallo Zuddas ha iniziato così un carteggio che ora — al termine dell'indagine durata sette mesi — viene riassunto in 27 pagine dattiloscritte, ed ha potuto comprovare i sospetti, e cioè che le pezze di appoggio erano fasulle, in quanto tutte le carte intestate dei vari alberghi risultavano essere state rubate. Così il funzionario è stato denunciato all'autorità giudiziaria per i reati di furto pluriaggravato, di truffa aggravata e continuata nonché di falsità materiale.

Il maresciallo Zuddas per mettere l'uomo di fronte alle proprie responsabilità, ha raccolto le prove in 13 alberghi di diverse regioni italiane: dalla Sardegna al Piemonte, dal vicino Friuli alla Lombardia. Il funzionario aveva ad esempio presentato conti di ristorante su carta intestata di alberghi che non fanno servizio di cucina; aveva redatto dichiarazioni con firme apocrife dei direttori d'albergo nelle quali venivano fatti figurare anche acquisti di biglietti d'aereo per il cliente.

Le carte intestate che servivano al funzionario per redigere le «note spese» venivano — come abbiamo detto — da lui stesso rubate negli alberghi, approfittando di qualche momento di distrazione o di assenza del portiere.

L'inchiesta condotta dai carabinieri ha accertato che nell'arco di circa un anno e mezzo il funzionario aveva truffato in questo modo oltre tre milioni di lire.

Ordigni bellici sui fondali di Miramare

Sei o sette ordigni bellici sono stati individuati da un bagnante sul fondo del mare nei pressi di Miramare. Il signor Walter Claric mentre prendeva il bagno a circa tre metri dalla costa, ha notato sul posto, a un paio di metri di profondità, gli ordigni, e ha immediatamente informato il vigile di servizio nella zona. Sono stati chiamati sul posto mezzi del commissariato dello scalo marittimo e della Capitaneria di porto che hanno provveduto al servizio d'ordine. E' stato quindi richiesto l'intervento dei sommozzatori che dovranno provvedere alla rimozione. Intanto gli ordigni rimangono sul posto. I sommozzatori debbono arrivare da Ancona.

Nella zona di Miramare, è da ricordare, vi sono già stati in passato altri ritrovamenti di residuati bellici.

SEGNALAZIONI

All'interno della D.C.

«La presa di posizione in politica interna di partito del signor Dario Rinaldi, segretario provinciale della Democrazia Cristiana, il quale auspica in un comunicato diffuso alla stampa una maggiore collaborazione con le correnti di sinistra per una politica più avanzata, ha sorpreso non poco numerosi esponenti della stessa D.C.

«Non è dato di sapere a quali ''dirigenti'' Rinaldi abbia rivolto considerazioni ed auspici contenuti nella ''velina'' trasmessa alla stampa, poiché — almeno per quanto riguarda i rappresentanti della corrente di ''Iniziativa popolare'' — non risulta esserci stata alcuna riunione ufficiale nell'ambito provinciale, ma ciò non fa che denunciare un costume politico non sufficientemente condannato.

«In attesa di poter assumere le necessarie iniziative nella giusta sede, e ciò avverrà non appena il segretario provinciale rientrerà dalle vacanze, ci preme esprimere apertamente e tempestivamente il punto di vista della intestata corrente che rappresenta la maggioranza in campo nazionale.

«1) da circa 18 anni la segreteria provinciale della D.C. triestina è nelle mani dei fautori del centro-sinistra, ed i vari Belci, Botteri, Coloni, che si sono succeduti al timone del partito, hanno avuto quasi sempre l'appoggio delle correnti che si autodefiniscono di sinistra;

«2) attualmente la D.C. della provincia di Trieste è retta da una direzione unitaria il cui segretario è il citato signor Dario Rinaldi, che si avvale della colabiroazione, tra gli altri, di Mario De Carli, vicesegretario provinciale (''Forze Nuove''), Pio Nodari, ufficio enti locali (''Base''), Licio Sergi, organizzazione (''moroteo'').

«Come si vede, i gruppi della cosiddetta sinistra hanno le cariche più importanti.

«La preoccupazione espressa da Rinaldi di potersi assicurare buoni rapporti con settori e ambienti sociali locali, è preoccupazione di tutte le componenti che si esprimono nell'ambito della D.C., non essendo monopolio di pochi, e non accettando la corrente di ''Iniziativa popolare'' etichette che ad essa e ad altre vengono con molta sicumera attribuite. Sempre legata direttamente, per la stessa attività di professione di molti suoi aderenti, oltre che per le convinzioni dei singoli, al mondo del lavoro, a quello sindacale e sociale, ''Iniziativa popolare'' respinge la capziosa e inopportuna presa di posizione del segretario provinciale della D.C. Ugo Orlando».

Non abbattere le fontane

«Invio la presente per associarmi a quanto scritto dal signor Fabiani in merito alla scomparsa delle utili fontane nella nostra città. Perché abbatterle e perché non mantenere efficienti le poche rimaste? Basterebbe un po' di buona volontà; non sarà sicuramente una spesa esosa per il Comune!

«Ricordo i giochi dei miei ragazzi nel piccolo giardino di Barcola, rallegrati — anche — dalla simpatica fontanella. Ricordo inoltre la piacevole vista dei fiori sulla facciata centrale del Municipio; si vede che gli attuali amministratori non sanno ''dire le cose con i fiori''. S. R.».

Vigile troppo zelante

«Egregio signor direttore, il 19 luglio scorso, arrivò a casa mia una lettera raccomandata, con l'intestazione ''Servizio notificazione atti giudiziari''. Sul momento ebbi un sussulto... Il primo pensiero che mi venne in mente fu: ''Qui con le storie delle piste nere, hanno fregato pure me...''.

«Si trattava invece di tutt'altra cosa, cioè di ''rapporto di illecito amministrativo per violazione'', e qui confesso, ho tirato un sospiro di sollievo. Il rapporto diceva che in via Filzi avevo posteggiato il mio motociclo fuori degli ''appositi tracciati...''.

«Veramente appositi tracciati per moticicli non esistono, anzi esistevano, ma dopo la ''rivoluzione stradale'' tutti i posti disponibili sono stati occupati dai semafori, e considerato il numero di questi ultimi, è più che comprensibile l'impossibilità di dedicare qualche spazio ai lavoratori FS ed altri che giungono al posto di lavoro in motociclo, in via Filzi. Perciò è giusto che paghino 5350 lire!

«Rimane la non trascurabile consolazione di conoscere il nome del solerte vigile che ha constatato l'infrazione, perché il verbale è regolarmente firmato con il nome battuto a macchina, oltre all'autografo, per evitare democraticamente cavilli ed irregolarità formali.

«Approfitto quindi di questa felice coincidenza, per chiedere al vigile se, per multare le numerose motorette senza targa che affiancavano la mia, si è nascosto dietro la selva di semafori in attesa delle ore 14, oppure se le ha gratificate della sua indulgenza.

«E' infine molto triste pensare che se il solerte vigile, invece di applicare il regolamento stradale in via Filzi contro veniali mancanze di lavoratori, privati del loro parcheggio e costretti ad arrangiarsi, avesse utilizzato il suo lodevole zelo in viale Miramare, ove nessuno rispetta le strisce pedonali né i cartelli indicatori presso i bagni FS-MM.GG., scambiando quel tratto di strada per il velodromo di Indianapolis, il povero pensionato Castellarin sarebbe ancora vivo. E. L. anche a nome di un gruppo di ferrovieri».

«Prego si vesta se vuole che la visiti!»

«La sera del 5 agosto, alle ore 18.30, in viale Miramare, all'altezza del bagno Cedas, mi è accaduto un incidente automobilistico. Io e la mia figlioletta di cinque anni siamo rimaste ferite, e un giovane gentilissimo, al quale rivolgo i miei più sentiti ringraziamenti, si è prestato per trasportarci con la sua auto al Pronto soccorso dell'ospedale.

«Il medico di turno però non ci ha neppure visitate, motivando il il suo rifiuto con il fatto che la bambina non era di sua competenza e che io ero in costume da bagno (da dove stavo ritornando) con soltanto una camicetta e quindi dovevo, ferita com'ero, andare prima a casa a vestirmi e che soltanto dopo egli mi avrebbe visitata.

«Quando sono ritornata egli non c'era più, e quindi il suo collega mi ha avviato alla divisione chirurgica, dove mi sono stati fatti 13 punti sul viso!

«Lascio immaginare al lettore quale servizio ospedaliero abbiamo, se un medico non visita un ferito, grave o non, se non è completamente vestito!». Lettera firmata.

La scritta sulla chiesa

«Sono ritornato nella vicina Santa Croce dopo tre mesi, e come è mia abitudine sono andato a visitare la chiesa, e con stupore ho trovato ancora dipinta sulla facciata esterna una grande scritta tracciata al tempo del referendum ''Cattolici, votate no'', con una grande insegna di falce e martello e stella rossa.

«Non mi rendo conto come il parroco e il delegato comunale di S. Croce possono lasciare per così lungo tempo che sulla ''casa di Dio'' rimangano in mostra la scritta ed il relativo simbolo. F.C.».

La manifestazione di Ronchi

«Care ''Segnalazioni'', nuovamente mi rivolgo a voi, questa volta per elevare un grido non tanto di protesta, ma di rammarico e di intolleranza.

«Questi i fatti: sabato, 3 agosto, mi sono recato all'aeroporto giuliano di Ronchi dei Legionari per assistere all'attesissima mostra aeronautica e all'esibizione della nostra meravigliosa ed insuperabile Pattuglia acrobatica. Colpo di scena all'ultimo minuto: la Pattuglia acrobatica non può intervenire causa ''motivi tecnici'', spiegati in seguito, per l'improvvisa avaria di due aviogetti.

«Questo è molto strano; stranissimo comprendere che all'ultimo momento, prima di una preannunciata manifestazione aerea, ben due velivoli su nove siano considerati fuori uso! Strano pure è che la nostra Pattuglia acrobatica non abbia degli aerei di riserva! Basta passare per la base di Rivolto per constatare che il numero dei velivoli con il colore della nostra bandiera è superiore al nove.

«Si può pensare, quindi, che la manifestazione non fosse così importante da far volare i G. 91 della squadra nazionale.

«La gente, numerosa, intervenuta a Ronchi, sotto il sole implacabile, con ansia per vedere una rara esibizione aeronautica nella nostra regione, non meritava di essere trattata in questo modo.

«Un'altra cosa, importantissima: i militari dell'Arma dei carabinieri vietavano agli ospiti intervenuti di scattare fotografie. E' segreto fotografare l'arrivo di un aereo di linea proveniente da Roma? E' segreto fotografare l'arrivo di un piccolo aereo da turismo? E' segreto fotografare il lancio di un paracadutista che poi è civile. E' segreto fotografare degli aerei messi bene in mostra? Dove stiamo arrivando? Non vi pare che ciò sia estremamente esagerato?

«Ad Aviano, negli anni che furono, durante le parate aeree si poteva, addirittura, girare un film! Grazie per l'ospitalità. M.G.».

Il camioncino portabibite

«Prego gentilmente il conduttore del camioncino porta - bibite, di colore rosso, che martedì 6 agosto, fra le ore 14.15 e 14.45 ha eseguito una manovra di retromarcia a Trieste in via Monfalcone, subito dopo la via Furlani, di telefonare al n. 725171, dopo le ore 20. Molte grazie. Giovanni Vercon».

La paga del bidello

«Carissime ''Segnalazioni'', se posso essere di consolazione agli avventizi del Comune, apparsi su ''Segnalazioni'' del 30 luglio, dirò che anche all'Università succedono le stesse cose e che nessun partito, sindacato o ente si dichiara competente per risolvere il nostro problema. Il mio caso all'Università non è isolato: siamo in moltissimi.

«Io sono un invalido civile e come tale assunto con richiesta regolare e nulla osta dell'Ufficio del lavoro di Trieste, in base alla legge 482. Dopo aver superato la prova regolamentare, invece di passare di ruolo mi vedo collocare all'ultimo grado, cioè avventizio ''sine die'', e questo anche tramite concorso, perché se anche assunto dall'Università per ordine di Roma dovrei essere abbattuto sul lastrico, dopo che ho lavorato per otto mesi senza mutua né contributi.

«Ora sto aspettando una soluzione che non so da dove verrà, visto che nessuno si considera competente in materia. Io e alcuni miei colleghi ci siamo rivolti ad un avvocato, ma visto il risultato negativo di altre cause al tribunale regionale, ci consigliò di non fare spese inutili. Faccio presente che il mio stipendio di bidello all'Università, ammonta, comprese le indennità, a 124 mila lire mensili». (Lettera firmata).

Due parole sui teatri

«Care ''Segnalazioni'', leggo nel ''Piccolo'' odierno, a proposito della gestione del ''Rossetti'', l'opportunità che l'Ente teatrale acquisti anche la gestione del Ridotto, dove potrebbero svolgersi i ''sabati letterari''. Senza entrare nel merito della questione, penso che, spostando la sede dei ''sabati'', si potrebbe ripristinare al sabato pomeriggio un turno di rappresentazione degli spettacoli drammatici previsti dal cartellone. Lo si faceva in passato per la prosa e lo si fa attualmente al ''Verdi'' per la lirica: ritengo che parecchie persone ne approfitterebbero con entusiasmo.

«Ed ora, visto che si parla di teatri, mi si permettano ancora due parole in merito. Un nuovo teatro di prosa rappresenterebbe una spesa proibitiva (ma perché tanta fretta nell'abbattere tutto il teatro preesistente e perché non si è affrontato tempestivamente il problema della costruzione di un nuovo teatro?), ma d'altra parte non mi sembra giusto che la città sia privata di un edificio che costituisce valido strumento di cultura. Ed allora mi vien fatto di suggerire: si costruisca in via Giustiniano un auditorium per concerti (la cui spesa a mio avviso dovrebbe essere notevolmente inferiore a quella per un teatro di prosa) e si lasci definitivamente la prosa al ''Rossetti''. P. B.».

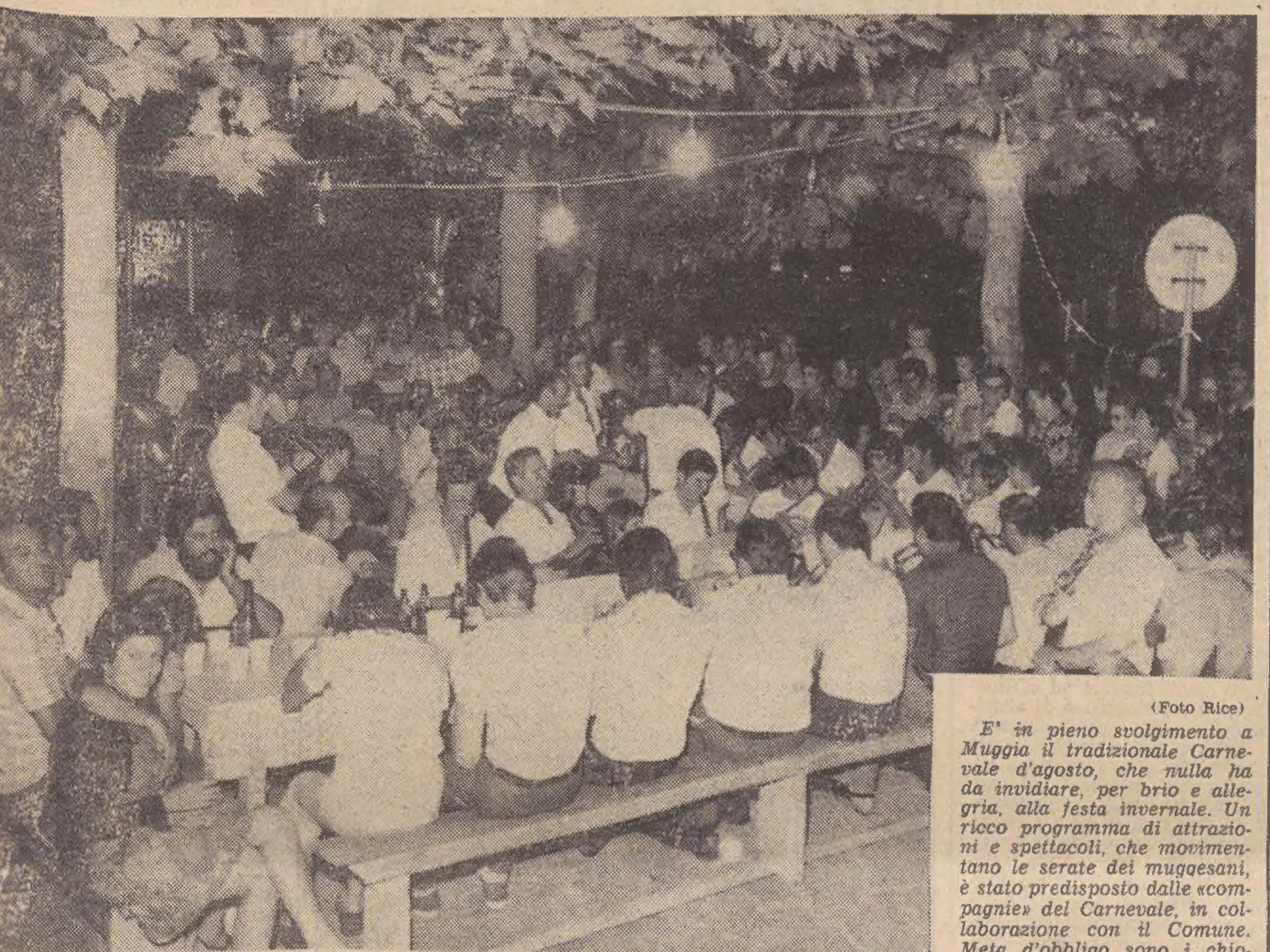
Il Museo etnico di Sappada

«Vorrei segnalare l'iniziativa del Museo etnico di Sappada, dovuta all'insegnante cav. Giuseppe Fontana, il quale, in anni di appassionato lavoro, ha raccolto nel museo predetto molte validissime testimonianze di vita di quelle popolazioni montane. Sono certa che l'iniziativa interesserà anche molti villeggianti triestini. Grazie per l'ospitalità. Fortuna Papo, Sappada».

STASERA TRADIZIONALE SFILATA DELLE BANDE E DOMANI «SHOW» DI NICOLA DI BARI

GRANDE PARATA A MUGGIA DEL CARNEVALE D'AGOSTO

Domenica gran finale con la partecipazione dell'orchestra locale e premiazione del miglior chiosco





(Foto Rice)

E' in pieno svolgimento a Muggia il tradizionale Carnevale d'agosto, che nulla ha da invidiare, per brio e allegria, alla festa invernale. Un ricco programma di attrazioni e spettacoli, che movimentano le serate dei muggesani, è stato predisposto dalle «compagnie» del Carnevale, in collaborazione con il Comune. Meta d'obbligo sono i chioschi gastronomici, realizzati per buona parte con il materiale dei carri allegorici sfilati quest'inverno e che si contenderanno i premi messi in palio dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo per i migliori allestimenti, servizi e specialità gastronomiche.

Questa sera ci sarà l'ormai classica parata delle bande del Carnevale, mentre per domani è annunciata una serata di musica leggera con lo «show» di Nicola Di Bari, che si esibirà assieme alla sua compagnia composta, oltre che dall'orchestra, anche da comici, fantasisti, imitatori.

Infine, domenica, ci sarà il gran finale, con la partecipazione dell'orchestra muggesana dei «Jocker's», e, alle 22, la premiazione del concorso per il miglior chiosco.

Nelle foto: due immagini di queste allegre serate muggesane: attorno ai tavoli dei chioschi gastronomici si gode un po' di fresco mentre si sorseggia un bicchier di vino e si ascolta la musica delle bande delle compagnie. Per i giovani, poi, quale migliore occasione per farsi quattro risate con gustosi travestimenti che riportano al clima del tradizionale Carnevale.

LE ORE DELLA CITTA'

Festa patronale a Servola

Domani si festeggia San Lorenzo diacono, uno dei più illustri martiri della Chiesa di Roma. E' il patrono della parrocchia di Servola. Gli orari delle sacre funzioni sono stati stabiliti con il seguente ordine: al mattino le Sante Messe alle ore 8, 9, 10, 11.30; alle 12 si espone il Santissimo Sacramento, che rimarrà esposto alla pubblica adorazione dei fedeli fino alle ore 18.30. Seguiranno alle 18.30 e alle 19 le Messe vespertine. Alle 20.30 il canto solenne dei Vespri. Alle 21 parte dalla chiesa la processione eucaristica.

La «XXX» per i più bravi

L'iniziativa dell'ESCAI XXX Ottobre per i più bravi delle scuole medie che hanno superato l'esame di 3.a col parere di ottimo e distinto, ha avuto quest'anno così ampio successo che i dirigenti hanno deciso di preparare una seconda gita-premio, per dar modo di partecipare a tutti quei giovani che sono stati forzatamente esclusi per carenza di posti. La data prescelta è stata quella del 10-15 settembre, con programma che verrà definito nei prossimi giorni. Pertanto, tutti i giovani che hanno brillantemente superato l'esame di 3.a media e che non hanno aderito alla prima gita, possono iscriversi fin d'ora alla seconda gita-premio, tenendo presente che sono disponibili solamente 40 posti. Il giorno 11 settembre, alle ore 19, presso la sede di via S. Pellico 1, sarà tenuta per i partecipanti una riunione informativa. Le adesioni si ricevono presso la sede dell'ESCAI XXX Ottobre (tel. 68795).

Telefono amico 766666-7

Giovani, c'è bisogno di voi. Venite con noi!

Ultimi arrivi Seiko

in grande meraviglioso assortimento. Assistenza Seiko. *Laurenti Stigliani*, largo Santorio 4.

Posti in Marina

Il ministero della Difesa ha bandito un concorso per il reclutamento di 15 sottotenenti di vascello in servizio permanente effettivo, ruolo normale, nel Corpo di commissariato militare marittimo. Al concorso potranno essere ammessi i cittadini italiani in possesso dei prescritti requisiti, che, oltre ad avere compiuto il 20.o anno di età e non aver superato il 28.o alla data del 16 agosto 1974, abbiano conseguito la laurea in economia e commercio, giurisprudenza, scienze politiche o coloniali ovvero in scienze marittime rilasciata dall'Istituto navale di Napoli. Le domande per l'ammissione al concorso, il cui bando è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 197 del 27 luglio 1974, dovranno essere redatte in carta legale e pervenire al ministero della Difesa, direzione generale del personale militare della Marina, V divisione stato e avanzamento ufficiali, entro il 26 agosto '74.

Ancora meno

pagate, durante il periodo d'apertura del mese di agosto, qualsiasi elettrodomestico, radio o televisore da *Marcuzzi*, via Settefontane angolo via Donadoni.

Signore attenzione!

La boutique *Mode Bianca* di corso Italia 17 continua la vendita dei saldi di stagione con fortissimi sconti. Visitate *Mode Bianca*.

Mobil Market...

mobili per vivercil Un nome da ricordare. Via Limitanea 4.

Calzature Alta Moda

Nessuno può sfuggire all'attrazione delle calzature poste in vendita per la liquidazione dei saldi stagionali presso *Calzature Alta Moda* in via G. Gallina 3. Ogni acquisto è un sicuro affare e la garanzia della qualità è data dalla rinomanza delle marche esposte.

Turismo e vigilanza

Secondo quanto disposto dal Ministero dell'interno, nel corso di una riunione tenutasi nel palazzo del Governo, sotto la presidenza del prefetto Di Lorenzo, cui hanno partecipato l'assessore al turismo del Comune di Trieste, il sindaco di Duino-Aurisina, l'assessore al turismo dell'Amministrazione provinciale di Trieste, il presidente dell'Ente turismo, il questore di Trieste, il comandante della Capitaneria di porto, il comandante del Gruppo carabinieri, il comandante della Polizia stradale e il comandante dei vigili urbani, sono stati posti in attuazione per il mese di agosto e fino alla data del 3 settembre, servizi particolari di vigilanza, con specifica destinazione al settore turistico, per la tutela dell'ordine, della sicurezza e della quiete pubblica.

Linea intima

Piazza della Borsa 3. Annuncia alla sua spett. clientela una svendita speciale a prezzi veramente eccezionali su tutta la collezione mare.

Lux Moda - offerte speciali

Borsette, ombrelli, articoli da regalo, valigie e pelletterie. *Lux Moda*, Largo Barriera Vecchia 2.

I prezzi dei tendaggi

sono aumentati: noi ve li offriamo ancora al buon prezzo di una volta: ricamato extrafine, nuovi disegni, a lire 4000; bottonato, stampato fantasia a lire 2800... il tutto in 300 cm altezza, terital. *Magazzino Stoffe Inglesi*, via San Nicolò 22.

ALISCAFI - Molo Pescheria

da Trieste per: Parenzo 7.45, 16.45 - (facoltativo lunedì, mercoledì, venerdì); Pirano 8, 16.45; Grado 9.30, 13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

AL ROTARY CLUB UNA CONVERSAZIONE DI GIANFRANCO GRANBASSI

Dalle «vetture d'epoca» un bagaglio di curiosità

Crescente interesse per le «veterane» che circolano sempre più numerose e intrecciano speculazione, snobismo e autentica passione sportiva

Nella conviviale di ieri al Rotary Club Trieste — presieduta dall'avv. Tamaro — il socio Gianfranco Granbassi ha proposto un tema un po' insolito: quello delle automobili d'epoca. In realtà, dal tema enunciato egli ha tratto lo spunto per formulare una serie di considerazioni: dalla divertente esperienza personale fatta con una vecchia vettura, acquistata quando non poteva ancora definirsi... d'epoca, a qualche divagazione letteraria, Gianfranco Granbassi ha ricordato quanto scriveva Ugo Ojetti il 29-VI-1922: «Nello studio di Domenico Trentacoste. La Regina Madre è venuta a vedere il monumento a monsignor Bonomelli che dovrà sorgere nel duomo di Cremona. E' giunta in una sua automobile alta e spaziosa, nobilmente antiquata, bianca filettata di verde, che si chiama "Sparviero II" come le sta scritto dietro, e che occupa tutto il viale del giardinetto suburbano davanti allo studio dello scultore». Il passo fa parte di un «ritratto» della regina Margherita, raccolto nel primo volume delle «Cose viste». Ojetti non precisa il tipo d'automobile (Giorgio Bassani invece l'avrebbe fatto: l'Astura del «Giardino dei Finzi Contini», l'Alfa Romeo 1750, l'Artena, la Fiat 1500 delle «Storie ferraresi», l'Aprilia de «L'airone» hanno connotati precisi, minuziosi, perfetti: persino il loro rumore, che di volta in volta è «sibilo», «ronzio», «rombo», è descritto con precisione acutissima); Ugo Ojetti invece parla di un'automobile generica, ma pone l'accento sul fatto che il modello è un po' vecchiotto, seppure «nobilmente». Comunque, descrive sommariamente quella che oggi chiameremmo una «vettura d'epoca». Se essa figurasse in qualche collezione, nel suo «pedegrée» non mancherebbe nemmeno la citazione ora riportata, precisa e circostanziata così come l'ho letta pochi istanti fa.

L'idea di questa conversazione è nata quasi per scherzo, discorrendo con l'avv. Battiggi Stabile, al quale proponevo di riservare ai mesi più caldi la trattazione di argomenti «freschi», che stessero a quelli più severi come il gelato sta al whiscky. Mi scuso — ha proseguito Gianfranco Granbassi — se mi riferirò anche a qualche piccolissima esperienza personale: piccolissima, perché a me le automobili d'epoca piacciono molto, ma purtroppo non ne sono un collezionista, in quanto si tratta di un hobby bellissimo, ma ingombrante e costoso. Sarei lietissimo, per esempio, se le immagini che vi farò vedere ritraessero le sembianze di «pezzi» di mia proprietà: invece mi accontenterò di mostrarvi qualche fotografia di repertorio. Non so bene se sia stata la prima automobile da me posseduta a farmi nascere la passione per questo tipo di veicoli, o se piuttosto questa passione, già esistente «in nuce», mi inducesse, a vent'anni, ad acquistare — con grandissima emozione e per la modica cifra di trentacinquemila lire, che erano poche anche nel 1957, malgrado l'inflazione e tutto il resto — un'auto vecchia, allora, di venticinque anni. Era un'Augusta prima serie, verde scuro e nera, che un signore anziano quanto discreto si vergognava di usare. Me la vendette con una sorta di pudore, scusandosi per la linea «un po' sorpassata», ma lodandone l'eccellente meccanica, la robustezza, la sobrietà, e accettando persino che gli pagassi le trentacinquemila lire in due rate. La vettura aveva percorso pochi chilometri, e da quando era andata fuori moda era stata tenuta da quel signore nel portico della sua villa, coperta da una specie di sudario di tela grigia, nell'attesa prima di un acquirente, poi, come il tempo passava e la macchina invecchiava, di un demolitore disposto ad acquistarla a peso. Il caso volle che io arrivassi qualche giorno prima del demolitore, e che quell'Augusta diventasse mia, facendo sollevare un'ondata di commenti sfavorevoli su qusto acquisto così fuori luogo.

In verità — ha soggiunto l'oratore — a quell'automobile non mancava nulla; con una passata di cera la feci risplendere come nuova, e con l'aiuto di un amico che se ne intendeva di meccanica andò in moto senza difficoltà, e non ebbe mai un guasto degno di tal nome. La usai per circa dieci anni: infatti mi dispiaceva disfarmene anche quando fui in grado di comperare un'auto sulla quale le ragazze non si vergognassero di salire (cosa che mi irritava enormemente, perché io dell'Augusta non solo non mi vergognavo, ma andavo addirittura fiero). Nell'arco di quei dieci anni però avvenne qualcosa di strano: i primi tempi venivo guardato con una sorta di compatimento, e soltanto qualche rara persona commentava con meraviglia l'ottimo stato di conservazione della mia macchina.

Una quindicina d'anni fa — all'incirca quando le famose occhiate ironiche accennavano a diventare sempre meno ironiche — incominciò a prender piede anche da noi la moda delle vecchie automobili restituite a nuova giovinezza. I grandi collezionisti di pezzi eccezionali o molto rari esistevano già, ma si trattava di pochi privilegiati che disponevano di veri e propri musei, nei quali erano allineati esemplari di automobili sbalorditive: vetture dei primordi, o spettacolari macchine appartenute a sovrani, capi di stato, o più semplicemente a divi di Hallywood; o bolidi da corsa che erano stati protagonisti di gloriose vicende sportive. Insomma, i grandi collezionisti tenevano conto solo dei veri e propri gioielli, dei cimeli, delle eccezionali rarità, disdegnando o poco meno quelle vetture che oggi vengono giustamente reputate interessanti dagli amatori sorti sempre più numerosi in epoca più recente.

Il titolo della conversazione di Gianfranco Granbassi era espresso sotto forma di domanda: «automobili d'epoca: snobismo, speculazione o passione vera?», e a questa domanda Gianfranco Granbassi ha cercato di dare una risposta. Dopo aver analizzato, appunto le motivazioni che possono indurre ad occuparsi di questo attraente «hobby», ha così concluso: «Credo che la risposta possa essere tale quale la domanda: snobismo, speculazione e passione vera. Qualche volta nettamente distinti, qualche volta sovrapposti e variamente intrecciati, qualche volta arricchiti di altre componenti non facili da individuare. Un fatto è certo: le automobili d'epoca esercitano un'attrattiva innegabile, ed è facilissimo notarlo nel corso dei numerosi raduni di veterane, che oggi si fanno un po' dappertutto: l'interesse che suscitano al loro passaggio è grandissimo. Non c'è niente di male: ma penso che se altre "cose d'epoca" di ben altro sapore, che in Italia non mancano, dai mosaici ravennati alle collezioni d'arte dei nostri musei, destassero soltanto un decimo di questo entusiasmo — ha concluso scherzosamente Granbassi — potremmo definirci, senza mancare di rispetto alle vetture d'epoca, un popolo eccezionalmente colto».

Nevrosi da ormeggio come da posteggio





(Foto Rice)

La crisi dell'ormeggio affligge ormai tutto il Golfo di Trieste e le imbarcazioni da diporto sono spesso sottoposte alle stesse difficoltà delle vetture in cerca di parcheggio. Da San Bartolomeo a Sistiana ed oltre natanti di ogni tipo sono assiepati spesso anche disordinatamente mentre i progetti di «marine» dormono nei cassetti. Neanche le difficoltà che travagliano l'economia del paese sono riuscite a frenare il «boom» del turismo nautico che trova le sue ragioni nell'espandersi di un «hobby» che è allo stesso tempo sport e ricreazione. E' indispensabile, peraltro, che le autorità preposte a tale settore si affrettino a creare le infrastrutture indispensabili affinché il fenomeno economicamente positivo non si spenga e «dirotti» verso altri lidi le imbarcazioni dei turisti stranieri che in questi ultimi tempi hanno «scoperto» le bellezze del nostro golfo, il fascino delle nostre coste, la suggestione delle nostre spiagge. Vale la pena di fare un sacrificio per trattenerli. E' questo un dovere degli enti turistici.

IL BILANCIO E' NEGATIVO NEL SECONDO TRIMESTRE 1973

DA APRILE A GIUGNO PIUTTOSTO POCHI AL CINEMA

Vari fattori contingenti e stagionali hanno influenzato la flessione

Il ritorno della bella stagione e il contemporaneo ripristino della circolazione automobilistica alla domenica, assommandosi agli altri fattori — stagionali e non — che ogni anno concorrono ad originare tale fenomeno, hanno determinato, nel secondo trimestre di quest'anno, un sensibile calo delle «presenze» nelle sale cinematografiche di prima visione della nostra città: il numero degli spettatori che hanno assistito alla proiezione dei film presentati nel corso di tale trimestre non ha, infatti, superato le 227.882 unità; il che equivale a una diminuzione di 92.491 unità — vale a dire del 29 per cento — rispetto ai tre mesi precedenti. E ciò è avvenuto, malgrado il più elevato numero di pellicole proiettate (esattamente 93 contro le 52 del primo trimestre) e un numero di giornate di programmazione pressoché eguale.

In effetti, fatta eccezione per i film migliori, la forza di attrazione delle pellicole proiettate nel secondo trimestre — misurata in termini di biglietti venduti — è stata indubbiamente inferiore: in media, si sono avuti 2.450 spettatori per film, contro i 6.161 del trimestre precedente. Del resto, anche la durata delle programmazioni è risultata, in media, alquanto più breve: 5-6 giorni per film, rispetto alla media di 11 giornate registrata nel primo trimestre dell'anno. Anche i due film che hanno «tenuto» più a lungo (rispettivamente «Peccato veniale», con 38 giorni di programmazione, e «La stangata», con 32 giorni), sono rimasti sensibilmente al di sotto del «record» raggiunto nel precedente trimestre da «Papillon», con 53 giorni di programmazione.

Per quanto attiene al numero degli spettatori, invece, il film avventuroso — visibile a tutti — «Altrimenti ci arrabbiamo» (che, nel secondo trimestre, si è piazzato al primo posto, per numero di biglietti venduti, avendo totalizzato 29.845 spettatori), si è avvicinato alquanto alla punta precedentemente registrata da «Papillon» (con 30.151 spettatori). Il che starebbe a dimostrare come — a prescindere dai fattori stagionali e dagli altri elementi condizionanti — i film di richiamo attraggano sempre una rispettabile aliquota di pubblico.

Anche in rapporto al numero delle giornate di programmazione, l'afflusso del pubblico è risultato, nel secondo trimestre, sensibilmente più ridotto che nei primi tre mesi dell'anno: in media, si sono avuti 439 spettatori per giornata di programmazione, contro i 586 del trimestre precedente.

Qualora, peraltro, si limiti il confronto alle pellicole di maggior richiamo (precisamente quelle piazzatesi ai primi dieci posti, in ciascuno dei due periodi considerati) si ottiene un'ulteriore conferma del fatto che tali pellicole sono meno soggette alle variazioni determinate — nell'afflusso del pubblico — dai fattori contingenti e stagionali: la media degli spettatori, per giornata di programmazione, realizzata da codesti film, nel loro complesso, è risultata infatti pari a 638 spettatori, nel primo trimestre, e a 644 spettatori per giorno di programmazione, nel secondo trimestre dell'anno.

Giovanni Palladini

Malattie e acque inquinate

Il pericolo non viene dal mare

In merito al divieto dei bagni nel lago di Garda inquinato e a divieti analoghi in località marine, il prof. Carlo Sirtori, presidente della Fondazione Carlo Erba, ha richiamato l'attenzione su una ordinanza del Ministero della Sanità inglese, che, lungi dal vietare i bagni nelle acque inquinate, si limita a denunciarne la scarsa attrattiva e lascia al singolo la decisione di bagnarsi o meno. «Non si è mai dimostrato — ha sottolineato il prof. Dhiman Barua, capo della divisione malattie infettive della Organizzazione Mondiale della Sanità — che il bagno nell'acqua inquinata determini la diffusione di tifo, epatite o colera. Sotto questo profilo non è quindi giustificata la proibizione dei bagni nelle acque inquinate».

Sirtori ha anche ricordato che vanno invece protetti i bagni in piscina perché espongono a infezioni da funghi e da virus che danno macerazioni alle dita, alle unghie e alla pianta dei piedi (il cosiddetto «piede d'atleta») e verruche sul corpo. Nei paesi dove il bagnante fa uso di polveri antisettiche dopo il bagno in piscina, la frequenza di tali malattie è del 2 per cento, dove non ne fa uso è dell'8 per cento.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Trasferimento insegnanti

Il Provveditore agli studi informa che sono stati pubblicati i passaggi e i trasferimenti del personale direttivo e insegnante delle scuole medie per l'anno scolastico 1974-75. Eventuali domande di assegnazione provvisoria possono essere presentate entro il 20 agosto p.v. Entro la stessa data possono essere prodotte, da coloro che ne hanno titolo, le domande di comando negli istituti d'istruzione secondaria di secondo grado.

Concorso al «Volta»

Il consiglio di amministrazione dell'Istituto tecnico industriale statale «A. Volta» di Trieste (via Monte Grappa, 3) ha indetto un concorso per titoli ed esami per l'assunzione in ruolo di 2 aiutanti tecnici (carriera ausiliare tecnica). Il bando di concorso è visibile presso la portineria dell'Istituto. Il termine per la presentazione delle relative domande scade il 6 settembre 1974.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 11 agosto gita al rifugio Rosetta e salita della Vezzana (m 3193) e della Fradusta (m 2937) in due comitive. Prenotazioni e programma in sede, via S. Pellico 1 (tel. 68795).

SI STUDIANO NUOVE STRUTTURE IN VISTA DEL DOPO-SUEZ

CON DOGANE SNELLITE PIÙ RESPIRO AL PORTO

Un convegno della Trieste-Consult dal 17 al 19 ottobre sugli scambi internazionali

Un convegno internazionale sul tema: «La problematica dei servizi doganali e delle imposte indirette nello sviluppo degli scambi internazionali, si terrà a Trieste nei giorni 17, 18 e 19 prossimo. Il Convegno viene organizzato dalla Trieste-Consult assieme alla Camera di commercio di Trieste e sotto l'egida della Regione e dell'Unione camere di commercio del Friuli-Venezia Giulia. Il programma del Convegno è frutto di un approfondito lavoro svolto con i competenti organi C.E.E., con la Direzione generale delle dogane e imposte indirette, Ministero delle finanze, Roma, con l'Associazione spedizionieri doganali e con gli operatori economici. Lo sviluppo e lo sveltimento della circolazione delle merci sul mercato mondiale sono legati in maniera imprescindibile al progressivo snellimento delle procedure doganali. Mentre l'abbassamento o l'abolizione dei dazi è un problema di politica economica, che esula per lo più dalle possibilità d'intervento degli enti e degli organismi locali, la razionalizzazione dei servizi doganali è un problema di natura essenzialmente tecnica che deve essere affrontato anche dalle amministrazioni periferiche nei suoi diversi aspetti.

Dalla particolare collocazione del Friuli-Venezia Giulia e del porto commerciale di Trieste nell'ambito della Comunità Europea e delle grandi direttrici di traffico internazionale, alla luce anche della prevista prossima riapertura del Canale di Suez, appare quanto mai opportuno che anche in sede locale tali problemi siano tempestivamente affrontati e risolti. Sotto questo profilo, la circoscrizione doganale deve essere vista come un'impresa, la cui efficienza, a parità di costi, si traduce per l'utente in un risparmio di tempo e di denaro, con conseguenti effetti di incentivazione per le attività di scambio. Da qui l'importanza di un'adeguata sistemazione logistica dei srvizi, di un certo grado di automazione degli stessi, dell'applicazione integrale di tutte le possibili agevolazioni previste dalla legge per favorire l'utenza, della specializzazione per settori merceologici, della standardizzazione della documentazione. Ogni iniziativa in questo senso, assecondata dall'Amministrazione centrale che potrebbe fare di Trieste una dogana-pilota della Comunità europea, servirà di sicuro stimolo per lo sviluppo della funzione emporiale della regione.

Numerose le relazioni e gli interventi in programma e fra questi il dott. Guido Tommasone, direttore generale delle dogane e imposte indirette del Ministero delle finanze; il dott. Klaus Pingel, direttore Géstion Douaniére della Commissione delle Comunità europee; la relazione coordinata dal dott. Eugenio Vatta, in rappresentanza della Camera di commercio di Trieste («Necessità, problemi e proposte in tema doganale ai fini dello snellimento dei traffici import-export»); la relazione del dott. Alessandro Licata del Ministero delle finanze su «Orientamenti e prospettive di armonizzazione dei servizi doganali e delle imposte indirette nel quadro dell'armonizzazione comunitaria»; interventi di rappresentanti delle amministrazioni doganali e delle Camere di commercio di vari paesi.

Seguiranno ancora la relazione del dott. Armando Fracassi, direttore generale degli accordi commerciali, Ministero del commercio con l'estero («La politica commerciale italiana nel contesto della politica comunitaria europea: realtà e problemi»); «Il regime della temporanea importazione nella legislazione italiana» (dottor Gaetano Carulli del Ministero delle finanze); «Procedure semplificate d'accertamenti previste dalla legge doganale italiana (art. 232 e seguenti T.U.)» (dott. Antonio Cerino, del Ministero delle finanze; nonché gli interventi del dirigente dell'Ufficio tecnico imposte di fabbricazione Cdi Trieste, dott. ing. Giovanni Sartini, e quello del dott. Antonino Perez, vicepresidente del consiglio nazionale degli spedizionieri doganali.

La giornata conclusiva vedrà l'intervento del dott. Ugo Semprini, direttore generale studi e legislazione comparata del Ministero delle finanze; la relazione del dott. Antonio Mastropasqua, primo dirigente capo della Circoscrizione doganale di Trieste («La funzione economica e commerciale dei porti franchi») e «Le infrastrutture doganali e gli autoporti», a cura del dott. Massimo Silvano, del Ministero delle finanze. Seguirà un dibattito e infine la relazione e conclusioni generali a cura del dott. Claude Jacquemart, consigliere principale Géstion Douaniére della Commissione C.E.E. («Prospettive della politica doganale comunitaria»).

FITTISSIMA LA PROSSIMA SESSIONE

Ancora un processo nel ruolo d'Assise

Si tratta di uno straniero imputato di rapina

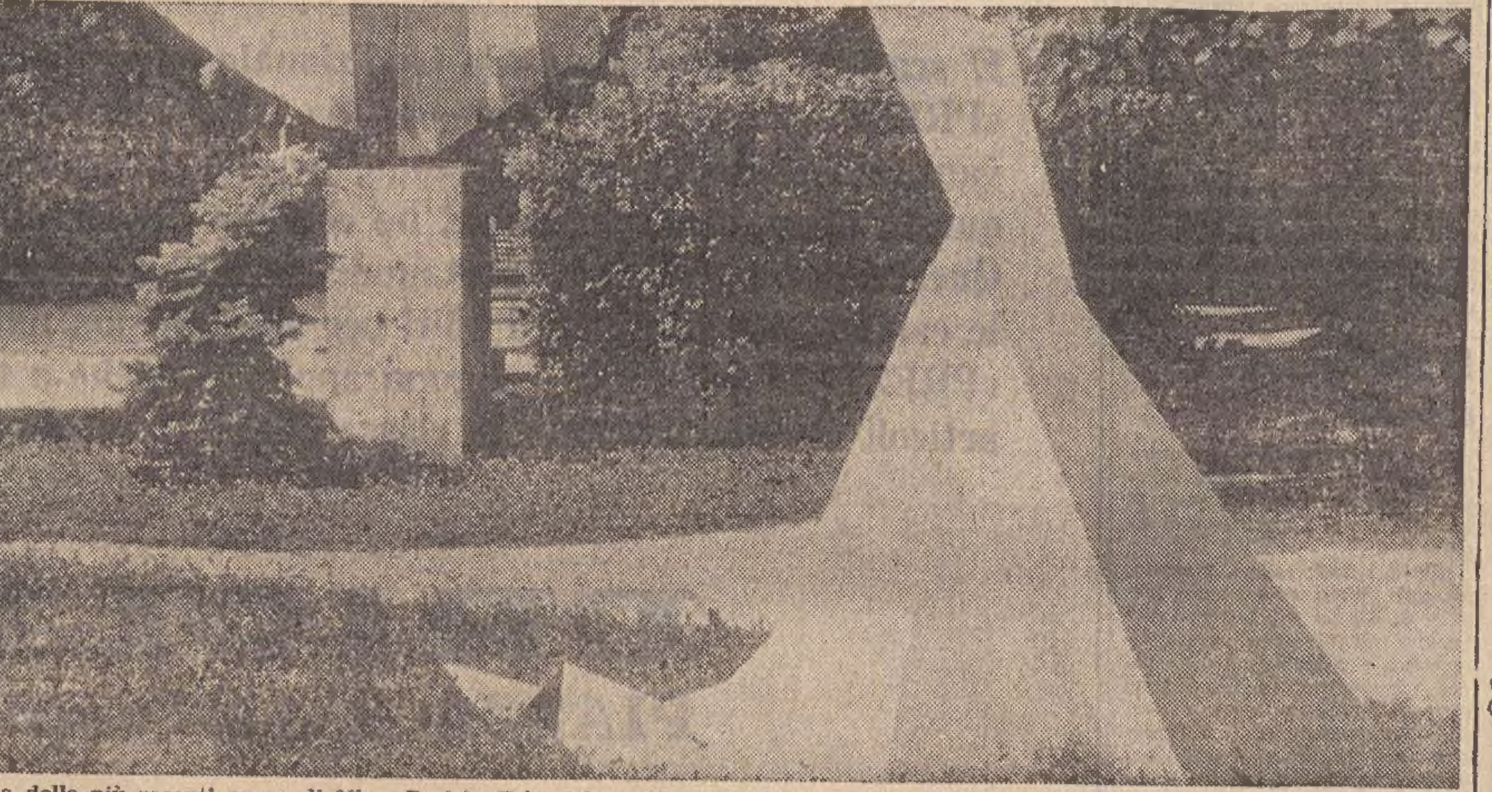
Il ruolo della prossima sessione della Corte d'Assise si allunga di giorno in giorno, e ieri ai numerosi procedimenti già pervenuti in cancelleria, si è aggiunto un nuovo caso: quello del detenuto Nicola Gruic, di 39 anni, residente a Zagabria. Lo straniero, il quale è assistito dall'avv. Eno Pascoli del Foro di Gorizia, è imputato di rapina, lesioni personali volontarie aggravate e mancata ottemperanza al foglio di via obbligatorio. L'8 gennaio scorso, a Monfalcone, il Gruic incontrò un connazionale, Alexandar Mihajlovich, da Novisad ma residente a Lutterbach, in Francia, e accortosi che costui aveva seco seicentomila lire, avrebbe deciso di attuare una rapina. Dopo avere sferrato un pugno in faccia e un calcio all'addome dell'emigrante, il Gruic l'avrebbe fatto finire con uno spintone contro il tronco di un albero. Quando la vittima crollò a terra, l'attuale imputato gli avrebbe letteralmente strappato la tasca destra dei calzoni, nella quale era contenuto il gruzzolo. Il Mihajlovich venne prontamente soccorso e accompagnato all'ospedale della cittadina, dove fu medicato e giudicato guaribile in una decina di giorni. In base alle indicazioni da lui stesso fornite, gli inquirenti sarebbero risaliti al Gruic che, rintracciato all'indomani, venne arrestato. Nel corso dell'inchiesta emerse, tra l'altro, che il 27 novembre del 1973, il Questore di Udine aveva munito l'uomo di un foglio di via obbligatorio che gli imponeva di rientrare immediatamente a Vicenza, dove, allora, risiedeva. Ma Gruic tenne evidentemente in non cale l'ordine del questore.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 8 AGOSTO 1974

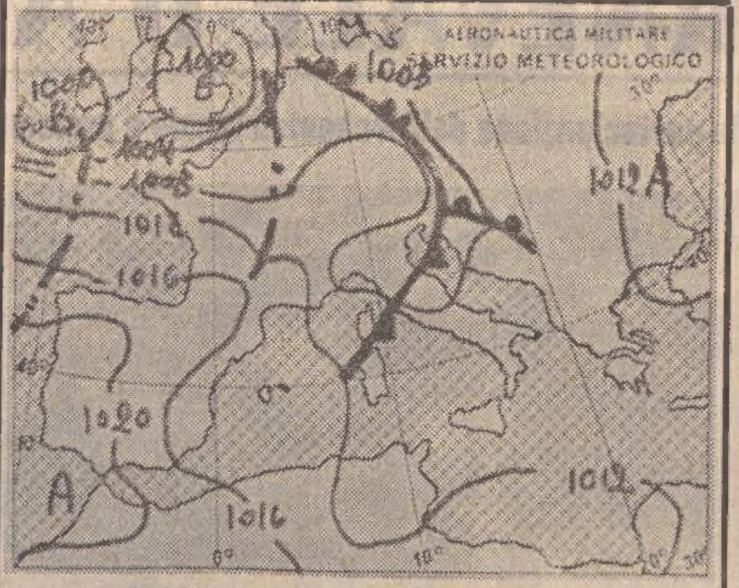
Specie	Mercato ittico prezzi d'asta min	Mercato ittico prezzi d'asta max	6 rivendite di pesce min	6 rivendite di pesce max	Pescheria centrale min	Pescheria centrale max
Asiai	800	1600	—	2480	—	—
Barboni	—	—	—	—	—	—
Bobe	600	800	1140	1340	—	—
Branzini	4500	5000	5980	9000	6800	10800
Cefali	500	900	980	1386	—	—
Girai	500	700	890	990	—	1080
Guati gialli	—	—	1180	2126	1280	2400
Menole	300	800	—	680	—	—
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	1500	3000	3600	4000	—	4800
Mormori	2400	3000	2990	4000	—	—
Orate	—	3500	—	9000	—	8800
Passere imp.	—	—	—	1480	—	1680
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Riboni	2200	4000	3800	4826	—	4800
Rospi - code	—	—	2400	3880	—	3200
Sardelle	140	150	395	660	—	680
Sardoni	200	450	480	714	680	1080
Sgombri	1620	2820	1650	1930	1680	2080
Sogliole	2600	3800	3390	5500	—	4800
Tonno	1100	1200	2152	2800	—	2800
Triglie (scoglio)	2600	4000	—	5980	6800	8800
Trote	—	1300	1600	1728	1600	1880
Volpine	—	—	1653	1980	1980	2400
Molluschi:						
Calamari freschi	1600	2200	2293	2890	—	2400
Calamari congelati	800	1100	1480	1653	1480	1980
Caparozzoli	—	220	—	400	—	400
Pedoci (Mitili)	250	280	400	480	—	500
Seppie	700	1200	1040	1290	—	1280
Crostacei:						
Canocchie	500	1200	1600	1990	—	2000
Scampi - code	—	—	—	6000	—	—

Geometria piegata nel verde



Una delle più recenti opere di Nino Perizi «Triangolo rettangolo piegato» esposta alla mostra internazionale di sculture all'aperto sul tema «Forme nel verde», allestita a San Quirico d'Orcia; apprezzata l'originale presentazione dell'artista triestino

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ...mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITA'

TEMPO PREVISTO per OGGI

POCO NUVOLOSO — QUASI SERENO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI — FENOMENI: nebbia; piogge; nevicate; rovesci; temporali; grandine — MARE: quasi calmo poco mosso; mosso molto mosso; agitato molto agitato — VENTO: (10-20 nodi-forza 4-5); (21-33 nodi-forza 6-7); (34-47 nodi-forza 8-9)

Infiltrazioni di aria umida di origine atlantica, attraverso il golfo di Guascogna e la Francia, raggiungono l'Italia settentrionale ove, ad iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso, seguiranno, nel corso della giornata, temporanee intensificazioni della nuvolosità cumuliforme con sviluppo di temporali specie sui rilievi. Su tutte le altre regioni, quasi sereno con attività di nubi cumuliformi ad evoluzione diurna sulle zone appenniniche centrali, specie del versante adriatico. Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	21	27	Bologna	18	32	Roma-N.	18	32	Catanzaro	19	32
Bolzano	16	28	Firenze	17	33	Fiumic.	20	30	Reggio C.	20	30
Verona	20	29	Pisa	17	31	R.-Eur	21	30	Messina	23	29
Venezia	17	27	Ancona	22	30	Campob.	19	29	Palermo	22	26
Milano	20	28	Perugia	20	30	Bari	18	33	Catania	28	32
Torino	20	27	Pescara	19	33	Napoli	20	28	Alghero	17	28
Genova	23	27	L'Aquila	16	28	Potenza	17	29	Cagliari	16	31

ELARGIZIONI VARIE

Dalla famiglia Mario Masetti 25 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 25.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 25 mila pro Villaggio del Fanciullo e 25.000 pro Assoc. XXX Ottobre (Bivacco Giorgio Brunner).

In memoria di Gina Benussi nel I anniv. (9-8) dal marito Giovanni 20.000 pro Rifugio animali ASTAD; dai cugini 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalle famiglie Semini, Rosani e Roberti 5 mila pro Centro tumori.

In memoria dei genitori Adalgisa e avv. Giovanni Franelli nell'anniv. dalla figlia Ada Franellich 10.000 pro Istituto generale dei poveri (Reparto vecchi).

In memoria di Giorgio Malvestiti nel III anniv. dalla famiglia 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del dott. Silvio Susa dalla cugina Margherita Zauli Marini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Daniela Colotto Marzolini 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Renata Todisco e famiglia 5000 pro Assoc. assistenza spastici; dalla famiglia Aldo Ortolani 5000 pro Lega Nazionale; da Glauco e Virgilio Senigaglia 20.000, da Nino e Milena Senigaglia 10.000, da Eugenio e Maria Paulin 10.000 pro Assoc. donatori sangue.

In memoria di Gastone Uxa da Alfieri Uxa 10.000 pro Centro tumori; da Luciana de Paitoni 5000 pro ECA; da Giuseppina Banova 2000, dalla famiglia Serra 5000 pro Centro tumori.

In memoria dell'arch. ing. Camillo Jona dagli amici di Maria Laura Bianca Calucci, Ugo Cova, Fulvia Merlone, Mario Stanisci, Ugo Tucci 25 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Lucia e Guido Avanzini 10.000 pro Centro tumori; da Etta Liebmann 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Gina, Anna e Lucio Matosel Loriani 10.000, da Giacomo ed Eugenia Grioni 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Fiammetta Talamo 3000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Giona Scotti da Paola e Maria Steno 5000 pro Liceo «Dante Alighieri» (Fondazione dott. P. Steno).

In memoria di Caterina Bianchini ved. Sisalli dall'E. A. P. T. Reparto ferroviario Porto Nuovo 41.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Aldo Castellarin dai condomini degli stabili n. 3, 5 e 7 di via G. Solitro 45.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosanna Ceccoli dai cugini 15.000 pro Centro rianimazione Ospedali Riuniti.

In memoria di Giovanni Fragiacomo da Bianca e Sergio, Gina, Maria, Nadia, Argia, Laura e Ida 23 mila pro X Conferenza maschile San Vincenzo de' Paoli (Parrocchia B.V. delle Grazie); da Livio e Mimma 3000 pro ANFFaS.

In memoria di Elisabetta ved. Fogar dal figlio Carlo e famiglia 2000 pro Parrocchia S. M. Maggiore.

In memoria del cav. di V. V. Angelo Ficicchia da Angela e Giorgio 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmen D'Este dalla famiglia Cuccagna 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Bianca Galvani da Fulvia e Roberto Fornasaro 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Camber 10 mila pro Ospedale lungodegenti (A mani don Pio Vincenzi).

In memoria della dottoressa Lucilla Nichea dalla famiglia prof. dott. Piero De Pellegrini 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Dudi Germogli).

In memoria di Dario Ranzatto dalla famiglia Pierini 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

L'elargizione pubblicata in data 7-8-1974 in memoria dei nonni e zii di lire 20.000 pro Liceo «Dante Alighieri» (Cassa scolastica) s'intende eseguita da Geo Granata.

MOSTRE D'ARTE

FAUSTO CAPPELLATO
SANDRO CAPPELLATO
UGO GUARINO
GAETANO KANIZSA

espongono al

Centro Internazionale d'Arte Grafica di Saciletto (Perteole)

Telefono 0431/99111

Inaugurazione:

domenica 11 agosto 1974, ore 11

VENTITREESIMA EDIZIONE DELLA FIERA AUSTRIACA DEL LEGNO

DOMANI A KLAGENFURT IL «TAGLIO DEL TRONCO»

Presente anche quest'anno lo «stand» del Friuli-Venezia Giulia Esalterà tra l'altro qualità e pregi del mobile d'arredamento

La regione Friuli-Venezia Giulia parteciperà anche quest'anno in forma ufficiale alla Fiera austriaca del legno che, giunta alla ventitreesima edizione, si aprirà domani nel capoluogo carinziano e rimarrà aperta fino a domenica 18 agosto.

La regione è stata presente alla grande rassegna internazionale fin dal 1965: presenza che si concretizza in una pubblicizzazione espositiva nel padiglione permanente «amicizia» e nella celebrazione della «Giornata del Griuli - Venezia Giulia», dove tra l'altro sono in programma incontri con operatori economici e con la stampa.

Nei vari anni di presenza, vari sono stati i «soggetti» dell'allestimento del padiglione, tra cui va ricordato quello degli «accessori del legno» e quello della sedia e delle sue varie componenti. Stavolta lo «stand» regionale — organizzati dall'Assessorato regionale dell'industria e commercio, attraverso la Camera di commercio di Udine — esalterà le qualità ed i pregi del mobile di arredamento. Nello stesso tempo verrà illustrato il transito del legno attraverso il porto di Trieste.

La partecipazione ufficiale della regione Friuli - Venezia Giulia alla Fiera di Klagenfurt va, inoltre, considerata sotto l'aspetto politico e si inquadra nella volontà di un sempre più intenso e concreto miglioramento delle relazioni con i governi e con le popolazioni delle regioni contermini che da tempo la Giunta regionale persegue.

La 23.ma edizione della Fiera del legno di Klagenfurt verrà solennemente inaugurata con l'ormai storico «taglio del tronco». Alla cerimonia che avrà luogo domani alle 10, la Regione sarà rappresentata dall'assessore agli enti locali.

La «Giornata del Friuli - Venezia Giulia» invece si svolgerà lunedì 12 agosto e la delegazione regionale sarà guidata dall'assessore all'industria e commercio. Nel corso della giornata sono in programma: un incontro italo-austriaco per i problemi del legno, l'incontro dell'assessore all'industria e commercio con il presidente della Carinzia Leopold Wagner e, nel pomeriggio, la conferenza stampa al castello di Mageregg.

Alla manifestazione d'apertura della edizione di quest'anno partecipa, come di consueto, il Comitato propaganda unitaria Trieste con una delegazione guidata dal presidente camerale dott. Caidassi, e composta dal vicepresidente del Comitato stesso, comm. Carlo Padoa, dal presidente dell'Associazione interessati al commercio dei legnami dott. Glauco Antonini, dal delegato dell'Associazione spedizionieri del porto di Trieste Dario del Lago, dall'assessore alla Provincia prof. Foschi, dal vicesegretario generale della Camera di commercio dott. Maurel, dal rappresentante dell'Ente autonomo del porto dott. Novelli, dal consigliere dell'Ente per la zona industriale di Trieste dott. Arturo Paschi e dall'ing. Visintin direttore generale della Società Autovie Venete.

Dopo la cerimonia il dott. Caidassi assieme ai rappresentanti della nostra vita economica e amministrativa accoglierà le altre autorità nel settore espositivo riservato alla nostra città e al porto. In quest'occasione sarà distribuita la nuova edizione del volumetto «Trieste», compilato in quattro lingue ad opera del Comitato propaganda Unitaria Trieste, e nella quale, in forma molto elegante, sono illustrate le tipiche attività della nostra città, dal porto alle industrie e dalla vita culturale al turismo.

Gli impegni nella preparazione di assistenti sociali

L'assessore regionale al lavoro, all'assistenza sociale, alla formazione professionale si è incontrato nei giorni scorsi con il presidente della Provincia di Trieste, nella sua qualità di presidente della scuola superiore di servizi sociali di Trieste, che ha illustrato l'attività, la situazione e le prospettive della scuola di servizi sociali, che da molti anni opera nella Regione per la preparazione di assistenti sociali la cui presenza qualificata è sempre più pressante nei vari settori della vita regionale. L'assessore regionale dopo aver sottolineato come l'attività e lo sviluppo di un tale tipo di formazione per la sua importanza e validità sia ben presente all'amministrazione regionale, ha assicurato la più ampia possibilità per garantire non solo la continuità dell'iniziativa, ma per ampliarne la presenza in tutto il territorio regionale.

Alle Acli di Gretta il Trofeo «Meton»

Si è concluso mercoledì sera, sul campo parrocchiale di Gretta, il torneo di calcio «Giulio Meton», organizzato dal circolo ACLI di Gretta.

Il Trofeo Meton, biennale non consecutivo, è stato vinto dalla U.S. ACLI Gretta che ha superato nella finale la S.A.C.A.T. col punteggio di 6-1. Al terzo posto si è classificato il «Bar Franco».

Nel corso della premiazione, il presidente provinciale delle ACLI Barbo ha ricordato la figura di Giulio Meton, instancabile animatore e per molti anni presidente del circolo ACLI di Gretta.

Il presidente della consulta rionale di Gretta - Roiano - Barcola, Pastrovicchio, ha sottolineato il significato che la manifestazione ha assunto per il rione di Gretta, prospettando un ulteriore sviluppo delle attrezzature sportive rionali.

Cronache degli spettacoli

LO SPETTACOLO IN CASTELLO SOSPESO PER IL MALTEMPO

Kate ha baciato soltanto a metà

Il «musical», rivisto da Gino Negri, sulle spalle della Moriconi di Glauco Mauri e di Donatella Ceccarello - Giudizio rinviato

L'idea di accostare la «Bisbetica domata» al rifacimento utilizzato nel «musical» di Cole Porter «Kiss me Kate» può anche risultare peregrina a patto di farla funzionare e di utilizzarne gli originali. Il «Kiss me Kate» di Franco Enriquez appare invece costruito su misura per gli interpreti della commedia shakesperiana e non aggiunge un grammo alla dose di brio e chiassoso divertimento elargiti con il primo spettacolo.

Sarebbe tuttavia ingeneroso esprimere un giudizio — e in questo caso non benevolo — per una manifestazione giunta solo a metà. Il maltempo, che già aveva impedito la realizzazione dello spettacolo di martedì, è sembrato accanirsi con questa «Kiss me Kate» e si è scatenato anche ieri sera alla fine della prima parte. Ma, dà quel poco che si è visto, l'adattamento di Gino Negri e Mirka Martini è apparso un sovvertimento.

La vicenda è trasposta nell'Italia degli anni Trenta. La compagnia di rivista che dovrebbe mettere in scena un «musical» americano è diretta da un gigione, Fred Maria, i cui slanci amorosi diretti ad una ballerina sono complicati dall'ex moglie. Sul terzetto grava il peso dell'intreccio. Glauco Mauri, Valeria Moriconi e Donatella Ceccarello profondono vivacità e professionismo, ma non hanno l'aria di prendersi molto sul serio, soprattutto quando cantano. E passi la collezione di «perle» che si susseguono a ritmo forsennato: solo alla luce del dopoguerra in Italia si può parlare di «spogliarello» e di «via col vento», e neanche a pensarci di «divorzio». Ma ciò che colpisce è piuttosto la mortificazione della partitura, raffinata e concepita con un colore ed uno spessore ben precisi da Cole Porter, e qui ridotta per quattro volonterosi strumentisti.

Gli attori comparsi hanno avuto la loro razione di applausi. I protagonisti già citati e, con loro, Franco Alpestre, Ezio Marano, Enzo Garinei, Gino Pernice, Donato Castellaneta, Nestor Garay, Carlo Montini e Rodolfo Baldini.

Un altro stuolo stava per entrare nella seconda parte della serata ma ne è stato impedito dal temporale. La verifica della validità dello spettacolo è rinviata ad un'altra occasione.

C. G.

Bagni a volontà a «Marina Nova»

A «Marina Nova», la nota spiaggia monfalconese, colpita il 22 luglio scorso da un divieto di balneazione emesso dall'autorità marittima, si può nuovamente fare il bagno. Ieri il capitano di fregata Franco Aleggiani, capo del Compartimento marittimo, ha firmato la relativa ordinanza. Ciò, dopo un'ulteriore serie di analisi eseguite su campioni d'acqua prelevati dal tratto di mare antistante la spiaggia di Panzano. Le analisi hanno dato un esito del tutto favorevole a quelle che erano le aspettative dei molti bagnanti, che — malgrado il divieto di balneazione — continuavano a frequentare lo stabilimento il quale, assieme al «camping», è gestito dalla società ITMAR e costituisce uno dei più forti richiami, per le sue attrezzature di prim'ordine, non solo per i monfalconesi ma anche per molti turisti italiani e stranieri. Per una quindicina di giorni ci si è potuti saziare di sole; ora, finalmente, con questa nuova ordinanza, che viene dopo il parere favorevole circa la «balneazione marina» del medico provinciale di Gorizia ci si può tuffare ed effettuare lunghe nuotate: nulla di meglio in questo torrido agosto.

Ecco ora quanto recita l'ordinanza che comprende un unico articolo: «Con decorrenza immediata il divieto di balneazione marina deve intendersi revocato e pertanto la balneazione stessa è consentita anche nelle acque antistanti il tratto di costa, compreso tra l'estremità dell'Isola dei Bagni (Lido di Panzano) ed il limite Est della località "Marina Julia"». Il divieto non interessava infatti le altre spiaggie (Marina Julia, Lido di Staranzano). L'ordinanza del 22 luglio riguardava unicamente «Marina Nova». Pare però che le analisi fossero state eseguite allora poco dopo le grandi e lunghe piogge di giugno e di luglio, quando cioè il mare, a causa della mancanza in terraferma di adeguati impianti di purificazione, aveva ricevuto gli abbondanti scarichi fognari a dir poco di tutto l'Isontino. Ciò significa che se si verificheranno ancora grandi piogge il mare potrebbe essere di nuovo anche se temporaneamente inquinato. Un tanto però «ufficialmente» non dovrebbe poter essere accertabile in quanto la legislazione in materia prevede che le analisi debbano essere effettuate non prima di 72 ore dall'ultima goccia di pioggia caduta non solo su Monfalcone ma anche su tutto il territorio colpito dalla pioggia che finisce nel nostro mare.

PER IL FESTIVAL DELL'OPERETTA

«Contessa Mariza» stasera al Rossetti

Una scena della «Contessa Mariza» con la Niculescu De Santis

Va in scena stasera alle 21 la prima rappresentazione di «Contessa Mariza», operetta in due parti di J. Brammer e A. Grünwald, musica di Emmerich Kàlmàn. Ne saranno interpreti: Mariana Niculescu De Santis (la Contessa Mariza), Lino Savorani (il principe Dragomiro Populescu), Leopoldo Mastelloni (il barone Koloman Zsupan), Carlo Bini (il conte Tassilo Endrödi-Witthemburg), Graziella Porta (Lisa), Maria Loredan (Ilka), Orazio Bobbio (il conte Carlo Stefano), Adriana Innocenti (la principessa Elisabetta di Kuddenstein), Armando Bandini (Penizek), Giorgio Valletta (Janos), Piero Nuti (Andras), Gianna Jenco (Manja). Direttore il maestro Oskar Danon; regia di Paolo Poli. Il corpo di ballo sarà guidato dalle coreografie di Gino Landi. Le melodie tzigane saranno intonate dal Complesso Lajos Viady. Scene di Uberto Bertacca realizzate dallo Stabilimento scenografico del Verdi diretto da Mario Rossi. Costumi di Sebastiano Soldati realizzati dalle sartorie Bianchi di Milano e del Teatro Verdi. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli.

Clandestini dall'Ungheria

Due giovani cittadini ungheresi sono entrati clandestinamente nel nostro territorio attraversando la linea di demarcazione con la Jugoslavia nei pressi di Salcano. Si tratta di un operaio di lavanderia, di 18 anni, e di un postino di 19, entrambi celibi.

I due sono stati fermati poco dopo verso le 20.30 dell'altra sera dai carabinieri di Lucinico mentre stavano dirigendosi con andatura incerta verso Mossa. Accompagnati presso l'ufficio stranieri della locale questura (erano in possesso dei passaporti validi solo per i paesi dell'Est) hanno chiesto asilo politico, per cui sono stati inviati al campo profughi di Padriciano.

Sono state pubblicate, informa il Sindacato nazionale scuola media (largo Papa Giovanni XXIII, 6, 1 piano), le ordinanze ministeriali del 23 luglio 1974 relative ai comandi e alle assegnazioni provvisorie. Il termine per la presentazione delle domande sia per il comando che per l'assegnazione provvisoria scade il 20 agosto 1974.

LUNGO CIRCA DUE CHILOMETRI VERRA' A COSTARE QUASI UN MILIARDO

Dall'autostrada un raccordo per l'aeroporto di Ronchi

Si dipartirà dal casello di Redipuglia per immettersi nella statale 14 Il progetto esecutivo approvato dal Consiglio provinciale di Gorizia

Il consiglio provinciale di Gorizia nella seduta del 22 luglio ha approvato il progetto esecutivo dei lavori relativi al raccordo autostrada Trieste-Venezia - aeroporto giuliano di Ronchi dei Legionari.

Il progetto, redatto dalle Autovie Servizi per incarico della Amministrazione provinciale di Gorizia, prevede una spesa complessiva di L. 982 milioni ed è suddiviso in due lotti: il primo lotto, che comprende i lavori principali dell'intero raccordo e che ha ottenuto dalla Regione uno speciale contributo di 600 milioni con la legge regionale n. 16 del 1971; il secondo lotto di L. 382 milioni, che comprende il completamento delle opere di svincolo sulla SS 14 «della Venezia Giulia», nonché altri impianti complementari ed è tuttora in attesa di un ulteriore finanziamento da parte della Regione.

Il raccordo autostradale, della lunghezza di circa 2 km, che parte dal casello autostradale di Redipuglia e arriva sulla SS 14 nei pressi dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, possiede tutte le caratteristiche di autostrada, con una carreggiata a doppio senso di marcia che ha una larghezza di 16 m. La separazione dei due sensi di marcia è ottenuta mediante la costruzione di una doppia barriera di sicurezza centrale in acciaio.

L'amministrazione provinciale di Gorizia, su richiesta della Regione ha accettato di assumersi l'incarico dell'esecuzione dei lavori in quanto questo importante tratto viario, che collegherà direttamente l'autostrada Trieste-Venezia con l'aeroporto di Ronchi dei Legionari, favorirà l'afflusso all'aeroporto da parte dei cittadini che risiedono nella regione, in particolare per quelli che abitano a Trieste e a Udine, consentendo a essi un risparmio di tempo.

Del raccordo beneficerà anche l'intera zona di Monfalcone, Ronchi dei Legionari e Staranzano, che attualmente si serve per lo smistamento del traffico di penetrazione e di attraversamento, da e per Trieste, della SS 14, della SS 305 «di Redipuglia», nonché del tronco autostradale che va da Redipuglia al Lisert e che consente il deflusso del traffico alle spalle di Monfalcone.

Un ulteriore, sostanziale sollievo alla circolazione e a servizio della zona industriale di Monfalcone si avrà con la realizzazione del raccordo che dovrebbe collegare il tratto autostradale casello autostradale di Redipuglia-SS 14 alla strada provinciale Monfalcone-Grado.

STUDI FILOSOFICI

In settembre a Gorizia convegno mitteleuropeo

Per il 28 settembre è confermata a Gorizia l'apertura dei lavori del nono convegno culturale mitteleuropeo che affronterà la tematica «La filosofia nella Mitteleuropa».

Oltre alle partecipazioni tradizionali (Austria, Cecoslovacchia, Germania, Italia, Jugoslavia e Ungheria) è prevista la presenza di cultori della filosofia provenienti dalla Polonia e dalla Romania. In questo campo di particolare interesse si presentano le relazioni del prof. Radu Pantazi («La filosofia romena del XIX secolo e i legami con la filosofia europea») e del prof. Emanoil Ancuta di Bucarest («L'epirio-criticismo e le critiche di Lenin»).

Un ampio dibattito è previsto sulla figura e sul pensiero del filosofo Georg Lukàcs al quale dedicano i loro interventi il prof. Nyri Jànos Kristof di Budapest, Milan Damnjanovic di Belgrado, Damir Grubisa di Zagabria («L'influenza del pensiero di Lukàcs nel mondo filosofico jugoslavo contemporaneo», Iring Fetscher di Francoforte e Kurt Salamun di Graz.

Fra le relazioni basilari quella di tipo panoramico e introduttivo del prof. Rudolf Haller di Graz («Cento anni di filosofia in Austria») e quella impostata su connessioni storiche del prof. Ladislao Mittner dell'Università di Venezia («Divagazioni sull'unità culturale della monarchia danubiana»).

Pur non essendo ancora completo il quadro delle partecipazioni, che verrà definito solo a fine mese, il convegno si presenta fin d'ora notevole come livello. Fra gli italiani hanno dato la loro adesione i professori universitari Rosario Assunto (Urbino), Adriano Bausola (Cattolica di Milano), Paolo Santarcangeli (Torino) e Arnaldo Petterlini (Venezia).

ARRESTATO A LIGNANO

Pistola alla mano intima il silenzio

Un gruppo di nove turisti italiani è stato minacciato, pistola alla mano, dal villeggiante Franco Dazzan, 40 anni residente in Francia. Il fatto è accaduto l'altra notte a Lignano Pineta, in Arco della Ginestra. Secondo il Dazzan, i turisti stavano facendo grandi schiamazzi, che non gli permettevano di dormire. Invitati ad allontanarsi, si sono rifiutati; allora l'uomo non ha trovato di meglio che scendere in strada con la pistola in pugno.

Sono prontamente intervenuti i carabinieri, che hanno tratto in arresto il Dazzan — che ha subito consegnato l'arma ai tutori dell'ordine — per minaccia a mano armata e porto abusivo d'armi. Dopo gli accertamenti di legge, il vice pretore di Latisana, visto che l'uomo non ha precedenti penali, ha ritenuto di concedergli la libertà provvisoria. I carabinieri stanno ora indagando sul comportamento dei nove turisti, per scoprire cosa abbia potuto mettere il Dazzan in condizioni di minacciare con le armi.

Sempre i carabinieri di Lignano, nella giornata di ieri, hanno tratto in arresto per furto aggravato e per false generalità, il minore L. M., 15 anni di Torino, colto sul fatto mentre scappava con una borsa rubata.

Bollettino spiagge

Cesenatico: temperatura 21, cielo sereno, mare calmo, vento assente.
Alghero: temperatura 28,8, cielo sereno, mare calmo, vento assente.
Viareggio: temperatura 21,3, cielo coperto, vento moderato da Sud-Est, mare poco mosso.
Alassio: temperatura 26, cielo sereno, vento assente, mare calmo.
Capri: temperatura 28,2, cielo sereno, vento assente, mare calmo.
Tropea: temperatura 27,8, cielo sereno, vento assente, mare calmo.
Mondello: temperatura 29, leggera foschia, vento assente, mare calmo.
Taormina, temperatura 30, cielo sereno, vento assente, mare calmo.
Caorle: temperatura 25,5, cielo sereno, leggera brezza, mare calmo.
Stazioni termali: Salsomaggiore: temperatura 23, vento assente, cielo sereno. Montecatini: temperatura 21,6, cielo coperto, vento assente. Abano Terme: temperatura 26, sereno, vento assente.

Vetta inviolata del Pakistan

Alpinisti friulani sul Saraghar terzo: quota 7.300

Alpinisti italiani hanno conquistato una vetta inviolata del Pakistan, il Saraghar terzo, di settemila 300 metri di altezza. La spedizione, organizzata dalla società alpina friulana, era partita da Udine il 7 luglio scorso.

Del gruppo fanno parte otto alpinisti friulani, Sergio De Infanti, di 30 anni, maestro di sci a Ravascletto; il dott. Achille Stefanelli, di 48, che ha curato la parte scientifica compiendo rilevazioni glaciologiche nella zona; Tarcisio Forgiarni, di 43; don Mario Qualizza, di 36; il dott. Antonio Peratoner, di 30; Giuseppe Tacoli, di 21; Aldo Scalettaris, di 21, e Maurizio Perotti, di 20.

La vetta è stata raggiunta dopo che erano stati piazzati quattro campi sulla montagna, mentre il campo base era a quota quattromila 500. Le condizioni meteorologiche incontrate dalla spedizione hanno favorito il successo dell'impresa.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE RUSTIA TRAINE ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Impegno dell'Accademia a favore dell'agricoltura

(Giornalfoto)

Alla Camera di commercio si è svolta ieri sera l'assemblea generale dell'Accademia di studi economici e sociali per l'agricoltura, che ha anche proceduto al rinnovo delle cariche sociali riconfermando alla presidenza il prof. Dario Rustia Traine.

E' stato lo stesso presidente uscente, dopo un indirizzo di saluto rivolto dal presidente della Camera di commercio dott. Caidassi, a svolgere la relazione sull'attività dello scorso anno e su quella in programma per il futuro. Studi e ricerche, nei più diversi settori, sono compiti d'istituto dell'Accademia, che annovera tra i suoi soci studiosi ed esperti delle varie discipline. Una équipe di tecnici, sotto la guida dell'accademico cav. Battilana, ha pressoché ultimato un secondo studio sulle colture protette, mentre l'accademico dott. Degrandi ha seguito il problema della riforma tributaria con un primo studio sull'IVA.

Particolare attenzione è stata rivolta all'attività didattico-divulgativa: un apposito servizio, attuato in collaborazione con l'Associazione agricoltori, è stato svolto per sopperire al preoccupante emarginamento — come ha rilevato il prof. Rustia Traine — in cui sono venute a trovarsi le categorie dei produttori agricoli in questi ultimi anni.

L'approvvigionamento idrico di Trieste e del circondario e lo sfruttamento delle falde acquifere del conoide isontino ha poi formato oggetto di studi approfonditi svolti dall'accademico prof. D'Ambrosi e di una tavola rotonda, alla quale un'altra seguirà il prossimo autunno. Una serie di articoli pubblicati sulla rivista «Trieste Economica» ha pure illustrato ampiamente l'argomento. Una tavola rotonda è pure in programma sul tema dei vincoli idrogeologici e forestali, che interessa in modo particolare la nostra provincia, la cui superficie è per oltre il 90 per cento sottoposta a vincolo.

Altri temi affrontati e sui quali si è soffermato il prof. Rustia Traine nel corso della sua relazione sono stati «Agricoltura e società dei consumi», «Politica dei prezzi dei prodotti agricoli», «Differenza fra ricavi economici e costo di produzione dei cereali da foraggio con riferimento alla crisi del settore mangimistico».

Sul consuntivo dell'esercizio 1973 ha svolto una relazione il presidente del collegio dei sindaci dott. Bruno Barison.

L'assemblea ha approvato all'unanimità tutte le relazioni ed ha eletto per il quinquennio 1974 - 78 le cariche sociali, riconfermando alla presidenza il prof. Rustia Traine, a vicepresidente il dott. Paolo Amadeo - Morandini e a segretaria la sig. Liliana Pessina. Il collegio dei revisori risulta così composto: presidente dottor Bruno Barison; membri: dott. Silvio Alesani e rag. Armando Culot. Fanno parte del collegio dei probiviri il dott. Umberto Chiriaco, presidente; membri: dott. Claudio Chiaruttini, gr. uff. Carlo Frandoli, avv. Antonio Camber, dott. Giorgio Tamaro.

Sono stati acclamati nuovi accademici effettivi l'ing. Giorgio Tombesi e il dott. Alberto Savona.

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Ancounter Bay» 30-8 da Genova per Australia (servizio container); «Medorfea» 17-8 da Genova per Estremo Oriente (servizio container); «Marconi» 24-8 da Genova, Napoli, Messina per Australia (espresso passeggeri); «Palatino» 13-8 da Genova per Nuova Zelanda (linea convenzionale); «Viminale» 14-9 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per Estremo Oriente (linea convenzionale); «Asia» 28-8 da Trieste, Venezia, Brindisi per Est Africa, India - Pakistan (espresso passeggeri); «Cellina» 1-9 da Trieste, Venezia per India - Pakistan - Bangladesh (linea convenzionale); «Africa» 4-9 da Trieste, Venezia, Messina per Sud Africa (espresso passeggeri); «Vivaldi» 30-9 da Trieste, Venezia, Barcellona per Sud Africa - Est Africa (linea convenzionale); «Rosandra» 29-9 da Trieste, Napoli, Genova, Marsiglia per Africa Occidentale - Zaire - Angola (linea convenzionale).

Posizione navi: «Lloydiana» 28-7 arrivata a Tilbury; «Mediterranea» 4-8 partita da Genova per Port Kelang; «Nipponica» 8-8 arrivata a Hongkong; «Galileo Galilei» 5-8 partita da Curacao per Lisbona; «Guglielmo Marconi» 8-8 a Genova; «Asia» 8-8 partita da P. de Majorca per Cannes; «Africa» 9-8 in arrivo a Barcellona; «Europa» 2-8 partita da Tenerife per Capetown; «A. Volta» 30-7 partita da Valencia per Capetown; «Pacinotti» 20-7 arrivata a Dar Es Salaam; «Venier» 7-8 arrivata a Beira; «G. Ferraris» 7-8 partita da Porto Torres per Marsiglia; «Capitano Angelo» 8-8 partita da Durban per L. Marques; «Caboto» 7-8 partita da Capetown per Walvis Bay; «Usodimare» 5-8 arrivata a Mombasa; «Vivaldi» 7-8 partita da Durban per East London; «Marco Polo» 8-8 partita da Venezia per Valencia; «Vespucci» 7-8 partita da Tenga per Beira; «Aquileia» 8-8 partita da Lagos - Apapa per Douala; «Isonzo» 6-8 partita da Napoli per Dakar; «Piave» 4-8 arrivata a Fiume; «Rosandra» 8-8 partita da Lobito per Boma; «Quirinale» 7-8 partita da Livorno per Djakarta; «Esquilino» 27-7 partita da Durban per Melbourne; «Palatino» 4-8 partita da Genova per Capetown; «Viminale» 15-7 partita da Phuket per Barcellona; «Dandolo» 8-8 arrivata a Bangkok; «Adige» 4-8 partita da Dar Es Salaam per Karachi; «Cellina» 7-8 arrivata a Livorno; «Livenza» 7-8 arrivata a Cochin; «Gritti» 8-8 arrivata a Genova; «Isarco» 19-7 partita da Colombo per Barcellona; «Foscari» 21-7 partita da Brindisi per Durban.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Michelangelo» 19-8 da Genova, Cannes, Napoli per Nord America; «Colombo» 15-8 da Trieste, Napoli, Genova, Cannes, Barcellona per Brasile - Plata; «Augustus» 16-9 da Napoli, Cannes, Barcellona per Brasile - Plata; «Verdi» 23-8 da Genova, Cannes, Barcellona per Centro America - Sud Pacifico; «Da Noli» 25-8 da Genova, Livorno, Marsiglia, Barcellona per Centro America - Nord Pacifico; «Mazzini» 12-8 da Trieste, Bari per Brasile - Plata.

Posizione navi: «Michelangelo» 9-8 in arrivo a Bergen; «Raffaello» 9-8 in arrivo a Genova; «Leonardo da Vinci» 9-8 in arrivo a New York; «Augustus» 4-8 partita da Tenerife per Rio de Janeiro; «Colombo» 8-8 arrivata a Trieste; «Donizetti» 8-8 partita da Tenerife per La Guaira; «Rossini» 9-8 in arrivo ad Antofagasta; «Verdi» 8-8 partita da Funchal per Barcellona; «F. Crispi» 2-8 partita da Marsiglia per Rio de Janeiro; «D'Azeglio» 9-8 in arrivo a Rio de Janeiro; «Mazzini» 2-8 arrivata a Trieste; «Da Noli» 6-8 arrivata a Cadice; «Da Verazzano» 7-8 partita da Cristobal per Barcellona; «Da Recco» 4-8 partita da Cadice per La Guaira.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Enotria» 21-8 da Trieste, Venezia, Bari per Cipro - Israele; «San Marco» 21-8 da Trieste, Venezia, Ragusa, Brindisi per Grecia - Turchia; «Stelvio» 13-8 da Trieste, Venezia, Brindisi per Mediterraneo Orientale; «Corriere del Sud» 28-8 da Trieste per Levante Mediterraneo.

Posizione delle navi all'8-8: «Ausonia» a Bari; «Victoria» in navigazione Palma de Majorca - Cadice; «Enotria» a Venezia; «Messapia» a Haifa; «San Giorgio» ad Istanbul; «San Marco» a Venezia; «Bernina» a Genova; «Brennero» a Beyruth; «Stelvio» in navigazione Izmir - Bari; «Illiria» a Venezia; «Palladio» a Venezia; «Corriere dell'Est» ad Antalya; «Corriere del Sud» a Larnaka.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Staffetta Tirrenica» 14-8 da Trieste, Bari per Mediterraneo Centro Occidentale; «G. Borsi» 29-8 da Trieste per Nord Europa.

Posizione navi: «Staffetta Adriatica» 9-8 in arrivo a Bari; «Staffetta Tirrenica» 8-8 partita da Algeri per Genova; «Vallisarco» 3-8 arrivata a Napoli; «G. Borsi» 2-8 partita da Anversa per Genova; «Cagliari» 9-8 in arrivo ad Amburgo.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Vigilanza alimentare

Dai consiglieri Sai e Fabiani (DC) è stata rivolta al Sindaco la seguente interrogazione: «Sin dal giugno 1863 veniva istituito in Trieste il Commissariato ai mercati, che sostanzialmente tuttora esiste con la denominazione di Commissariato d'igiene, alle dirette dipendenze del direttore della ripartizione sanità e igiene: dunque una tradizione storica indiscutibile che ci pone all'avanguardia, in tema di vigilanza alimentare, non solo nell'ambito nazionale. Per quanto attiene la posizione del direttore, è notorio che lo stesso è dipendente del Comune, in quanto responsabile della ripartizione, e nel contempo, quale ufficiale sanitario, dipende dal ministero della sanità. Un tanto comporta il fatto che ogni direttiva in tema di vigilanza igienico-sanitaria degli alimenti sfugge in pratica ad ogni controllo del Comune di Trieste, arrivando all'assurdo che specialisti nel campo, preparati e pagati dall'amministrazione comunale, vengano messi a disposizione del ministero della sanità.

«Detto ciò, e in vista della prospettata costituzione del Consorzio sanitario e successiva istituzione delle unità sanitarie, si evidenzia il fatto che poiché le leggi sanitarie dello Stato non prevedono, in tema di vigilanza di base, organismi particolari che non siano quelli rappresentati dai vigili urbani, quanto fatto sino ad ora dal Comune verrà disperso.

«In relazione a quanto esposto, gli interroganti desiderano conoscere come il Comune, una volta costituito il Consorzio sanitario, e soppresso il Commissariato d'igiene, provvederà ai controlli merceologici degli alimenti a livello specialistico. Desiderano altresì sapere se non è intendimento della Giunta di staccare sin d'ora quel personale specialistico dalla Ripartizione sanità e igiene e porlo alle dipendenze della Ripartizione polizia e annona, assicurando così alla città quel controllo merceologico specialistico di cui si sente effettivamente il bisogno in tempi così delicati in tema di controllo degli alimenti posti in vendita».

Trenovia di Opicina

«Nonostante le ripetute segnalazioni e richieste dei cittadini interessati — rileva il consigliere Di Giorgio (MSI) in un'interrogazione al Sindaco — permane il disagio derivato dalla sospensione del servizio notturno della trenovia di Opicina. Come è noto, dopo le ore 20.10, gli abitanti di Scorcola, S. Anastasio e Romagna non hanno più la possibilità di raggiungere le loro abitazioni con mezzi pubblici, e il disagio che ne deriva viene acuito soprattutto nella stagione estiva.

«Ciò premesso, il consigliere desidera sapere se non si ritenga di dover ripristinare gli orari della tranvia vigenti ancora dal 1903. In proposito si osserva che il ridimensionamento del servizio della tranvia attuato a suo tempo, mal si concilia con la politica di pubblicizzazione dei trasporti e di scoraggiamento dell'uso dei mezzi privati, perseguita dall'amministrazione comunale».

147 famiglie attendono l'arrivo degli spazzini

Il consigliere Roncelli (PCI) si è fatto interprete, con un'interrogazione all'assessore ai Servizi industriali, della lamentela di 23 famiglie della via Somaco, di 19 di via Todi, di 26 di strada nuova per Opicina, di 43 di via Clivo Artemso (parte alta), di 36 di via Baiardi (alta), sino ad oggi sprovviste di qualsiasi servizio di nettezza urbana. Egli sollecita pertanto che vengano prese urgenti misure onde eliminare questo grave inconveniente, suggerendo come primo provvedimento, l'installazione di un cassone in via Strada nuova per Opicina, all'altezza del n. 8, e di uno all'incrocio tra via Baiardi e Clivio Artemisio.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

PRINCIPESSA A POSITANO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Positano, 8

L'inesistente sipario di uno dei più suggestivi palcoscenici del mondo costruito sull'arenile di Fornillo, si è alzato ieri sera, così come in occasione dello spettacolo inaugurale del festival, reso prestigioso dalla presenza di Carla Fracci, su una favola di Hoffmann, «La principessa Brambilla», «rivisitata» da Giancarlo Nanni ed interpretata dal suo gruppo, battezzato «La fabbrica dell'attore». Il pubblico non era numeroso come il 27 luglio, quando, compatti, gli ospiti di Positano vollero rendere omaggio alla Fracci, poiché le proposte relative alle attività teatrali con l'etichetta dell'underground sono accolte con prevenzione dagli spettatori «balneari», generalmente poco ben disposti verso gli avanguardisti, i quali si esprimono anteponendo il piacere dell'improvvisazione al rigore richiesto dal professionismo. Ma, un festival deve essere sinonimo di rassegna di idee e di movimenti, non soltanto pedana per l'esibizione di personaggi famosi.

Giancarlo Nanni e Manuela Kustermann (insieme fanno poco più di cinquant'anni) conducono un certo tipo di discorso che all'inizio non si esauriva in un monologo provocatorio in difesa di una posizione assunta. La coppia Nanni-Kustermann ha avuto stagioni felici in un teatrino romano, «La Fede», ricavato da un deposito di biciclette, dove ha presentato, tra l'altro, «A... come Alice», tratto liberamente da Lewis Carroll, premessa dalla quale non si può prescindere per giudicare «La principessa Brambilla».

Oggetto dell'amore di un attore, Giglio Fava, Brambilla, sospesa tra sogno e realtà, induce il suo spasimante a rincorrerla fidandosi di un ciarlatano. Un poeta cerca di convincere Giglio ad abbandonare le sue fantasie ed a riprendere il suo lavoro di attore.

Mentre alcune frasi di Hoffmann vengono scandite in inglese attraverso un impianto di amplificazione, la regia di Nanni sottolinea i risvolti assurdi della fiaba, simili a quelli che possono cullare la fantasia di ciascun uomo insoddisfatto e alla ricerca di evasioni, ma soprattutto della sua identità, negatagli da un dualismo insuperabile. Il «messaggio» affidato a Giglio Fava è utopistico, in quanto si traduce in un tentativo, reso surreale dall'atmosfera carnacialesca della rappresentazione, di conciliare le esigenze della immaginazione con quelle della esistenza concreta.

Manuela Kustermann, con ritmo e grinta, aderendo agli scomodi panni di Giglio Fava, si è inserita nel «balletto» assumendo il posto di primo piano che le compete per il temperamento di cui è dotata. Tuttavia non è stata utilizzata come avrebbe meritato, data la scarsa genuinità creativa della regia. Uno spettacolo del genere sarebbe potuto essere considerato di rottura mezzo secolo fa a Vienna e, senza andare così indietro nel tempo, riecheggia il «Nerone» di Aldo Trionfo. Lo sforzo di indicare una nuova strada per fare teatro ci sembra che non sia andato in porto. Vaga ci è parsa l'indicazione di trasformare il patrimonio dei sogni in quello della vita reale. Il pubblico, per la maggior parte, si è rifiutato di afferrare queste intenzioni che, invece, «La fabbrica dell'attore» dovrebbe poter approfondire in un teatro-laboratorio; un luogo di ricerche alle quali sacrificare la seduzione di facili successi.

Questo pomeriggio, nella villa di Zeffirelli sono stati accolti Sir Lawrence Olivier e la moglie Joan Pliwright, i tre bambini ed un'ex segretaria del regista toscano che si era recata a prelevarli a Londra. Domani l'intero staff di Franco Zeffirelli difenderà la privacy della famiglia Olivier che sullo scoglio d'Arziento, così come l'estate scorsa, prenderà il sole e ritroverà, con gioia, il mare di Positano.

Il festival si concluderà, superate le «marette» e gli scogli inevitabili per questo tipo di manifestazione, l'11 agosto con una cerimonia che avrà il carattere di un omaggio a Shakespeare della quale sarà protagonista Sir Olivier.

Silvana Gaudio

Fra un paio di settimane, cominceranno in Spagna, le riprese del film «The wind and the lion», diretto da John Milius e prodotto da Herb Jaffe, congiuntamente per la MGM e la Columbia. Il film narra lo scontro fra il presidente Theodore Roosevelt e l'ultimo dei pirati barbareschi. Protagonista è Sean Connery, con Brian Keith nella parte di Rooosevelt.

Almira Sessions, una delle più note caratteriste americane, è morta a Hollywood, all'età di 85 anni. Aveva esordito in teatro nel 1909, e successivamente aveva interpretato oltre 500 film, senza contare la sua attività radiofonica e televisiva. Il suo ultimo film è stato «Tutto quel che avreste voluto sapere sul sesso», di Woody Allen.

MASSIMO MIDA GIRA A ROMA «IL FRATELLO»

VERIFICA DI UNA GENERAZIONE CHE HA COMMESSO MOLTI ERRORI

Il film nasce da un racconto già pubblicato su una rivista ed è centrato sulla storia di un rapporto di idee tra coniugi

Roma, 8

«E' la verifica psicologica di una generazione che ha commesso diversi errori e che ora si trova di fronte a un rendiconto». Così Massimo Mida, critico, saggista, documentarista, regista, ha definito il film «Il fratello» che in questi giorni sta girando nei dintorni di Roma.

Si tratta di un'opera a lungo meditata su una storia familiare relativa ad un rapporto di idee e di mestiere fra due coniugi. I due sono lo stesso regista, Massimo Mida Puccini (impersonato da Riccardo Cucciolla), e suo fratello Gianni Puccini, morto alcuni anni fa (impersonato da Manlio Guardabassi, che non appare mai di fronte ed è ripreso soltanto di spalle o con voce fuori campo).

«Un'atmosfera di sentimenti profondi è alla base di questo film che nasce da un mio racconto pubblicato su "Dramma"», ha proseguito Massimo Mida. «E' un'opera che sento direttamente e profondamente in quanto mette a fuoco un rapporto ideologico, di mestiere e di amicizia, oltre che di pura e semplice parentela, rivangando così le ragioni di un'incomunicabilità sopravvenuta con la malattia di mio fratello. Comunque, a parte il motivo ispiratore, il tema riguarda l'impossibilità di un dialogo tra due fratelli vista in chiave prettamente psicologica, alla luce dei rapporti familiari e della partecipazione politica».

I due fratelli del racconto (sceneggiato, oltre che da Mida, da Antonio Saguera e Dante Troisi) sono intellettuali, di estrazione borghese, tra i quali, fin da ragazzi, è cominciato a insinuarsi il veleno dell'incomunicabilità. Nascono i primi dialoghi «pesanti», le prime incrinature, a mano a mano un muro li divide; cose che vorrebbero dirsi e non si dicono, affetto e protezione che desidererebbero e potrebbero darsi e non si danno.

«La chiave di un dramma — spiega Mida — sommesso e disperato che si evolve nello sfondo di avvenimenti rilevanti quali la Resistenza, il carcere, la comune milizia in un partito, la crisi politica, il fallimento degli ideali, il medesimo lavoro, le difficoltà della vita, il presentimento e la paura della vecchiaia e della morte».

«E' un dialogo voluto da entrambi — ha detto Mida — che ogni volta si riduce ad una domanda fuori campo e che s'incrocia con una risposta dissonante. Esso diventa una specie di "suspence" che dà ritmo al racconto e lo illumina di una luce, di un'atmosfera nei quali i fatti, le parole, le intenzioni, i sentimenti trovano modo di esprimersi e di chiarificarsi. Un film intimista e politico — ha concluso il regista — in cui la generazione dei cinquantenni, quella mia e di mio fratello, finisce con il riverberarsi nei suoi diversi aspetti. La storia nasce da un fatto autobiografico; tuttavia questo dato di partenza viene superato per diventare un bilancio comune».

Riccardo Cucciolla (che è stato l'interprete de «I fratelli Cervi» di Gianni Puccini) ha accettato con molto entusiasmo la parte di Massimo Mida (nel film si chiama Marco, mentre suo fratello è indicato come Bruno). «Lo conoscevo bene e lo ammiravo — dice l'attore — Gianni ha lasciato in me il segno della sua grande semplicità ed umanità. Recitando in questo film l'emozione a volte rallenta i miei movimenti. E spesso mi trovo a partecipare assai intensamente agli slanci di commozione che afferrano Massimo». L'attrice Laura De Marchi è la moglie di Gianni Puccini (cioè Bruno); Gigi Ballista, un produttore cinematografico; una parte di rilievo spetta alla moglie di Massimo Puccini, la polacca Lidia Bednarek (già attrice di teatro in patria), la quale impersona se stessa. Direttore della fotografia è Angelo Bevilacqua. *(Ansa)*

La principessa Grace di Monaco ha categoricamente escluso la possibilità di un ritorno al cinema, che non le è possibile a causa degli impegni «connessi con la sua carica e la sua famiglia». Tale eventualità era ventilata in un'intervista del principe Ranieri pubblicata da un settimanale tedesco. Secondo Grace, però, suo marito non ha mai concesso questa intervista.

Il vero potere

Londra, 8

E' cominciata a Londra la prima tournée europea della prima compagnia di balletto classico interamente negra. Si tratta del «Dance Theater of Harlem», formato e diretto da Arthur Mitchell. Già noto ballerina solista, Mitchell decise, dopo l'assassinio di Martin Luther King, di formare una compagnia intermente negra. Predicare, lottare, discutere non serve niente, ha detto: «Il vero potere negro si manifesta quando il sipario si alza sui miei artisti».

Sia il pubblico sia i critici inglesi hanno reagito con estremo favore ai primi spettacoli del complesso di Harlem, che presenta un programma classico, rivivendo con notevole originalità, pur nel rispetto esteriore della tradizione. Molto usate sono le coreografie di Balanchine. Fra i solisti, si sono distinti Laura Brown, Lydia Abarca, Derek Williams e Paul Russell. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

UN'ORA CON ECEVIT «SPIRITO ALLEGRO»

«Un'ora con Bulend Ecevit» (TV-1, ore 20.40) — Per la serie «Incontri 1974» a cura di Giuseppe Giacovazzo, va in onda questo incontro con Bulend Ecevit, il primo ministro turco leader del partito repubblicano popolare il cui nome è salito alla ribalta in seguito ai fatti di Cipro. Ecevit è nato a Istanbul nel 1925. Le condizioni relativamente agiate della sua famiglia — suo padre era professore universitario e deputato al Parlamento, sua madre pittrice — gli consentono di studiare prima nella migliore scuola internazionale turca, poi in Inghilterra, e infine ad Harvard negli Stati Uniti. Di vasti interessi culturali — letteratura, storia dell'arte, sociologia — esordisce come giornalista. Entra poi nella politica attiva. Quando agli inizi del '50, Menderes, alla guida del partito democratico, instaura una dittatura di destra, Ecevit scrive sul quotidiano del partito repubblicano e nel '57, a soli 32 anni è eletto per la prima volta deputato. Nel '60 i militari rovesciano la dittatura di destra. Ecevit partecipa all'elaborazione della nuova costituzione e nel '61 è ministro del lavoro nel gabinetto Inonu. Quando la destra riconquista il potere nel '65, Ecevit si dedica esclusivamente alla riorganizzazione del partito creando i presupposti per una larga partecipazione popolare. Ecevit è stato eletto primo ministro dopo le elezioni dell'ottobre 1973. Intervistato da Enzo Forcella, l'«uomo nuovo» della Turchia parlerà tra l'altro delle grandi istanze del rinnovamento democratico di uno Stato che può essere considerato la cerniera tra l'occidente e il Medio Oriente ed esporrà le linee del suo programma per fronteggiare le forze conservatrici industriali ed economiche.

* * *

«Spirito allegro» (TV-2, ore 21) — Va in onda la replica di questa commedia di Noel Coward di cui sono protagonisti Aldo Giuffrè e Liana Trouché. La regia è di Daniele D'Anza. Lo spirito non soltanto allegro, ma anche piuttosto capriccioso è quello di Guendalina, prima moglie defunta di Carlo Considine. Costui, dovendo documentarsi per scrivere un libro sullo spiritismo, partecipa a una seduta con una medium e, all'improvviso, si trova al fianco il fantasma, visibile soltanto a lui, di Guendalina. In breve tempo l'ospite inatteso si rivela estremamente ingombrante e Carlo non sa più che cosa fare per sbarazzarsene anche se, per altri versi, lo trova molto simpatico. Maud, la sua seconda moglie, lo crede talvolta addirittura pazzo, poiché lo sorprende spesso a parlare da solo mentre, in realtà cerca di comunicare con Guendalina. I guai aumentano quando Guendalina si accorge che le piacerebbe molto, in fondo, tornare nel regno delle ombre in compagnia dell'amatissimo marito e infatti predispone tutto perché Carlo chiuda definitivamente la sua esistenza terrena. Ma non sarà una faccenda così semplice: ci sarà, imprevedibile, un colpo di scena finale. *(Ansa)*

UGO LIBERATORE DOPO «BORA BORA» E «NOA NOA»

In Amazzonia per vedere l'uomo che mangia l'uomo

Il film è ricavato da una vicenda realmente accaduta tentandone alcune ipotesi ma con tutte le possibili riserve

Roma, 8

La spedizione antropologica del giovane figlio del miliardario Rockfeller, finita tragicamente nel modo più misterioso (tutti i suoi componenti furono «ingoiati» dalla giungla della Nuova Guinea) è il tema del nuovo film di Ugo Liberatore (noto per aver diretto «Bora Bora» e «Noa Noa») che sarà girato nelle prossime settimane.

Si tratta di «Uomo mangia uomo», ispirato all'omonimo libro dello studioso tedesco Christian Spiel, che del film, tra l'altro, è il consulente etnologico. Il regista Ugo Liberatore, il produttore Alfredo Bini e lo scenografo Sergio Canevari hanno lasciato Roma diretti in Venezuela e in Columbia per i sopralluoghi alle località dove dovranno fare le riprese.

«Alcuni sopralluoghi — ha informato Liberatore — erano stati effettuati in Nuova Guinea, sull'altopiano di Garoka e nella vallata del fiume Sepik dove sono concentrate le tribù Papus assai caratteristiche dal punto di vista etnologico. Ma difficoltà logistiche hanno sconsigliato di fare le riprese in Nuova Guinea: pertanto è stato deciso di cercare altri ambienti nell'Amazzonia venezuelana e in Columbia. A tal propostio sarà molto utile l'esperienza dello scenografo Canevari che ha soggiornato a lungo in Columbia per il film "Queimada".

«Come in Nuova Guinea — ha continuato Ugo Liberatore — anche nella giungla amazzonica esistono ancora tribù che vivono allo stato primordiale, quasi al limite della preistoria. Tribù il cui isolamento è stato spezzato solo da poco da spedizioni antropologiche».

«Uomo mangia uomo» si propone di ricreare alcune ipotesi sul modo come finì la tragica spedizione di Rockfeller, ma con tutte le riserve possibili riguardo al reale accadimento dei fatti. «Una verità è comunque indiscutibile — ha ancora detto Liberatore — è che molto spesso il contatto fra bianchi civilizzati e popolazioni primitive e isolate si trasforma in uno scontro crudele e spietato. E che anche l'uomo cosiddetto civile può ritrovare all'indietro la strada che lo riporta a forme di vita in cui trova posto anche il cannibalismo».

Alfredo Bini, dal canto suo, ha detto di volere fare «un film controcorrente a certe mode ecologiche»: «Stiamo, assistendo, infatti — ha spiegato — a un razzismo alla rovescia, che tende a conservare situazioni tali da recludere l'antropologia entro confini storici, geografici e culturali».

Liberatore girerà gli esterni del film oltre che in Amazzonia, sulle coste dei Caraibi. Gli attori, cui verranno affidati i ruoli della spedizione antropologica, saranno in massima parte giovani, tra essi Hiram Keller e un'attrice da scegliere tra Stefania Casini, Penny Brown, Eleonora Giorgi, Ely Galleani, Isabella Savona, Monica Guerritore e Marisa Berenson (tutte candidate al ruolo di una ricercatrice antropologica). Per i ruoli degli indigeni verranno scelti direttamente gli abitanti delle tribù nei luoghi stessi dove si svolgeranno le riprese. *(Ansa)*

L'estate teatrale a Palazzo Ducale

Venezia, 8

«Il bugiardo», di Carlo Goldoni, messo in scena dalla compagnia di Giulio Bosetti, ha aperto l'estate teatrale veneziana nel cortile di Palazzo Ducale. Gli spettacoli proseguiranno il 10 agosto con «La bisbetica domata» di Shakespeare, nella nuova edizione curata da Franco Enriquez ed interpretata da Valeria Moriconi e Glauco Mauri, già presentata al teatro Romano di Verona e al Castello di San Giusto di Trieste. Dopo cinque repliche della «Bisbetica», il 16 agosto sarà presentato l'ultimo spettacolo del cartellone di quest'anno: «Gli zanni» *(Italia)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare» (in tedesco). Ore 22.15: «Il sogno imperiale di Miramare» (in italiano). **Servizio autobus da via Beccaria (ore 20 e 21.15) e dal parco di Miramare (ore 22.15 e 23.30) con fermate intermedie.**
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta. Stasera alle ore 21 prima rappresentazione di «Contessa Mariza» di Kalman. Vendita biglietti presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 (tel. 36372).
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta. Domani alle ore 21 ultima rappresentazione de «La donna perduta» di Pietri. Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 (tel. 36372).

ARISTON - I.N.C. 21.15 (estivo): «Lo spaventapasseri». Technicolor con Al Pacino e Gene Hackman. V.m. 14 anni. (Nelle giornate di maltempo spettacoli continuati con inizio alle ore 16).
EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Il laureato». Un grandissimo successo di Dustin Hoffman. Technicolor. Per tutti.
EXCELSIOR. 16, 18.10, 20.10, 22.15: «L'assassino ha riservato 9 poltrone». R. Schiaffino, C. Avrem. Colori. V.m. 18 anni. (Giallo).
FENICE. Chiuso per restauri.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30, ult. 22.15: «L'invasione: Marte attacca la Terra». Spettacolare technicolor. Prima visione fantascienza con Scott Brady, Sheree North e Gary Merrill.
NAZIONALE. L. 1.200. 16, 18.05, 20.05, 22.15: «Horror Express». Christopher Lee. Peter Cushing. (Orrore). V.m. 14 anni. Colori.
RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Si può fare amico». Technicolor con Bud Spencer, Jack Palance. Per tutti.
AURORA. (Aria condizionata). 16.30: «La collera del vento» con T. Hill. Technicolor.
CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30: «La guerra dei mondi». Un classico del genere con B. Kearn. Technicolor. Domani: «I misteriani».
CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30. Ancora oggi lo straordinario successo «Borsalino» con A. Delon e J. P. Belmondo. Technicolor. Ultimo giorno.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30. Solo oggi: «La morte negli occhi del gatto» con Hiram Keller e Jane Birkin. Colori. V.m. 18 anni. Domani: «L'uomo che non seppe tacere».
FILODRAMMATICO. Ambiente fresco. 16.30: «Erica, un soffio di perversa sessualità». Eccezionale «prima» con Sue Lyon. Technicolor. Severam. v.m. 18 anni.
IMPERO. Chiuso per ferie.
MIGNON: ferie.
ALCIONE. Chiuso per restauro.
VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor. Rassegna giallo poliziesco: «Chi ucciderà Charley Warrick?». Walter Matthau, Felicia Farr, Joe Don Baker. V.m. 14 anni.
ABBAZIA. Oggi chiuso per ferie.
ASTRA. 16.30: «King Kong l'impero dei draghi». Colossale technicolor con G. William, P. Cooper e L. Reynolds. Per tutti.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Il magliaro a cavallo» con James Garner e Susan Clark. Un delizioso western.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.15 precise: «Lo spaventapasseri». Technicolor con Al Pacino e Gene Hackman. V.m. 14 anni.
ESTIVO GINNASTICA (Cassa 21). Inizio 21.30: «Cime tempestose» con A. Calder e H. Andrews. Drammatico a colori.
EX SOCI. Salita Zugnano 29. Bus 34. 21.15: «Un solo grande amore». Un turbine di passioni in una travolgente storia d'amore con Lucia Bosè, Ornella Muti e Glenn Lee. Colori.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Gli scassinatori». Le più audaci avventure con Jean-Paul Belmondo e Omar Sharif. Colori.
SERVOLA. Spettacolo unico. 21.15 precise (Autobus 29). Dal capolavoro del «Ruzzante» un film piccante e divertente: «La betia». Scopecolor. V.m. 14 anni. Grande successo.
VALMAURA. 21. Un uragano di risate con: «Continuavano a chiamarli Er più e Er meno» con Franco e Ciccio. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, Cristallo, Vittorio Veneto, Astra.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Secondo rapporto sul comportamento sessuale delle casalinghe». Vietato minori 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «L'invasione - Marte attacca Terra».
CENTRALE. 15.30: «Una pazza storia d'amore».
ODEON. 15.30: «Sfida all'O.K. Corral».
PUCCINI. 15.30: «Le scomunicate di S. Valentino».
DIANA. 18: «Il genio della rapina». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 16.45: «L'assassinio di Trotzkj» con R. Burton e A. Delon. Colori. Ult. 22.

CORSO. 17.15: «La gang dei doberman colpisce ancora» con S. Considine e D. Moves. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «La regina dei karatè». Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «La guerra di Gordon» con P. Winsield. Technicolorscope. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Rosina Fumo viene in città... per farsi il corredo» con E. Aulin e H. Keller. Colori. Vietato minori 18 anni. Ultima 22.

MONFALCONE

AZZURRO: Chiuso per riposo.
EXCELSIOR. 17.30: «Roma bene» con Senta Berger e Nino Manfredi. A colori.
PRINCIPE. 18: «L'uccello dalle piume di cristallo» di Dario Argento.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Papillon» con Steve McQueen, Dustin Hoffman. Cinemascope in technicolor.
ARENA. 21: «E' tornato Sabata... Hai chiuso un'altra volta» con L. Van Cleef, R. Shone. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30-22: «Andromeda» con A. Hill e D. Wayne.

CORMONS

ITALIA. 19.30-22: «La terrificante notte dei robot assassini» con J. Randall e S. Bobarde.

RONCHI

RIO. «Tutti figli di mamma santissima».

PALMANOVA

ITALIA. «Mi chiamavano Requiescat... ma avevano sbagliato».
GARIBALDI. «Un corpo da possedere».

GEMONA

SOCIALE. «Le donne sono deboli».

TARCENTO

MARGHERITA. «Sul tuo corpo adorabile sorella».

CASARSA

ROMA. «C'era una volta Pollicino».

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15 *«Vacanze all'isola dei gabbiani», 6.o episodio.*
18.45 *«Io sono... un'ispettrice della polizia femminile».*
19.07 *«La volpe e il capretto babbeo», cartoni animati.*
19.15 *Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *Incontri 1974: «Un'ora con Bulent Ecevit».*
21.40 *«Adesso musica», classica leggera pop.*
22.45 *«Nervi», da Anton Cecov; telefilm russo.*
23.00 *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Il tempo.*

TV SECONDO

20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«Spirito allegro», commedia di Noel Coward; con Aldo Giuffrè, Liana Trouchè, Lauretta Masiero, Adriano Micantoni, Lidia Costanzo.*

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con G.R. Dandolo; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Una commedia in trenta minuti: il malato immaginario, di Moliere con S. Randone; 14.07: L'altro sono; 14.40: Il capitan Fracassa, ultima puntata; 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Canzoni di ieri e di oggi; 20: I concerti di Torino, direttore R. Fruhbec de Urgos; 21.40: H. Mancini e la sua orchestra; 22: Le nuove canzoni italiane; 22.20: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte; al termine: chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16,30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con N. Diamod, O. Colli, H. Picht; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del Melodramma; 9.30: L'edera, ultima puntata; 9.45: Vetrina di un disco per l'estate; 10.35: Alta stagione; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit parade; 13.35: Due brave persone; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Le interviste impossibili; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.40: Alto gradimento; 18.35: Piccola storia della canzone italiana; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7.55: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8.25: Concerto del mattino; 9.25: Conversazione; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: Le grandi interpretazioni vocali; 11.15: Pagine organistiche; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Concerto da camera; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Le sinfonie di P. I. Ciaikowski; 15.10: Polifonia; 15.45: Ritratto d'autore: B. Martinu; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Folklore; 17.40: Fogli d'album; 18: Discoteca sera; 18.20: Detto «inter nos»; 18.45: Il mondo costruttivo dell'uomo; 19.15: Concerto della sera; 20.15: G. Marconi: Una vita fra tecnologia, scienza e società; 20.45: Conversazione; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Orsa Minore: Avventure di Luigi Panarini; 22.25: Parliamo di spettacolo - Al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 14.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia - Asterisco musicale; 15.10: Teatro dialettale triestino: «Un delitto in Cavana» - Tre atti di Dante Cuttin; 16.30: Il jazz di Amedeo Tommasi; 16.40: «Uomini e cose» - Rassegna regionale di cultura - Idee a confronto: «Pronto soccorso - Un problema d'attualità», partecipano Fabio Pagan e Mauro di Pietrantonio; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Il jazz in Italia; 16: Note sulla vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica - 8.30: Venti mila per il vostro programma; 9.30: Notiziario; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.45: Sette note; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 13: Disco più disco meno; 14: Terza pagina; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20,45: Rock party; 22.30: Ultime notizie; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Sceneggiato: «Ufficio del registro», 1.a puntata; 21.30: Telefilm: «L'intoccabile», della serie «Hawk l'indiano».

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

18.15: Orizzonti; 18.30: Programma per i ragazzi; 19: Musica folkloristica; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.25: Commento settimanale sull'andamento economico; 20.40: Film: «Cincinnati Kid»; 22.15: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 8

Chiusure irregolari con modeste oscillazioni nei due sensi e scambi poco attivi. Il rallentamento delle iniziative del denaro sui valori pilota e un'ulteriore rarefazione degli scambi, in considerazione anche dell'imminente fine settimana e della chiusura del mercato in occasione di Ferragosto, hanno provocato un andamento irregolare nella quota.

In apertura, ancora richieste sono risultate le Montedison, Fiat, Generali e Viscosa, mentre il resto della quota, pur evidenziando qualche miglioria, è risultato trascurato. Tuttavia i tentativi iniziali di accentuare l'interessamento della domanda sui valori primari hanno avuto scarso seguito, anche per il presentarsi di vendite provenienti da operazioni differenziali e interessate a monetizzare le differenze positive acquisite nei giorni scorsi.

A turbare l'atmosfera del mercato è giunta una telefonata anonima, che segnalava la presenza nei locali della Borsa di un ordigno esplosivo. Dopo le perquisizioni del caso, alla ripresa dell'attività il mercato ha denotato un andamento dimesso e al listino si sono avuti diffusi assestamenti dei massimi iniziali.

In particolare, i titoli guida hanno denotato una maggior resistenza, cedendo solo pochi punti rispetto alle chiusure di ieri, a eccezione delle Fiat, che hanno concluso su basi calme. Recuperi di una certa ampiezza hanno evidenziato i valori sacrificati ieri, come Siele (più 6,9 p.c.), Buitoni, Perugina e Finmare. Progressi discreti hanno messo a segno, inoltre, le Toro (più 4,6 p.c.), Flaminia (più 3 p.c.), Ifil, Pozzi (più 3,1 p.c.) e Falck ord.

Su basi riflessive sono terminate le Cascami, Linificio, Italcable, Italgas, Motta, Pierrel, Risanamento e qualche altro valore.

Nell'immediato dopolistino, in ulteriore assestamento sono risultate le Imm. Roma, Montedison, Fiat e Generali.

Intonazione positiva nel reddito fisso, dove sono state evidenziate diffuse migliorie attraverso scambi in lieve aumento.

L'indice «Mediobanca» è a 60,34 (— 0,03%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 24.000.000; Buoni del Tesoro 156 milioni; obbligaz. 1.528.600.000; azioni 2.904.575, di cui 633.000 Imm. Roma, 617.000 Montedison, 395.000 Rinascente e 333.000 Montefibre.*

DOPOBORSA — Scarsa attività con prezzi più calmi (rilevazioni a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 36000-38000; sterlina oro (n.c.) 37500-39500; marengo svizzero 35000-38000; oro fino (Iva esclusa) 3200-3300; argento (Iva esclusa) 94250-98250; platino (Iva esclusa) 4450.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 650-680; sterlina 1580-1650; franco svizzero 220-230; franco francese 135-145; marco tedesco 250-270.

TRIESTE

Mercato calmo con variazioni sensibili nei due sensi. Si notano aumenti per Anic, Liquigas, Sme, Dalmine, Italsider, Marzotto e Viscosa. Tra i locali, buone solamente le Tripcovich, che aumentano 3500 punti. Discreto il reddito fisso.

Ass. Italiana 168000; Ass. Generali 66000; Ras 77000; Anic 995; Liquigas 279; Montedison 836; Rinascente 141; Rinascente pr. 98; Gerolimich 13000; Premuda 1330000; Sip 1970; Tripcovich 129500; Bastogi 1760; Finmare 214; Finsider 402; Pirelli S.p.A. 960; Sme 1735; Stet 2215; Beni Stabili 5400; Immobiliare 419; Cantieri —.—; Fiat ord. 1365; Fiat priv. 960; Dalmine 363; Italsider 661; Terni 111; Marzotto priv. 1350; Viscosa ord. 2070; Viscosa priv. 1290.

NEW YORK

Notizie sull'inflazione galoppante hanno depresso fortemente il mercato azionario. L'indice «Dow Jones» dei 30 industriali ha ceduto 12,67 punti, concludendo la seduta a quota 784,89. Nella prima parte della riunione, il mercato aveva tirato verso un forte rialzo, legato alle notizie sulle dimissioni di Nixon.

LONDRA

Variazioni irregolari dopo una seduta svogliata e con poche trattazioni. La tendenza odierna è stata attribuita dagli operatori alla proposta di introduzione di una nuova tassa sul trasferimento dei capitali e alle incognite che presenta la situazione politica americana. Di rilievo il netto indebolimento delle obbligazioni governative. Indice a 237,30 (— 0,28 per cento).

Prezzi dell'oro

Londra, 8

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	153,26	(— 0,68)
Francoforte	154,24	(— 0,38)
Hongkong	148,41	(— 1,33)
Londra	152.—	(— 2,50)
Macao	149,32	(inv.)
Milano	156,08	(— 1,59)
New York	152,30	(— 2,50)
Parigi	156,87	(— 1,69)
Roma	156,08	(— 1,59)
Zurigo	151,75	(— 3.—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	6,68	—
Capitalitalia	»	9,27	—
Equitalia	»	8,03	—
Europrogr.	frsv	186,65	—
First Fund	doll	13,20	—
Fonditalia	»	9,98	—
Intercontinental	»	10,01	—
Interfund	»	9,66	—
Interitalia	lire	7695	8410
Intertrust	doll	8,85	9,62
Italfortune	doll	9,08	9,62
Italunion	doll	9,62	10,49
Mediolanum S	»	10,73	11,66
3-R-Manag	lire	5737,p1	—
Rominvest	doll	10,18	10,99

Titoli azionari

TITOLI	7-8	8-8
Alimentari e agricole		
Alimont	5321	5330
Bonifiche Ferraresi	4305	4320
Chiari & Forti	2930	2920
Eridania	2199	2195
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	6580	6760
Motta	2798	2720
Romana Zucchero	445	450
Romana Zucch. pr.	799	798
Venchi Unica	525	520
Assicurative		
Alleanza Assicuras.	47700	47900
Assicuratrice Ital.	168000	167500
Comp. Ass. Milano	15800	15700
» » » pr.	9490	9400
Comp. Latina	1601	1630
» » priv.	1270	1270
Generali	66190	66000
Italia Assicuraz.	23305	23300
L'Abeille Italiana	17850	17850
Fondiaria Incen.	14430	14420
La Fondiaria Vita	27110	27400
R.A.S.	76900	76500
S.A.I.	15510	15630
Toro Assicuras.	38000	39400
» » priv.	18200	18230
Ausonia	745	745
Bowring	6440	6400
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	19050	19290
Banco di Roma	18330	18350
Banco Lariano	8380	8380
Credito Italiano	2100	2101
Interbanca priv	23500	23500
Mediobanca	74850	74950
Cartarie - Editoriali		
Binda	75500	75650
Burgo	17225	17350
» priv.	7945	7940
Donzelli	2410	2410
Mondadori priv.	2475	2430
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1800	1792
Cer Pozzi	1290	1330
Eternit	1800	1820
Italcementi	30340	30250
Richard Ginori	485	489
UNICEM	5420	5430
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	993	991.50
Brioschi	68900	71000
Caffaro	393	394
Carlo Erba	6150	6175
» » priv.	4150	4065
Italgas	745	725
Lepetit	14300	14500
» priv.	14310	14510
Liquigas	277	279
» priv.	172	174
Mira Lanza	30530	30500
Montedison	838.50	836.50
Napoletana Gas	715	710
Perlier	950	950
Petrolifera Italiana	3335	3335
Pierrel	4074	3960
Rumianca	1460	1470
Saffa	5995	5995
Siossigeno	6001	6030
Monted. Gemina	760	778
Commercio		
La Rinascente	143	141
» » priv.	98.25	98
Silos di Genova	3948	3945
Standa	13020	13060
Comunicazioni		
Alitalia priv.	3810	3870
Ausiliare	4650	4700
Aut. Torino-Milano	4250	4250
Italcable	3800	3722
Nord Milano	5800	5800
S.I.P.	1970	1980
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	990	1000
Marelli E.	699	697
Pan Electric	2520	2520
Tecnomasio	350	349

TITOLI	7-8	8-8
Finanziarie		
Agricola	2600	2600
Bastogi	1767	1761
Centrale	15100	15100
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	3125	3100
Finmare	210	214.50
Finsider	404	402
Flaminia Nuova	1425	1470
Generalfin	1580	1590
Gim	3285	3339
I.F.I. priv.	3442	3420
I.F.I.L.	17500	17790
Invest	3636	3650
Mittel	3170	3170
Pirelli & C.	1719	1737
Pirelli S.p.A.	957	951
Riva Finanziaria	2880	2880
Sarom	2901	2850
S.M.E.	1730	1735
Stet	2215	2213
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3025	3021
Beni Immob. Italia	1069	1050.50
» » » pr.	671	664
Beni Stabili	5450	5400
Certosa	4290	4255
Coge	1745	1745
Condotte d'Acqua	701	699
De Angeli Frua	6250	6251
Gen. Immobil.	419	419
Gilardini	3500	3495
Iniziativa Edilizia	5501	5501
La Milano Centrale	38800	39150
Risanamento	10150	9930
Tremno	4600	4690
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1366	1355
» priv.	957	965
Franco Tosi	9850	9930
Nebiolo	340	345
Olivetti	1370	1360
» priv.	1129	1130
Westinghouse	3695	3720
Worthington	2640	2720
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1360	1360
Dalmine	360	363
Falck	7400	7600
» priv.	5760	5850
Ilssa Viola	5005	5035
Italsider	659	661
Magona	2528	2542
Metalli	2790	2795
Monte Amiata	1440	1448
Pertusola	3510	3498
Siele	1089	1150
Terni	113	111
Trafilerie	1551	1555
Tessili		
Centenari e Zinelli	1015	1018
Cantoni	14450	14480
Cucirini	6340	6400
Cascami Seta	11350	11050
Fisac	2770	2779
Lanerossi	3055	3100
Lanificio di Gavardo	3710	3710
Linif. e Canapif.	875	855
Marzotto priv.	1342	1350
Montefibre	173	171.50
» pref.	285	280
Olcese Veneziano	636	631
Rossari	—	—
Rotondi	117500	119000
Scotti	1573	1573
Snia Viscosa	2065	2055
» » priv.	1290	1290
Tilane	1690	1700
Unione Manifatture	40500	40600
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2250	2282
Acque Potabili	1406	1400
Calz. di Varese	6730	6600
C.I.G.A.	3250	3299
CIR	7660	7710
Pacchetti	320.50	319
Rejna	1715	1715
Smeriglio	122.75	122
Terme Acqui	1395	1395
Acqua Marcia	3200	3220

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		8-8
Rendita	5%	88.45
Prest. Red. 1934	3,50%	100.10
Ricostruzione	3,50%	81.95
»	5%	85.—
Redim. Trieste	5%	83.70
Rif. Fondiaria	5%	86.—
Redimibile 54	5%	83.80
Edil. Scol. 67	5,50%	82.80
» » 68	5,50%	82.80
» » 69	5,50%	88.—
» » 70	6%	89.20
» » 71	6%	88.60
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 75	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	96.25
» 1975 II	5%	95.45
» 1977	5%	88.45
» 1978	5%	85.25
» 1979	5,50%	87.—
» 1980	5,50%	85.35
» 1981	5,50%	76.40
Am. FF.SS 67/87	6%	75.50
» » 68/88	6%	—.—
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	82.50
» » 71/86	7%	85.50
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	92.40
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	88.75
» XXIII	5%	83.40
» XXIV	5,50%	82.—
» XXV	6%	84.50
» XXVI	6%	78.60
» XXVII	6%	77.80
» XXVIII	7%	85.30
» XXIX	7%	85.30
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	91.90
» XXXI opt.	7%	95.10
» XXXIII	7%	85.20
» XXXIII opt.	7%	88.80
» 64	6,25%	89.70
» Autostrade	6%	73.60
» Finan 66	6%	79.20
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	69.20
» » »	5,50%	78.50
» » »	6%	72.90
» » »	7%	82.30
C.O.P. ss I	6%	79.10
» » II	6%	78.50
» » III	6%	77.60
» » ANAS	6%	73.90
» Dota. I	6%	78.50
» » II	6%	77.—
» In. St. 1.a	6%	—.—
» » » 2.a	6%	76.—
» » » 3.a	6%	75.55
» » » 4.a	6%	75.10
» » » 5.a	6%	75.—
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	81.50
» » » II	7%	81.50
» » » III	7%	81.45
» » » IV	7%	81.—
Elfer	5%	97.20
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	95.75
» (59)	5,50%	86.20
» (60)	5%	79.70
» (61)	5%	78.—
» (65) I	6%	78.50
» (65) II	6%	78.70
» (66) I	6%	77.—
» (66) II	6%	76.—
» (67)	6%	76.10
» (69) I	6%	75.50
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	82.10
» 72	7%	82.—
» 72 II serie	7%	81.50
Pian. Ver. (61) I	5%	75.90
» » (62) II	5%	84.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	80.—
» » (65) II	6%	78.50
» » (65) III	6%	77.50
» » (65) IV	6%	77.—
» » (67) V	6%	77.—
» » (67) VI	6%	75.60
» » (68) VII	6%	75.30
» » (71) I	7%	82.50

TITOLI		8-8
» » (71) II	7%	81.40
Pubbl. Ut.	5,50%	80.—
» » ord.	6%	93.—
» » vent.	6%	75.80
» » Ed. (46)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut. Ed. (55)	6%	96.40
» » » (56)	6%	92.70
» » Montec.	6%	91.50
Sviluppo Ind. ss B	7%	81.80
» » » C	7%	81.70
» » » D	7%	81.20
» » » E	7%	81.90
» » » F	7%	81.30
Isveimo (61) III	5,50%	94.60
» (62) IV	5,50%	89.50
» (62) V	5,50%	89.50
» (62) VI	5,50%	87.70
» (63) VII	5,50%	88.10
» (63) VIII	5,50%	86.50
» (64) IX	6%	86.40
» (64) X	6%	85.30
» (65) XI	6%	84.20
» (66) XII	6%	81.80
» (67) XIII	6%	80.75
» (67) XIV	6%	80.40
» (68) XV	6%	80.75
» (69) XVI	6%	81.—
» (70) XVII	7%	83.20
» (71) XVIII	7%	81.50
» (71) XIX	7%	81.45
» (72) XX	7%	81.50
Enel 65 I	6%	78.10
» 65 II	6%	78.35
» 66 I	6%	77.10
» 66 II	6%	77.—
» 67	6%	76.50
» 68 I	6%	76.30
» 68 II	6%	75.85
» 69 I	6%	75.90
» 69 II	6%	76.10
» 70	7%	84.90
» 71	7%	84.40
» 72/87	7%	84.20
» 72/92	7%	82.40
» 73/93	7%	82.75
» Europa	6%	89.40
» 58 vent.	6%	90.30
» 64	6%	90.—
» 65 II	6%	88.—
» 66	6%	85.—
» Gela	5,50%	88.50
» sud 59	6%	94.30
» 60	5,50%	90.—
» 61	5,50%	88.30
» IV	5,50%	83.40
» V	5,50%	81.60
» VI	5,50%	80.70
» VII	5,50%	90.30
» VIII	5,50%	86.40
» IX	6%	88.90
I.R.I. 56/74	6%	99.20
» 57/75	6%	98.—
» 58/74	6%	99.—
» 57/77	6%	93.—
» 58/78	6%	95.10
» 57/79	5,50%	86.10
» 60/80	5,50%	82.90
» 61/86	5,50%	75.30
» 63/83	5,50%	79.—
» 64/82	6%	81.50
» 65/83	6%	80.40
» Alfa R.	7%	88.10
» Elett. opt.	5,50%	94.50
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.O. 63	5,50%	72.70
» » 65	6%	79.—
» » 67	6%	76.30
» » 68 I	6%	75.90
» » 68 II	6%	77.20
» » 69	6%	75.75
» » 71	7%	83.90
» » 72	7%	82.90
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	81.—
C.R. XI-XIII-XV	6%	81.—
C.F. Piemonte	6%	85.—
Gr. Fond. Toscana	6%	80.—
Cred. Fondiario	5%	77.90
» Fond. conv.	6%	73.20
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	86.—
» » 1990	6%	77.50
» » 1991	6%	86.50
» » 1992	6%	77.—
» » 1995	6%	76.50
» » 1996	6%	75.10
» » 1997	6%	77.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	82.50	B.E.I. 66/86	6,50%	90.—
E.N.I. 66/81	6%	90.25	» 67/82	6,50%	89.—
» 66/81	6,50%	92.—	» 67/82 II	6,50%	88.—
» 67/82	6,50%	88.—	» 68/80	6,75%	93.—
» 67/87	6,50%	86.25	» 69/84	7,50%	90.25
» 68/88 I	6,75%	93.—	C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	92.—
» 68/88 II	6,75%	93.—	» 66 dic	6,50%	92.—
» 69/81	7%	94.—	» 67/87	6,50%	92.—
I.M.I. 70/81	7,25%	86.25	» 67	6,50/8%	92.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LE DELIBERAZIONI DEL CIP DOPO LA SCADENZA DEL BLOCCO

Critiche delle cooperative ai provvedimenti sui prezzi

Sarebbe fallito anche il tentativo di «amministrare» alcuni prodotti che - come lo zucchero, i detersivi, la pasta - tendono a scomparire

Roma, 8

La Lega nazionale delle cooperative e l'Associazione nazionale delle cooperative di consumo, presi in esame i provvedimenti adottati dal CIP per la sostituzione del decreto sul blocco dei prezzi scaduti il 31 luglio, rilevano in un comunicato che «la politica che il governo intende instaurare attraverso questi provvedimenti persiste nell'eludere il metodo del controllo democratico sulla formazione dei prezzi, ripetutamente sollecitato dal movimento cooperativo e dai sindacati come l'unico in grado di consentire un'efficace regolamentazione nella dinamica dei prezzi stessi».

Nel merito delle misure — considerate non organiche, approssimative e mancanti di prospettiva — la Lega e l'ANCC sottolineano che esse falliscono completamente l'obiettivo di «amministrare» anche alcuni prodotti tipo, come lo zucchero, i detersivi, gli oli, la pasta, che tendono a scomparire dal mercato; e che, in generale, vengono a costituire di fatto un incentivo agli aumenti indiscriminati, peraltro già attuati per alcuni prodotti prima della scadenza dei decreti di blocco.

Il ritardo nell'incidere da parte del governo sulle strutture di organi quali il CIP e l'«Aima» determina, inoltre, una situazione di «inefficienza», con tutte le gravi conseguenze facilmente immaginabili: la mancata riforma del CIP — con la presenza nei suoi organi a livello deliberativo dei rappresentanti dei lavoratori e dei consumatori (sindacato e cooperazione) e attraverso la dotazione di strumenti atti a operare tempestivamente sul mercato — mette questo organismo nella condizione di poter soltanto registrare a posteriori gli aumenti e non di «amministrare» i prezzi.

Così come la mancanza di iniziative di ristrutturazione e di rafforzamento dell'«Aima» — nonostante che il movimento cooperativo abbia da tempo e reiteratamente proposto l'utilizzazione da parte dell'azienda per gli interventi sul mercato agricolo delle proprie strutture, insieme con quelle delle forme associative fra dettaglianti e gli impianti pubblici — impedisce alla stessa «Aima» di conseguire un'effettiva capacità di penetrare nella dinamica dei prezzi.

In questa situazione — prosegue il comunicato — i propositi che il governo afferma di voler attuare attraverso questo organismo (e cioè che proprio attraverso una manovra delle scorte gestite dall'«Aima» i prezzi dovrebbero essere garantiti) sono evidentemente illusori: che la situazione dei prezzi stia andando dopo il 1.o di agosto a una tensione addirittura drammatica lo dimostrano proprio gli aumenti dei generi che il CIP vorrebbe amministrare. Ne è esempio significativo quanto si verifica nel settore dei detersivi, dello zucchero, degli oli e della pasta.

La Lega nazionale delle cooperative e l'Associazione nazionale delle cooperative di consumo chiedono che i provvedimenti sui prezzi siano riveduti con urgenza. *(Italia)*

I cocktail dei banchieri

New York, 8

Se nei confronti della «Franklin National Bank» gli Stati Uniti avessero seguito l'esempio della Germania, che ha lasciato fallire la «Bankhaus I.D. Herstatt», la comunità bancaria mondiale si troverebbe ora in una condizione più favorevole: così si esprime il «Wall Street Journal».

Definendo la scelta della Bundesbank nei confronti della Herstatt «l'azione economica più positiva e benefica presa da un governo occidentale negli ultimi sei anni», il giornale afferma che «il sistema del mercato non può funzionare senza rischi a livello direzionale».

«Sarebbe stato meglio — prosegue il quotidiano — lasciare che la "Franklin" affondasse, vittima dei propri eccessi di scambi valutari non autorizzati. Dal momento che la "Herstatt" è stata lasciata fallire, i banchieri di tutto il mondo si interessano di più alle attività bancarie e riducono di conseguenza il tempo dedicato ai cocktail».

(Italia)

Prelievi italiani dal F.M.I.

Roma, 8

In relazione a notizie riguardanti prelievi da parte dell'Italia al Fondo monetario internazionale, in ambienti qualificati della Banca d'Italia si apprende che nei primi giorni di agosto l'Italia ha operato due prelievi simultanei sul FMI.

Il primo di essi corrisponde alla «gold tranche» (la quota oro) di partecipazione al Fondo stesso; il secondo, al primo utilizzo, per circa trecento milioni di dollari, dei fondi messi a disposizione dell'Italia con il prestito «standy by» di circa 1.200 milioni di dollari a suo tempo concluso.

La somma globale, prelevata in varie valute, corrisponde a circa 624 milioni di dollari USA.

L'utilizzo della «gold tranche» (322 milioni di dollari) non ha avuto ovviamente riflesso sulla consistenza delle riserve ufficiali, trattandosi solo di una trasformazione di attività. *(Ansa)*

Il dott. Ghergo presidente dell'INAM

Roma, 8

Il Presidente della Repubblica, su proposta del ministro del lavoro, on. Luigi Bertoldi, ha nominato il dott. Alberto Ghergo presidente dell'INAM.

PIÙ TASSE DAL NORD CON LA RIFORMA FISCALE

Roma, 8

La riforma tributaria, tra i molti effetti che ha provocato e sta provocando, ha generato una profonda modificazione nel contributo che ciascuna area geografica dà alle entrate fiscali: nel corso dei primi tre mesi del 1974, questo contributo è stato fornito per il 64% dall'Italia settentrionale, per il 24% da quella centrale e per il 12% da quella meridionale.

Rispetto agli incassi tributari affluiti al tesoro dello stato nello stesso periodo del 1973, le variazioni di maggiore rilievo sono rappresentate da una contrazione del «peso» rivestito dall'Italia centrale (dal 32 al 24% degli incassi nazionali), da un aumento sensibile per il Nord (dal 58 al 64%) e da una pratica stasi dell'Italia meridionale (dall'11 al 12%).

Con ogni probabilità, questi spostamenti sono dovuti al diverso modo di calcolo e di versamento dell'IVA rispetto all'IGE e alle altre imposte precedentemente esistenti. Ciò perchè le imposte sul reddito hanno fatto sentire nei primi tre mesi del '74 un effetto ancora molto attenuato.

In complesso, è da ricordare che lo stato ha incassato per tributi 2439 miliardi di lire nel gennaio-marzo del 1973 e 2935 nel 1974, con un aumento del 20%. Ad eccezione del Lazio (che passa da 571 a 459 miliardi, con una flessione del 20% che influenza i dati dell'Italia centrale), tutte le altre regioni possono essere suddivise in funzione del loro saggio di accrescimento della pressione fiscale.

Fermo restando la difficoltà di attribuire un preciso significato economico alle variazioni in una fase di passaggio dall'IGE all'IVA (è sufficiente pensare che l'IGE era pagata per il massimo importo dal consumatore, mentre l'IVA viene corrisposta per il massimo importo dal produttore), le regioni possono essere divise in due gruppi. Vengono prima quelle che hanno aumentato il loro apporto al gettito fiscale italiano tra il 1973 e il '74: la Lombardia passa dal 22 al 25%, il Piemonte dal 13 al 14%, la Campania dal 4 al 5% e così via. Regioni con pressione fiscale meno pesante del 1973 appaiono, invece, la Liguria e le Marche. *(Italia)*

Altri mille miliardi al Mezzogiorno

Roma, 8

I fondi previsti dalla legge 6 ottore 1971 n. 853 per l'attuazione degli interventi di competenza della Cassa per il Mezzogiorno, saranno integrati di mille miliardi di lire, passando così da 3.125 a 4.125 miliardi. Il relativo provvedimento di legge, già votato dal Senato, è stato approvato ieri in via definitiva dalla commissione bilancio e programmazione economica della Camera, che ha accolto senza modifiche il testo approvato dall'altro ramo del Parlamento.

La somma aggiuntiva viene portata in aumento delle quote relative agli anni 1974 e 1975 in ragione rispettivamente di 400 miliardi e 600 miliardi. Per il conferimento alla Cassa del Mezzogiorno dei mille miliardi si provvederà, alternativamente o promiscuamente, con versamenti da parte dello Stato o con assunzione diretta da parte della stessa Cassa per il Mezzogiorno di prestiti all'estero, il cui onere, per capitale e interessi, sarà assunto a carico del bilancio dello Stato.

Dopo l'approvazione del provvedimento, il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno on. Mancini in una dichiarazione fatta ai giornalisti, ha rilevato che si potrà ora procedere in maniera più sollecita alla realizzazione dei programmi preparati per le regioni meridionali. *(Ansa)*

UN MALINCONICO PRIMATO FRA VENTI CAPOLUOGHI OGGETTO DI UN'INDAGINE STATISTICA

TRIESTE LA CITTÀ PIÙ CARA NEI PRIMI QUATTRO MESI DEL '74

Aumento del due per cento in aprile di fronte all'1,2 dell'indice nazionale - Dall'inizio dell'anno l'incremento è stato del 10,2 per cento - Abitazioni e servizi fra le voci di maggiore incidenza

Roma, 8

Tra le venti maggiori città italiane, che concorrono alla formazione dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e impiegati (ex indice del costo della vita), Trieste e Reggio Calabria sono quelle dove i prezzi hanno subito la più forte spinta in alto tra marzo e aprile scorsi. In base ai dati dell'Istituto centrale di statistica, l'indice generale è infatti salito in aprile in quei capoluoghi del 2 p.c. rispetto al mese precedente, a fronte di un aumento dell'indice nazionale dell'1,2 p.c.

Aumenti superiori alla media si sono pure avuti a Roma (1,9 p.c.), Campobasso (1,6 p.c.), Bologna e Ancona (1,4 p.c.). A Torino e Napoli i prezzi sono cresciuti in misura pari all'incremento verificatosi nell'intero paese, mentre nelle altre città l'aumento è stato più contenuto: 1,1 p.c. a Milano, Trento e Cagliari, 1 p.c. a Venezia, Firenze e L'Aquila, 0,9 p.c. ad Aosta, 0,8 p.c. a Bari, 0,7 p.c. a Genova e Palermo, 0,4 p.c. a Perugia e 0,3 p.c. a Potenza.

Quasi dappertutto l'ascesa dei prezzi in aprile è stata la meno sostenuta nel quadrimestre e in tutti i venti capoluoghi considerati ha accusato un più o meno sensibile rallentamento rispetto a marzo, mese in cui l'indice nazionale compì un balzo avanti del 2,9 p.c. (a gennaio l'aumento era stato dell'1,3 p.c. e a febbraio dell'1,7 p.c.).

L'andamento dei prezzi dall'inizio dell'anno alla fine del primo quadrimestre vede Trieste ancora in testa alla graduatoria dei rincari col 10,2 p.c. di aumento (5 p.c. nel corrispondente periodo del 1973). Seguono Bologna con l'8,4 p.c. (3 p.c.), L'Aquila, Campobasso e Napoli con l'8,3 p.c. (alla fine del primo quadrimestre '73 gli aumenti nelle tre città erano stati, rispettivamente, del 4,9, del 6,8 e del 5,7 p.c.), Perugia con l'8,1 p.c. (3,8 p.c.), Trento con l'8 p.c. (5,3 p.c.), Reggio Calabria col 7,8 p.c. (4,7 p.c.), Bari col 7,6 pc. (5,3 p.c.), Milano col 7,4 p.c. (4,3 p.c.), Palermo col 7,2 p.c. (5 p.c.), Torino e Roma col 7,1 p.c. (3,8 e 3,7 p.c. rispettivamente), Firenze col 7 p.c. (4,6 p.c.), Genova col 6,8 p.c. (3,8 p.c.), Aosta e Ancona col 6,6 p.c. (4 p.c. e 4,2 p.c. rispettivamente), Cagliari col 6,4 p.c. (3,8 p.c.), Potenza col 6,2 p.c. (3,7 p.c.) e Venezia col 6,1 p.c. (4,5 p.c.)

Veniamo ora all'andamento dei prezzi nel mese di aprile per i singoli capitoli.

Alimentazione. L'indice nazionale è salito dell'1,4 per cento rispetto a marzo, mese in cui si ebbe il più sensibile aumento del quadrimestre (2 per cento). Tra le città considerate, il maggiore rincaro dei prezzi si è verificato a Trieste e Reggio Calabria (2,8 p.c.), seguono Campobasso (2,5 p.c.), Roma (2,1 p.c.), Trento (2 p.c.), Torino (1,7 p.c.), Bologna (1,6 p.c.), Firenze e Ancona (1,4 p.c.), Milano (1,3 p.c.), Napoli (1,1 p.c.), Venezia e Genova (1 p.c.), Palermo (0,9 p.c.), L'Aquila, Bari e Cagliari (0,6 p.c.), Aosta (0,5 p.c.) e Potenza (0,4 p.c.), mentre a Perugia non si sono registrate variazioni.

Abbigliamento. Anche in questo settore si è avuto un rallentamento della corsa dei prezzi dopo la punta massima di marzo (1,7 p.c.): l'aumento pari all'1,3 p.c., è risultato comunque superiore a quello minimo di gennaio, che fu dell'1 p.c. Incrementi maggiori della media si sono avuti a Cagliari (4,4 p.c.), L'Aquila (3,2 p.c.), Bologna (2,7 p.c.), Napoli (2 p.c.), Roma (1,7 p.c.), Palermo (1,6 p.c.), Torino, Trento e Firenze (1,5 p.c.). A Trieste i prezzi sono saliti nella stessa misura rilevata in campo nazionale, a Reggio Calabria dello 0,8 p.c., a Milano dello 0,7 p.c., a Genova dello 0,5 p.c., a Perugia dello 0,3 p.c., e a Potenza dello 0,1 p.c. Nessun aumento si è verificato ad Aosta, Ancona, Campobasso, Bari.

Elettricità e combustibili. E' il capitolo in cui si è avuto il maggiore rincaro dei prezzi (3,2 p.c. nella media nazionale). Gli aumenti hanno interessato soprattutto Ancona (17 p.c.), Roma (14,7 p.c.), Venezia (9,3 p.c.), Reggio Calabria (8,9 p.c.) e Aosta (6,3 p.c.). All'Aquila l'indice è salito del 2,7 p.c., a Bari del 2,5 p.c., a Bologna dell'1,7 p.c. e a Milano dell'1 p.c. A Genova e Torino i prezzi hanno subito una flessione rispettivamente dello 0,2 p.c. e dello 0,1 p.c., mentre a Trento, Trieste, Firenze, Perugia, Campobasso, Napoli, Potenza, Palermo e Cagliari sono rimasti invariati rispetto al mese di marzo.

Abitazioni. I prezzi tendono al rialzo. L'indice nazionale, che a gennaio era sceso dell'1,1 p.c., per risalire a febbraio dello 0,4 p.c. e fermarsi a marzo sul livello del mese prima, è nuovamente cresciuto in aprile di altri sette decimi di punto in termini di percentuali. Gli aumenti di maggiore entità si sono verificati ad Aosta (3,9 p.c.) e a Campobasso (3,8 p.c.). Seguono Milano (1,3 p.c.), Reggio Calabria (1,1 p.c.) Torino, Firenze e Napoli (0,9 p.c.), Bari (0,8 p.c.), Venezia e Roma (0,5 p.c.), Bologna, Perugia e L'Aquila (0,4 p.c.), Genova (0,3 p.c.), Trieste e Ancona (0,1 p.c.). A Trento, Potenza, Palermo e Cagliari l'indice non si è scostato dai valori di marzo.

Beni e servizi vari. Dopo il capitolo «abitazione», è quello in cui l'aumento di prezzi in campo nazionale è stato più basso (0,8 p.c.); a differenza dell'altro, però, il ritmo di crescita dei prezzi registrato in aprile in questo settore è stato meno accelerato che negli altri mesi (1,7 p.c. a gennaio, 2,3 p.c. a febbraio e 4,5 p.c. a marzo). L'aumento più consistente si è avuto a Trieste, dove l'indice è salito dell'1,6 p.c. A Bari l'incremento è stato dell'1,4 p.c., a Napoli dell'1,3 p.c., a Bologna dell'1 p.c.,

Nella nostra tabella sono riportati gli indici dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e impiegati relativi allo scorso mese di aprile nei venti capoluoghi che concorrono al calcolo degli indici nazionali. Per la loro corretta interpretazione, è da tener presente che essi consentono di confrontare solo le variazioni dei prezzi verificatisi nelle diverse città rispetto all'anno base 1970, ma non i livelli dei prezzi medesimi.

Indici dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e impiegati nel mese di aprile 1974 nelle venti maggiori città italiane - (base: 1970=100)

CITTA'	Indice generale	Alimentazione	Abbigliamento	Elettricità e combust.	Abitazione	Beni e servizi vari
TORINO	137,6	136,7	143,6	152,3	112,1	142,1
AOSTA	139,3	139,8	147,2	152,9	118,9	140
MILANO	139,2	138,1	138,9	165,2	110,5	145,4
TRENTO	140,9	142,1	141,7	174,3	112,4	141,2
VENEZIA	137,7	138,7	139,9	135,3	117,7	140,3
TRIESTE	144,8	145,5	153	148,5	119,7	146,3
GENOVA	137,7	135,5	151,6	130,4	112,6	143,7
BOLOGNA	135,4	133,7	138,8	151	117	138,9
FIRENZE	137,3	136,1	144	131,7	114,4	144,3
PERUGIA	138	139,6	144,1	127,2	114,1	141,9
ANCONA	133,3	134,1	129	139,5	111	139,1
ROMA	137,8	137	153	135,3	111,8	142
L'AQUILA	140,2	143,2	149,1	119,7	110	142,2
CAMPOBASSO	144,1	147,9	151,7	122,8	116,7	141,2
NAPOLI	141,4	141,4	143,3	113,7	118,2	150,4
BARI	139,3	139,7	136,8	125,8	117	146,8
POTENZA	134,7	133,7	139,7	129,9	108,8	142,8
REGGIO C.	141,7	144,9	149,1	129,6	114,4	142,1
PALERMO	140,5	139,7	149,9	116,5	108,6	150,3
CAGLIARI	138,2	138,2	158,4	120,9	114,8	138,9
ITALIA	138,6	138,1	144,1	142,2	113,2	143,8

RACCOMANDAZIONI DEL CONSIGLIO D'EUROPA

CONDIZIONI DI PARITÀ AI LAVORATORI STRANIERI

L'invito è stato rivolto a tutti i 17 stati membri - Quattro settori oggetto di particolare studio

Roma, 8

Il Consiglio d'Europa ha invitato i 17 stati membri (oltre ai nove del MEC, Austria, Cipro, Islanda, Malta, Norvegia, Svezia, Svizzera, Turchia) ad adottare una serie di misure tendenti ad assicurare parità di trattamento tra lavoratori nazionali e lavoratori migranti in materia di condizioni di lavoro, remunerazione, licenziamento, mobilità geografica e professionale.

In quattro settori, in particolare, il consiglio ha invitato i paesi membri a intervenire:

Contratti di lavoro: la loro durata, secondo la proposta, dovrebbe essere sufficiente a consentire al lavoratore straniero di valutare a pieno titolo la propria situazione per porlo in grado di compiere una scelta responsabile per l'avvenire; le attitudini professionali dovrebbero essere valutate in funzione dei diversi livelli di qualificazione riconosciuti nel paese ospitante prima della conclusione dei contratti.

Condizioni di lavoro e remunerazione: dovrebbero essere identiche a quelle dei lavoratori nazionali; a parere del consiglio, sarebbe auspicabile che i lavoratori migranti fossero meglio informati delle caratteristiche degli impieghi proposti dai datori di lavoro.

Reimpiego e riqualificazione professionale: i lavoratori migranti dovrebbero avere accesso ai servizi di collocamento e di riqualificazione professionale alle stesse condizioni dei lavoratori nazionali, soprattutto in caso di perdita di impiego per recessione, crisi economica e riconversione industriale.

Conflitti di lavoro: i lavoratori migranti dovrebbero essere informati delle procedure e dei meccanismi giuridici, amministrativi e sindacali suscettibili di tutelarli in caso di vertenze; queste informazioni potrebbero essere loro comunicate da servizi specializzati; il paese ospitante dovrebbe anche evitare ogni discriminazione tra lavoratori migranti e lavoratori nazionali in materia di licenziamento e garantire l'esercizio del diritto al ricorso in caso di conflitto relativo al licenziamento.

Queste proposte si inseriscono in un programma globale formulato dal Consiglio d'Europa che investe aspetti umani, sociali e culturali dei lavoratori migranti, come gli alloggi, lo studio della lingua, l'equipollenza dei titoli di studio, la sicurezza del lavoro, i servizi sociali, l'inserimento dei figli nel ciclo scolare del paese di residenza.

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	251,78	251,50	251,94
Fiorino olandese	246,17	245,75	246,18
Franco belga	17,04	16,27	17,04
Corona danese	109,31	108,80	109,30
Corona norvegese	120,14	119,80	120,19
Corona svedese	148,88	147,10	148,90

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	653,65	660,—	653,57
Dollaro canadese	669,85	653,50	669,62
Peseta spagnola	11,42	11,45	11,41
Escudo portoghese	25,93	26,—	25,91
Scellino austriaco	35,55	35,45	35,55
Franco francese	137,46	137,25	137,57
Franco svizzero	220,08	219,60	219,84
Yen nipponico	2,16	2,13	2,16
Lira sterlina	1547,10	1551,—	1546,92
Dracma greca	—	20,—	—
Dinaro jugoslavo	—	41,50	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 18,58% in meno rispetto al 9 febbraio 1973.

DAI REGISTRI DEI COMUNI

In aumento la popolazione

A fine giugno: 55.371.000 anime

Roma, 8

La popolazione italiana alla fine del giugno scorso ammontava a 55 milioni 371 mila unità. La cifra è stata stimata dall'Istituto centrale di statistica e si riferisce alla popolazione residente, cioè a quella risultante dai registri anagrafici dei Comuni. L'ultimo dato definitivo è quello di aprile: in tale mese la popolazione residente ammontava a 55.289.448 unità.

Nel periodo gennaio-aprile 1974, il numero complessivo dei nati vivi è stato di 282.198, con una diminuzione di 7.603 unità rispetto allo stesso periodo del 1973; il quoziente di natalità (numero dei nati vivi per mille abitanti, riportato all'anno intero) è stato di 15,5, contro 16,1 del 1973.

Sempre nei primi quattro mesi dell'anno, si sono registrati 182.527 morti (21.764 in meno rispetto al 1973); il quoziente di mortalità per mille abitanti è stato pari al 10,1 contro l'11,4 del 1973.

Di conseguenza, l'incremento naturale della popolazione (eccedenza del numero dei nati vivi su quello dei morti) è stato di 99.671 unità. *(Ansa)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'8-8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	12-1/2	13-1/8	13-5/16
Sterlina br.	13	14-3/4	16-1/8
Franco sv.	9-1/4	10-3/4	11-1/2
Marco ger.	8-1/8	9	9-3/4

CRONACHE SPORTIVE

Del Forno può centrare il bersaglio degli «europei»

Nel meeting di Viareggio tutti attendevano l'esplosione di Pietro Mennea, il quale nei campionati italiani era ritornato nelle migliori condizioni. E' brillata invece la stella di Enzo Del Forno. Il friulano con una prestazione eccezionale ha stabilito il nuovo record italiano nel salto in alto valicando l'asticella posta a m 2,20, migliorando così di un centimetro il limite precedente che lui stesso aveva stabilito lo scorso anno in occasione dell'incontro internazionale Italia - Cecoslovacchia.

L'atleta della Libertas Udine, stimolato dalla presenza del recordman mondiale Stones e del canadese Beers, è riuscito nella strepitosa performance. L'allievo del prof. Anzil è entrato in gara a m 2,05 e ha superato tranquillamente l'asticella fino a m 2,18. A questa quota i due rivali si sono fermati mentre Del Forno ha fatto porre l'asticella a m 2,20. I primi due tentativi li ha falliti, ma al terzo ha trovato la carica giusta e ha superato l'asticella con netto margine.

Ha tentato successivamente i m 2,22 ma non è riuscito a superarli in quanto aveva ormai perso la concentrazione. Il primatista italiano si colloca di prepotenza nelle alte sfere dei saltatori in alto e dato il suo costante rendimento si possono senz'altro nutrire delle buone speranze in vista dei campionati europei che si svolgeranno in settembre a Roma.

La terza edizione del «meeting» viareggino, ha visto dunque un'alternanza di risultati con alcune prestazioni eccellenti e altre sotto tono. Sono mancati alcuni degli assi stranieri annunciati, ma i presenti hanno fatto quasi tutti la loro parte comprese la statunitense Larrieu e la canadese Wright. La riunione è stata illuminata da un altro primato italiano, stabilito da Antonella Battaglia che nei 100 ostacoli ha fatto segnare 13"6 che costituisce appunto il nuovo record nazionale. Mennea purtroppo non è riuscito a rifarsi della sconfitta subita lo scorso anno a Torino ad opera di Williams: il «colored» lo ha infilato con un perentorio 20"2 sui 200, ma la freccia nostrana aveva retto bene per metà gara.

COPPA DAVIS

Sud Africa - Italia forse in campo neutro

Londra, 8

L'Italia sta tentando di giocare la semifinale interzona di Coppa Davis contro il Sud Africa in campo neutro. Lo ha annunciato oggi la federazione internazionale tennis (Iltf). La Iltf ha anche precisato, tramite un portavoce, di aver ricevuto un cablo dalla federazione italiana nel quale si dice che problemi di natura politica sconsigliano di giocare l'incontro in Sud Africa o in Italia e che la federazione stessa vorrebbe che la semifinale si disputasse in un terreno neutro.

VECCHIE GLORIE

Sabato a Lignano prima semifinale

Lignano ospiterà domani in notturna una delle due semifinali del primo campionato di calcio riservato alle «vecchie glorie». Le quattro squadre che si sono qualificate per il penultimo atto di questa manifestazione sono: Monfalcone, Juventus, Spal e Vicenza che hanno vinto i rispettivi gironi di appartenenza.

Alle ore 21 a Lignano si incontreranno domani la Spal e il Vicenza. La partita, che sarà diretta dal fischietto triestino Silvano Pastorelli, offrirà l'occasione ai tifosi di rivedere in campo numerosi giocatori che anni addietro hanno dominato le scene del calcio.

PRESENTATA UFFICIALMENTE A UDINE LA CLASSICA GARA

«VERNICE» TUTTA FRIULANA PER IL G.P. D'AUSTRIA «F.1»

Si correrà il giorno 18 - Regazzoni resta l'uomo da battere

Udine, 8

«Contiamo almeno su centottanta-duecentomila presenze quest'anno a Zeltweg, in occasione del "Gran Premio d'Austria" di Formula Uno: la classifica attuale del campionato mondiale e il prepotente inserimento nei primissimi posti, addirittura al vertice, della "Ferrari" sono infatti presupposto per una gara estremamente avvincente e quindi di grande richiamo, direi soprattutto per il pubblico italiano». Ha esordito così oggi il direttore di pista del "Gran Premio d'Austria" di Formula Uno, appunto, che si disputerà il 18 agosto a Knittelfeld, in Stiria, sulla pista di Zeltweg, nel corso della conferenza stampa, tenuta sotto gli auspici dell'Automobil Club di Udine, per la presentazione della gara. Si è anche soffermato a lungo sulle eccezionali misure di sicurezza che caratterizzano questo circuito.

Alla gara risultano già iscritti i più famosi campioni del momento, quelli, per intenderci, che finora hanno dato vita alla lotta per la conquista del titolo di campione mondiale conduttori e, che, salvo clamorose defezioni o sorprese, continueranno questa lotta fino all'ultimo. Si tratta, ad esempio, dello svizzero Clay Regazzoni, che guida la classifica mondiale con 44 punti, seguito dal sudafricano Scheckter, ad appena tre punti di distacco, e quindi da Emerson Fittipaldi, Niky Lauda e Ronnie Petterson. Ma alla gara hanno anche aderito numerosi campioni che potrebbero pur sempre avere la loro carta da giocare, anche se non per la classifica finale, quali Jackye Ickx, Patrick Depailler, Denis Hulme, Carlos Reutemann, Carlos Pace, J.P. Beltoise, Henry Pescarolo, Arturo Merzario, Graham Hill.

La presenza della «Ferrari» di Regazzoni e di Lauda, quest'ultimo partito favorito domenica scorsa al «Gran Premio di Germania» e costretto al ritiro dopo appena due chilometri per l'uscita di pista, esercita un notevole richiamo sul pubblico sportivo italiano, non più avezzo da qualche anno a vedere i bolidi rossi della Ferrari battersi ai primi posti della classifica. Non sarà tuttavia un'impresa facile per le macchine italiane dal momento che la «Tyrrell» del sudafricano Scheckter e di Depailler, le «Texaco» di Fittipaldi e di Hulme, la «JPS» di Petterson e di Ickx, la «Brabham Ford» di Reutemann, la «McLaren» di Hailwood tanto per citare qualche nome, sono ben decise ad imporsi e gareggeranno con fieri propositi di vittoria per il piazzamento nelle primissime posizioni.

Per quanto riguarda il problema della sicurezza dei concorrenti, il direttore di pista ha assicurato che, analogamente a quanto era avvenuto lo scorso anno, sul circuito che le macchine dovranno percorrere cinquantaquattro volte, per complessivi 319 chilometri, sono state predisposte, oltre alle autovetture per il pronto soccorso in caso di incidenti, speciali automezzi antincendio in grado di intervenire e spegnere le fiamme in qualsiasi parte della pista si sviluppassero nel giro di trenta secondi, necessario per salvare la vita del pilota. Gli organizzatori, inoltre, proprio in previsione della grande affluenza di spettatori, hanno particolarmente curato la predisposizione di parcheggi per tutti: nessun timore perciò di non riuscire a parcheggiare; basterà un po' di pazienza e, è stato assicurato, ognuno troverà posto.

Giorgio Verbi

PALLANUOTO PROMOZIONE

CUS - R.N. Verona pensando a Cremona

Pensando a Cremona il CUS aspetta per domani il Rari Nantes Verona per l'ultima di campionato: comunque vada (ma nessuno ha dubbi sulla vittoria gialloblù) il CUS rimarrà in testa alla classifica, per cui parteciperà a fine mese nella città lombarda al girone di quaficazione alla serie C. Il fatto che il Rari Nantes Verona abbia contrastato più delle altre la marcia goliardica (7-9 all'andata) fa presumere che domani ci sarà la partita tecnicamente più interessante del campionato. In più il CUS è vicino all'apice della forma atletica e promette un congedo frizzante. La gara è per le 18.30 nella vasca del bagno Ausonia. Ancora assente Skrap, il CUS schiererà Matteucci, Boccafoschi (Duchini), Schepis, Foschi, Pazzano, Colautti, De Marco, Stefani, Ressani, Maranzana e Ditri.

IL TORNEO CALCISTICO PATROCINATO DALLA MARTINI

Mancano le straniere all'appello del «Pieri»

Otto squadre già iscritte - Apertura il 3 settembre

A poco meno di un mese dall'inizio ufficiale, il Trofeo Pieri, la classica manifestazione calcistica riservata agli juniores, non ha ancora un volto definitivo. Gli organizzatori infatti non sono riusciti ad avere ancora la conferma delle partecipazioni di parecchie squadre, soprattutto delle straniere. Le compagini austriache interpellate, il Dukla di Praga (sempre tra i protagonisti del torneo) e lo Slask, una squadra della Polonia, hanno infatti fatto sapere al comitato organizzatore di non poter accogliere l'invito in quanto per le date fissate per il Pieri saranno già impegnate con i loro campionati nazionali.

Per il momento hanno dato la loro conferma solo otto squadre. Si tratta della Lazio, vincitrice della scorsa edizione del trofeo, del Torino, della Fiorentina, del Milan e del Lanerossi Vicenza, squadra che si è sempre qualificata per le finali ogni volta che ha partecipato alla manifestazione. Le altre tre compagini sono Udinese (campione regionale allievi e vice-campione nazionale della categoria), la Triestina e il Ponziana. A queste si aggiungerà ancora una squadra della regione, la cui conferma è attesa per i prossimi giorni.

La nona edizione del Trofeo Pieri, patrocinato come sempre dalla Martini e Rossi, prenderà il via martedì 3 settembre; la formula, com'è noto, prevede la disputa di quattro gironi le cui vincenti daranno vita a semifinali e finali. Gli incontri eliminatori verranno disputati su quattro diversi campi della regione: per il momento sono certamente disponibili il Grezar a Trieste e lo stadio di Lignano. Non è escluso però che gli organizzatori decidano di far svolgere due dei gironi a Trieste, nel qual caso il Grezar ospiterebbe due incontri per sera. Il torneo si concluderà l'8 settembre con la disputa delle finali allo stadio triestino: l'incontro valido per l'aggiudicazione del trofeo verrà diretto da Riccardo Lattanzi, l'arbitro italiano cui verrà assegnato il premio Riccardo Cesare Pieri, donazione della famiglia dell'indimenticato arbitro triestino.

BASEBALL

Il baseball, a livello di serie A e B, si appresta a vivere l'ultimo doppio turno prima della sosta ferragostana. Testa e coda della classifica del massimo campionato sono da un po' in ebollizione. L'Europhon, solitaria battistrada con due lunghezze di vantaggio sulla Colombo Nettuno e sei sulla coppia Amaro Montenegro e Bernazzoli, sarà in trasferta sull'insidioso diamante di Rimini dove domenica ha dovuto lasciarci le penne il Montenegro.

La Colombo, costretta alla resa sabato sul campo di Parma, ospiterà il Cuminicucine. I tirrenici, se intendono sfruttare un non impossibile passo falso dei primi della classe, devono a tutti i costi incasellare i quattro punti in palio. I ronchesi, che nelle ultime quattro gare hanno collezionato altrettante affermazioni risalendo così alcune posizioni in classifica, corrono il rischio di rimanere a bocca asciutta ritrovandosi così con l'acqua alla gola.

Sembra infatti oltremodo difficile che i ragazzi di Blanda e Miani, anche se con il morale alle stelle, riescano nel colpaccio di strappare un pareggio sull'ostico campo tirrenico. In coda quindi una giornata che potrebbe favorire le dirette avversarie dei ronchesi. Delle altre pericolanti solo l'Edipem Roma (che renderà visita al Mobilcasa) e la Norditalia (che riceverà il Bernazzoli) non possono permettersi di stare tranquille.

Il Cuminicucine spera molto che il Buzzinlettini riesca finalmente a cogliere la sua prima vittoria della stagione. I triestini, ospitando la Lubiam di Grosseto, potrebbero fare un grosso piacere ai «cugini» che mai come in queste circostanze tifano per i biancoverdi. La Lubiam è una diretta concorrente del Cumini nella lotta per la salvezza e si spiega quindi il perché di tante attenzioni rivolte ai triestini.

Il Buzzinlettini, che in occasione di questo doppio incontro avrebbe dovuto fare ritorno sul campo di Villa Opicina, sarà costretto per l'ultima volta in questa stagione a giocare sul diamante di Ronchi. Il campo dell'altipiano infatti è occupato per cui è stato giocoforza ripiegare ancora nella città isontina. La partita di sabato inizierà alle 21; quella di domenica alle 16.30.

La Libertas si congederà dai suoi tifosi ospitando il Lions di Firenze. I biancoscudati, con l'acqua alla gola, devono a tutti i costi ottenere l'intera posta per portarsi in una posizione meno scomoda. Con i triestini lottano a denti stretti Aquarama, Yankess e Kal Modena. Una di queste quattro retrocederà e la penultima dovrà disputare uno spareggio con la terz'ultima dell'altro girone. Quattro punti che per i ragazzi di Giorgi possono rappresentare anche la salvezza. La Libertas recupererà per questo incontro con la «vice grande» della classifica il lanciatore Mario Marussich.

- BASEBALL — Si riuniscono in via preliminare questa sera, nella sede di via Roma a Ronchi, i dirigenti dello Stabilbora BC (sodalizio organizzatore) e delle altre società che daranno vita alla seconda edizione del trofeo «E. Gaspardis», manifestazione di baseball indetta per onorare la memoria di un pioniere di questo sport nella località isontina. Lo Stabilbora intanto sta ultimando gli allenamenti della squadra ragazzi, guidata da Altobelli, in vista dello spareggio con i cugini della Cumini, programmato per sabato mattina a Ronchi,

IL MONDIALE DI VELA «470» IN CORSO DI SVOLGIMENTO A NAPOLI

Spagnoli verso l'iride

«Petite Quevo» in testa alla classifica con largo margine - Randazzo e Majolino settimi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 8

L'equipaggio spagnolo della «Petite Quevo» ha dimostrato ancora una volta di essere il più in forma alle regate di Napoli. E' in testa alla classifica generale con largo margine e oggi ha di nuovo tagliato il traguardo per primo, bissando il successo ottenuto nella regata inaugurale. Dopo quattro gare Antonio Gorostegvi e Manuele Alabat non si sono piazzati mai oltre il terzo posto, mostrando una condizione di rendimento che molto probabilmente li porterà alla conquista del titolo iridato della classe «470».

La «Petite Quevo» oggi è stata sempre in testa: al secondo passaggio di bolina i campioni iberici hanno virato alla boa con circa un minuto e mezzo di vantaggio sui secondi, gli americani Ullman-Jakowsky che sono rimasti gli unici in grado di contrastare con qualche speranza la corsa dell'equipaggio spagnolo verso il successo finale. La barca dei due statunitensi ha recuperato nell'ultimo tratto ben 20 secondi, giungendo al traguardo con un ritardo di 1 primo e 8 secondi.

L'altro equipaggio spagnolo, quello di Santana e Colom ha gareggiato all'altezza della sua fama, giungendo settimo dopo un leggero calo accusato lungo il secondo lato di bolina.

Finalmente il danese Soderlund, il favoritissimo della vigilia, ha mostrato qualcosa di buono aggiudicandosi la terza posizione dopo una gara condotta con molta intelligenza e abilità. Con la prestazione di oggi il campione del mondo uscente risale diversi posti nella classifica generale provvisoria che, alle spalle di Gorostegvi, vede Ullman al secondo posto, seguito dall'altro spagnolo Juan Santana.

Il migliore degli italiani è stato ancora una volta l'equipaggio di Randazzo e Majolino giunto dodicesimo. I palermitani sono attualmente settimi nella classifica generale, a conferma delle buone prove fornite in queste prime quattro gare. La peggiore delle loro prestazioni è stata quella della prima regata, quando giunsero ventesimi, poi hanno notevolmente migliorato piazzandosi sempre nei primi quindici. Bene anche i partenopei Campobasso-Dalla Vecchia (quindicesimi); molto lontani, oltre il quarantesimo posto, gli altri equipaggi azzurri, fra cui Vencato e Sponza.

Domani gli skippers riposeranno in vista delle ultime due gare di sabato e domenica che a meno di una grossa débâcle della «Petite Quevo», non potranno cambiare che di poco le posizioni della classifica generale.

Giovanni Pierno

Ordine d'arrivo: 1) Gorostegvi-Alabat (Spagna); 2) Ullman-Jakowski (USA); 3) Soderlund-Borresen (Dani.); 4) Haggerty-Ploch (USA); 5) Demartial-Demartial (Francia); 6) Hubner-Bode (Germ. occ.); 7) Santana-Colom (Spagna); 8) Lecrit-Duvallet (Francia).

PALLAVOLO

Bulgaria - Italia Rivincita a Pordenone

Gorizia, 8

Nel palazzetto di Pordenone, gli azzurrini di pallavolo cercheranno domani la riabilitazione contro la forte formazione della Bulgaria che ieri sera ha vinto il primo incontro con estrema facilità. Da quanto... non visto a Gorizia, prendersi la rivincita sui bulgari appare molto, ma molto difficile: il sestetto dell'Est è troppo forte per la giovanile azzurra, una squadra sperimentale varata in vista dei futuri impegni mondiali di rilievo.

Da una parte, nella Bulgaria, ci sono elementi forti, tecnicamente molto bene impostati, validi in difesa, in attacco e particolarmente efficaci nelle battute; dall'altra parte, nelle file azzurre, ci sono invece ragazzini... d'alto fusto — altezza media metri 1,94 — ma carenti nei fondamentali, facilmente emozionabili, deboli in attacco, sprovveduti in difesa e anche ingenui.

Con il tempo — questa del resto è la speranza dell'allenatore Franco Anderlini — la squadra dovrebbe migliorare e dare anche delle buone soddisfazioni. In tutti i casi siamo fermamente convinti che il rinnovamento doveva avvenire per gradi e non così repentinamente.

A Gorizia nel naufragio generale qualche segnalazione positiva è giunta dal comportamento di Venturi, Scardino, Cesaratto e Messerotti. Domani sera a Pordenone si attende pertanto una ripresa generale tale da evitare i fischi provocati a Gorizia. Da parte dei tifosi regionali si spera anzi che nel sestetto venga inserito stabilmente Franco Gerdol dell'Arc Linea, un giocatore che se saprà esprimersi soltanto all'ottanta per cento delle proprie possibilità, dovrebbe essere in grado di fare un figurone. L'appuntamento per l'incontro di ritorno fra Italia e Bulgaria è dunque fissato per le ore 21.

V. F.

PARLIAMO di...

Calcio e campi di gioco. Per la nostra città è un male cronico che nessuno riesce a guarire. Il problema si ripresenta puntualissimo in tutta la sua gravità a ogni avvio di stagione. Di anno in anno la situazione si fa sempre più critica ed è naturale sia così, considerato che aumentano le squadre (sorgono come funghi dopo la pioggia!) e non invece i campi, se tali vogliamo definire alcuni dei rettangoli di gioco sui quali sono costrette a giocare più squadre.

Dalle nostre parti, parliamo della provincia di Trieste, si gioca per lo più su terreni simili a campi di patate, senza con ciò voler toccare la suscettibilità di quanti (e per questo meritano indubbiamente un elogio) si sono rimboccati le maniche, hanno noleggiato ruspe e hanno alla meno peggio creato un campo per permettere alla loro squadra di giocare. Guai se non ci fosse stata, in questi ultimi anni, un po' d'iniziativa privata!

Oltre un centinaio di squadre (dalla serie D alla categoria giovanissimi) sono costrette ad arrangiarsi su poco più di una dozzina di campi. Gli organizzatori dei vari tornei sono costretti a compiere degli autentici miracoli (è un po' come far quadrare un cerchio) per permettere la disputa dei moltissimi incontri in programma. In via Flavia, tanto per fare un esempio, si inizia alle 8 del mattino (quante volte con il freddo e la bora è toccato anche ai ragazzini!) e si finisce con la luce artificiale, e questo non è che uno dei vari aspetti, negativi, del problema.

Si accennava alla difficile situazione che si prospetta quest'anno. Triestina e Ponziana sono costrette ad arrangiarsi alla meno peggio (l'erba del «Grezar», il solo campo a Trieste dotato di un tappeto verde, è ancora «tabù») e di grazia possono contare sulla collaborazione di qualche società. La «grana» del campo di viale Sanzio non risulta sia stata ancora risolta (dove giocheranno il San Giovanni e il CMM se la Lega dilettanti non concederà una nuova deroga alle due società e non omologherà il campo che sarebbe dovuto essere allargato di un paio di metri?). Problemi grossi, come si vede. Cosa hanno in mente gli amministratori comunali per risolverli?

C. N.

Vecchie glorie Ponziana contro Rappr. Altipiano

Domani sul campo di Prosecco, in notturna con inizio alle ore 20.30, si svolgerà un incontro tra le Vecchie glorie del Ponziana e la rappresentativa dell'Altipiano.

Della squadra biancoceleste fanno parte notissimi nomi del calcio nostrano: Cernivani, Suard, Marzari, Ghersetich, Florio, Frontali, Cerquent, Covacich, Giannini, Ruan, Michelini, Pescatori, Piesnik, Crusi, Jenco.

Stasera Tris a Montebello Quindici i cavalli al «via»

Montebello ospita stasera una corsa Tris, il Premio Altair, che ha raccolto l'adesione di quindici trottatori scaglionati in tre nastri di partenza. Appunto l'unico soggetto situato all'ultimo nastro, Dabola, è la concorrente che partirà nel ruolo di favorita. L'allieva di Orlando Orlandi, sfortunata lo scorso anno in una Tris dalle caratteristiche consimili, ritenta stavolta, però con maggiori possibilità, visto che sta attraversando un momento di forma semplicemente smagliante.

Dabola avrà il vantaggio di avviarsi da sola, quindi con maggiore libertà di movimenti rispetto agli altri, specialmente a quelli dello start che sono ben undici, un numero proibitivo in una pista di mezzo miglio. Partendo rapida, Debola potrebbe guadagnare una buona posizione, mediante parziali che solo essa può esprimere, non le dovrebbe essere difficile prendere sotto tiro gli avvantaggiati per piegarli di spunto.

Dabola ci sta e come. Più complicato invece il compito dei tre soggetti situati al nastro intermedio. Rodengo sta correndo bene, possiede una punta di velocità notevole, ma può trovarsi, come spesso gli accade, a malpartito sulle curve. Una sorpresa soltanto quindi l'allievo di Esposito. Davis, dal canto suo, improvvisato da Mariano Belladonna, potrebbe fornire un grosso exsploit. Il campo eccessivamente affollato potrebbe però metterlo in difficoltà. L'americana Samantha Hanover arriva a Montebello con un curriculum non troppo brillante. Questo tipo di corse poi non sono mai gradite dai veloci soggetti «made in USA» che il meglio usano offrirlo nelle corse in linea. Proveremo ad escluderla.

Ecco gli undici del primo nastro con i lesti Tebana e Parsifal nelle posizioni migliori. Entrambi poco dotati di fondo, gli allievi di Mozza e Bertoli non dovrebbero nutrire eccessive ambizioni. Forese non è al massimo della condizione, ma potrebbe ritrovarsi andando subito al comando, il che gli consentirebbe di graduare convenientemente, onde giungere in porto con sufficienti riserve di fiato. Una sorpresa il cavallo di «Checco» mentre invece non dovrebbe contare Tovric, fuori distanza e con cliché di corsa contrario.

Enigmatico invece quel Batoo che verrà guidato da Giuseppe Guzzinati. La posizione dietro alla svelta Tebana dovrebbe senz'altro favorirlo, ma c'è la novità della pista che potrebbe invece metterlo in imbarazzo. Da non trascurare comunque. Odessa sta attraversando un felice momento, si è piazzata seconda nella recente Tris, ed è ancora bene in corsa. La saura, specialmente se troverà una buona sistemazione al via, potrebbe piazzarsi. Anche Deso avrà bisogno di procacciarsi utile posizione subito all'inizio, per poi eventualmente ben figurare. Adatto alla distanza, il cavallo di Mazzucchini è atteso con fiducia, e consigliamo pertanto di non trascurarlo.

Eccoci al veloce, duttile, ma non altrettanto coriaceo Estuario. Sulla distanza avrà compito duro l'allievo di Ciano, e solo in caso di svolgimento favorevole potrà eventualmente evidenziarsi. Siamo giunti a Barzache che a Montebello, nel reparto guidatori, gode di molta fiducia. Il regolare allievo di Bragaloni può puntare a un risultato positivo, anche se il partire addirittura in terza fila condizionerà non poco la sua prestazione. Fra i migliori comunque.

Fra i migliori deve essere considerato anche Empoli, che ha corso alla grande nella ancor ... tiepida Coppa Montebello.

Mario Germani

Premio Mizar: Talavera, Gerlando, Zingarella. **Premio Aldebaran:** Sansonetto, Fornaretto, Sicureto. **Premio Canopo:** Ziggi, Pure Gold, Vobarno. **Premio Regolo:** Altona, Inquart, Deacon. **Premio Alcor:** Aesculus, Digestivo, Tomaso d'Ausa. **Premio del Firmamento:** Abenra, Fearless d'Ausa, Parceque. **Premio Altair (corsa Tris).** Pronostico base: **15 DABOLA, 10 EMPOLI, 9 BARZACHE.** Aggiunte sistemistiche: **13 DAVIS, 5 BATOO, 6 ODESSA.**

VINCONO IN SLOVENIA I NUOTATORI REGIONALI

Una certa Pettener con Bastiani e la Sterni

Ottimi tempi conseguiti dalla tredicenne ondina

Secondo convincente successo, questa volta in trasferta, della rappresentativa giovanile di nuoto del Friuli-Venezia Giulia. In Slovenia, i nuotatori regionali si sono infatti imposti sulla Slovenia per 94 a 70. Nelle quattordici gare in programma la rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia ha colto ben undici primi posti cui vanno aggiunti numerosi piazzamenti.

Nel complesso il comportamento di tutti è stato buono o in linea con le possibilità del momento; in auge ancora una volta Laura Sterni e Fabio Bastiani, primi in tre gare ma ancor più la tredicenne Giulia Pettener vincente nei 100 dorso e nei 100 farfalla rispettivamente col tempo di 1'13"1 e 1'13", due nuovi record che s'avvicinano decisamente a quelli assoluti appartenenti a Luciana Dapretto e ad Anna Maria Cecchi.

Piazzamenti dei nuotatori della regione Friuli-Venezia Giulia:

200 stile libero: 1) Sterni Laura 2'23"; 3) Calvani Roberta 2'26"2.
100 rana: 2) Lenardon Maurizia 1'25"4; 3) Sandri Bruna 1'26"2.
100 dorso: 1) Pettener Giulia 1'13"1 (record regionale ragazze); 2) Burla Andreina 1'15"1.
200 quattro stili: 1) Carretti Paola 2'43"2; 3) Barale Paola 2'53"4.
100 stile libero: 1) Sterni Laura 1'07"2; 2) Calvani Roberta 1'08"4.
100 farfalla: 1) Pettener Giulia 1'13" (record regionale juniores e ragazze); 2) Belleli Alessandra 1'17"5.
200 stile libero: 2) Bastiani Fabio 2'18"1; 4) Minin Gino 2'30".
100 rana: 1) Bossi Giovanni 1'18"4; 4) Luin Roberto 1'27"2.
100 dorso: 1) Bastiani Fabio 1'10"; 4) Vinattieri Paolo 1'19".
200 quattro stili: 1) Bastiani Fabio 2'37"4; 4) Catalani Alessandro 2'54".
100 stile libero: 3) Vinattieri Paolo 1'07"4 4) Scassano Angelo 1'09".
100 farfalla: 1) Bernardis Roberto 1'11"; 4) Minin Gino 1'20"1.
Staffetta 4x100 mista: 1) Friuli-Venezia Giulia (Burla, Lenardon, Pettener, Sterni) 5'06"8.
Staffetta 4x100 mista: 1) Friuli-Venezia Giulia (Bastiani, Bossi, Bernardis, Vinattieri) 54'50"2.
Classifica finale: 1) Friuli-Venezia Giulia punti 94; 2) Slovenia punti 70.

Pioggia di record alla piscina Bianchi

Nella piscina Bianchi si sono svolte le prove riguardanti le distanze lunghe dei campionati regionali. Nonostante le fatiche accumulate in questi giorni da certi atleti impegnati in continuazione, i record sono fioccati con ritmo sostenuto.

Citazione d'obbligo quindi per Laura Sterni — la giramondo di scena dapprima a Berlino con la nazionale, quindi in Slovenia con la rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia — che ha stabilito il nuovo primato regionale assoluto nei 400x4 stili (5'33"4) e per Fabio Bastiani nuovo primatista assoluto regionale sulla stessa distanza col tempo di 5'21"1 e primatista regionale degli esordienti nella gara dei 1500 metri col tempo di 18'39"5.

Le prestazioni di Bastiani assumono maggiore validità se si considera che alle sue spalle sono giunti nuotatori più anziani di lui. Da sottolineare inoltre l'avvincente e combattuto svolgimento della gara degli 800 metri stile libero che ha visto ai primi quattro posti altrettante rappresentanti della Triestina. Prima si è piazzata Laura Sterni, seconda Paola Barale che ha siglato la migliore prestazione degli esordienti (9'52"1), terza Roberta Calvani che ha abbassato il suo record personale portando a 9'52"4 e quarta Barbara Pozar, troppo generosa nella prima parte.

Particolare significato tecnico assumono i tempi della Barale e della Calvani che con estrema facilità si sono portate ben al di sotto dei 10'.

Metri 800 s.l. f.: 1) Laura Sterni (Ustn) 9'50"7; 2) Paola Barale (idem) 9'52"1 (record regionale esordienti); 3) Roberta Calvani (idem) 9'52"4; 4) Barbara Pozar (idem) 10'06"5; 5) Paola Carretti (Ase) 10'43"4; 6) Maurizia Lenardon (Ustn) 11'00"8; 7) Alessandra Del Bianco (Aun) 11'19"2; 8) Rossana Lucchetti (Ase) 11'22"4; 9) Antonia Franza (idem) 11'41".

Metri 1500 s.l. m.: 1) Fabio Bastiani (Ustn) 18'39"5 (record regionale esordienti); 2) Mauro Turch (idem) 18'45"1; 3) Fabio Capitanio (Ase) 19'19"8; 4) Adriano Gabellieri (Ase) 21'04"5; 5) Antonio Tome (Aun) 21'11"1; 6) Giorgio Manià (Asc) 21'17"8; 7) Marcello Morgutti (Ase) 21'25"1.

Metri 400 x 4 stili f: 1) Laura Sterni (Ustn) 5'33"4 (record reg. ass. jun.); 2) Giulia Pettener (idem) 5'37"6; 3) Paola Carretti (Ase) 5'46"7; 4) Bruna Sandri (Ase) 5'55"9; 5) Malia Sgorbissa (Ustn) 5'58"6; 6) Marina Mari (Ustn) 6'00"4; 7) Daniela Macina (Ase) 6'04"8; 8) Lorella Cante (Ustn) 6'15"1; 9) Carolina Franza (Ase) 6'32"7; 10) Eliana Danese (Ase) 6'37"1.

Metri 400 x 4 stili m.: 1) Fabio Bastiani (Ustn) 5'21"1 (record reg. ass. jun. rag. es.); 2) Giovanni Bossi (Ase) 5'27"3; 3) Dario Edera (Ase)5'28"3; 4) Luigi Urdih (Ustn) 5'32"6; 5) Fabio Capitanio (Ase) 5'53"9; 6) Stefano Bertolissi (Aun) 6'14"3.

I VETERANI DEL PEDALE

Giordano Cottur, al centro, con il campione regionale «Veterani» Lino Zerial e il secondo arrivato, Sergio Boscolo, durante la premiazione a conclusione della gara di domenica scorsa

APPROVATO DALLA CAMERA (FAVOREVOLI I «QUATTRO») IL RELATIVO DECRETO

LE UTILITARIE SONO ESENTATE DAL SUPERBOLLO «UNA TANTUM»

Il governo ha accolto un'altra richiesta del PCI che modifica la soprattassa sui motoscafi «Sì» del Senato all'aumento dell'imposta sui redditi di lavoro che superano i dieci milioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Le automobili utilitarie più piccole non pagheranno la sovraimposta «una tantum» prevista dal decreto governativo che aumenta anche a 300 lire il prezzo della benzina. Sono esentate dalla tassa straordinaria di seimila lire le automobili con cilindrata fino a dieci cavalli fiscali: le «500», «600» e «126» Fiat, la «Dyane Citroen», la «NSU-Prinz», la «DAF» utilitaria, la giardiniera «Bianchi», cioè la vecchia «Bianchina». Questa la più rilevante novità introdotta stasera dall'assemblea di Montecitorio, sulla base di un emendamento della maggioranza al decreto governativo emanato il 6 luglio scorso, che è stato approvato con 276 «sì» (DC, PSI, PSDI e PRI) e 231 «no» (PCI, PLI e MSI), e che passa subito al Senato per la definitiva conversione in legge.

Gruppi della maggioranza e delle opposizioni si sono trovati concordi nell'escludere dalla sovraimposta le «mini-auto», che in tutta Italia sono circa quattro milioni e mezzo. Secondo i calcoli subito effettuati dal ministero delle finanze, a causa di tale esclusione l'erario incasserà 27 miliardi in meno, che saranno però recuperati abbondantemente con una ulteriore modifica del trattamento riservato alle compagnie petrolifere per il pagamento differito dell'imposta di fabbricazione. La facoltà di ritardare fino ad un massimo di 90 giorni il versamento è stata abolita per la quota aggiuntiva di imposta derivante dall'ultimo aumento.

Sulla base di un emendamento, approvato dalla maggioranza di centrosinistra con l'astensione dei comunisti ed il «no» dei liberali e dei missini, le compagnie dovranno versare immediatamente le 38 lire per litro di benzina che incassano in più dal 6 luglio scorso, allorché il prezzo del carburante è salito a 300 lire per la «super» ed a 287 per la «normale». Il nuovo meccanismo, che incide di fatto sugli interessi, garantirà all'erario un maggior incasso valutato nell'ordine dei 40 miliardi.

I proprietari delle «utilitarie» ora esentate dal pagamento dell'«una tantum» potranno rivalersi delle somme versate, detraendo il loro credito dalla tassa dovuta per il 1975. A questo fine essi dovranno esibire la ricevuta del pagamento dell'«una tantum» agli uffici dell'Automobile Club, o, qualora il nuovo versamento sia stato effettuato tramite il servizio postale, dovranno indicare nella causale di versamento gli estremi della ricevuta di pagamento dell'«una tantum».

Rimangono immutate le aliquote dell'«una tantum» per le altre categorie di autovetture: 15 mila lire da 11 a 13 cavalli fiscali; 30 mila lire da 14 a 16; 50 mila da 17 a 20; 200 mila da 21 a 40; raddoppio del bollo per le auto oltre i 40 cavalli fiscali. Come era stato anticipato nei giorni scorsi, i proprietari hanno tempo per pagare il «superbollo» fino al 30 settembre prossimo. Le auto più «vecchie» (10 anni di immatricolazione alla data del 6 luglio 1974) pagheranno la metà.

Più limitati i ritocchi alla tabella della imposta sui natanti. Con un emendamento comunista, accolto dal governo, è stata modificata la tabella riguardante gli autoscafi: riduzione da 10 a 5 mila lire per i motori fino a 5 cavalli fiscali, aumento da 200 a 400 mila lire per i motori da 61 a 80 cavalli fiscali. Infine i proprietari di autoscafi con motore superiore agli 80 cavalli fiscali pagheranno 1 milione.

L'assemblea ha quindi confermato le modifiche già introdotte dalla commissione finanze e tesoro di Montecitorio. Esse riguardano: la delega al governo ad emanare entro il 30 aprile prossimo disposizioni che migliorino i controlli sul commercio dei prodotti petroliferi; la costituzione di un fondo di 250 miliardi presso la Cassa depositi e prestiti per utilizzare gli introiti derivanti dagli inasprimenti fiscali previsti dal decreto, con l'acquisto di titoli di istituti speciali per il credito a medio termine; la proroga al 1975 dell'aliquota ridotta (6 per cento) dell'Iva sui prodotti petroliferi per l'agricoltura e la pesca.

Il Senato ha approvato stasera, con i soli voti favorevoli dei gruppi della maggioranza, la conversione in legge del decreto che reca modifiche alla disciplina delle imposte sul reddito. Il provvedimento passa ora al vaglio della Camera.

La parte più contrastata del provvedimento è stata quella relativa alle nuove aliquote dell'imposta sul reddito, e su questa parte il dibattito è stato intenso. Alla fine, respinta con votazione a scrutinio segreto, una richiesta dei comunisti, è rimasto stabilito che per l'anno 1974 «è istituita una addizionale straordinaria sull'imposta sul reddito delle persone fisiche, da applicarsi alla parte del reddito imponibile che eccede la somma di 10 milioni nella seguente misura: 5 per cento sulla parte del reddito imponibile compresa tra i 10 e i 14 milioni, 10 per cento per la parte eccedente i 14 milioni».

R. R.

Ex capo della «Hitlerjugend»

E' morto a 67 anni Baldur von Schirach

Monaco di Baviera, 8

L'ex capo della gioventù hitleriana, Baldur von Schirach, è morto oggi all'età di 67 anni in un piccolo albergo di Kroev, una località climatica in riva alla Mosella. Schirach è stato trovato morto stamane nel suo letto. A quanto sembra la morte è sopravvenuta durante il sonno.

Definito «l'avvelenatore della generazione», Schirach era stato condannato a 20 anni di carcere dal tribunale militare di Norimberga, che lo ritenne responsabile della deportazione e dello sterminio di 50.000 ebrei austriaci. Nel 1966 aveva lasciato il carcere di Spandau, a Berlino Ovest, e si era stabilito a Kroev (ad ovest di Coblenza) conducendo una vita molto ritirata.

Aveva aderito giovanissimo al partito nazista, nel quale assunse incarichi dirigenziali a soli 20 anni. Nominato capo della «Hitlerjugend» nel 1929, continuò a dirigere l'organizzazione giovanile fino al 1940 quando, dopo aver prestato brevemente servizio nell'esercito, divenne Gauleither di Vienna.

Durante il processo di Norimberga egli ammise di essere colpevole di crimini contro l'umanità, ma sostenne di aver saputo soltanto dopo la guerra che Hitler aveva ordinato l'uccisione di milioni di ebrei. Era figlio di un barone tedesco e di un'americana, Emme Middleton Lynah Tillon. (Ansa)

Un simpatico cappellone



Telefoto Ansa

Roma — Un bambino cerca di allontanarsi nascondendosi sotto un grande cappello mentre i suoi genitori assistono all'assemblea dei testimoni di Geova allo Stadio dei Marmi al Foro Italico

ACCUSATO DI STRAGE il casellante di Padova

Padova, 8

Si trova ancora nelle carceri di Padova, in stato di choc, incredulo di quanto accaduto, Rino Fiorito di 51 anni, padre di tre figli, il casellante di Fontaniva (Padova), che ieri pomeriggio si sarebbe appisolato lasciando aperte le sbarre del passaggio a livello mentre transitava la «Freccia delle Dolomiti» piena di turisti.

Il Fiorito è accusato di strage; il bilancio è di cinque morti, fra cui tre ferrovieri, e ventidue feriti, tre dei quali in condizioni assai gravi, in gran parte ricoverati all'ospedale di Cittadella. Le indagini per chiarire come il casellante abbia dimenticato di abbassare le sbarre sono tuttora in corso.

(Italia)

SI APRIRA' UN'INCHIESTA

MEDICO IN DANIMARCA pratica l'eutanasia

Copenaghen, 8

Un primario dell'ospedale comunale di Copenaghen, il dott. Bjoern Ibsen, ha dichiarato ieri sera alla radio danese che, nel caso in cui un paziente sottoposto a respirazione artificiale si trovi in una situazione disperata, egli arresta volontariamente l'apparecchio respiratorio, senza aspettare che intervenga la morte.

Il dott. Ibsen ha pure detto che quando nel corso di un'operazione constata che nessun soccorso è possibile e che è ormai soltanto una questione di giorni, egli isola il paziente in una camera e gli somministra morfina. E' la prima volta, in Danimarca, che un medico fa rivelazioni del genere pubblicamente.

Sull'operato del dott. Ibsen verrà aperta un'inchiesta. Lo ha annunciato oggi il direttore sanitario dell'ospedale dove Ibsen presta la sua opera, precisando peraltro che il medico non verrà sospeso per la durata dell'inchiesta. Dal canto suo, il leader del partito cristiano popolare danese, Moeller, ha dichiarato oggi, in un'intervista al quotidiano «Politiken» che denuncerà personalmente il dott. Ibsen se nessun'altro lo farà.

Negli ambienti sanitari, numerosi medici si sono pronunciati contro queste pratiche. Il presidente della società di chirurgia ha detto, in un'intervista al giornale «Aktuelt», che nessun medico è in grado di dire con certezza quando deve intervenire la morte di un paziente.

(Ansa)

DOPO CHE SPAGNUOLO AVEVA ORDINATO L'ARCHIVIAZIONE DEGLI ADDEBITI

Il P.G. torna a indagare nel «dossier» della Rai-Tv

A carico dell'ente sarebbero emersi nuovi elementi che l'Accusa intende valutare
Dai rilievi della Corte dei conti alla richiesta di 43 «comparizioni» (annullate)

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

La procura generale della Corte d'appello ha deciso di riaprire l'inchiesta sulla Rai-Tv. Le conclusioni alle quali pervenne il dott. Carmelo Spagnuolo (sollecitò l'archiviazione del procedimento) prima di essere allontanato dalla carica di procuratore generale non hanno evidentemente soddisfatto il suo successore, che è il dott. Walter Del Giudice. Questi ha quindi richiesto al consigliere istruttore Achille la restituzione della requisitoria di Spagnuolo e tutti gli atti contenuti nel «dossier» intestato all'ente radiotelevisivo.

Spagnuolo motivò la richiesta di archiviazione in quanto, a suo parere, la Rai-Tv deve essere considerata una società privata e, quindi, non sussisterebbero i reati di peculato, interesse privato in atti d'ufficio e abuso di ufficio, ravvisati in un primo momento dall'accusa. La requisitoria, insieme con gli atti racchiusi in un voluminoso fascicolo, venne quindi consegnata dal dott. Spagnuolo a Gallucci, dirigente dell'ufficio istruzione, al quale spetta il compito di accogliere o meno le richieste della pubblica accusa, al termine dell'istruttoria.

Dopo questi fatti, Spagnuolo, come è noto, venne trasferito alla Corte di cassazione in seguito alla decisione del Consiglio superiore della magistratura e il suo posto è stato di recente preso dal dottor Walter Del Giudice. Questi, nei giorni scorsi, si è rivolto al collega Gallucci e gli ha chiesto la restituzione della requisitoria sulla Rai-Tv, giustificando la richiesta con il fatto che sarebbero emersi nuovi elementi che dovranno essere valutati dall'ufficio della pubblica accusa.

L'inchiesta sull'ente radiotelevisivo che, come si è visto, è tutt'altro che chiusa, prese le mosse dalla relazione della Corte dei conti sulla gestione della Rai-Tv. La Corte mosse numerosi appunti ai metodi con cui veniva amministrata, soffermando le sue critiche sul problema dei collaboratori, delle società collegate, delle spese dilatate. Questo fatto suscitò l'interesse del sostituto procuratore della Repubblica Claudio Vitalone, il quale avviò una indagine preliminare, nel corso della quale lo stesso magistrato svolse uno studio per determinare esattamente la natura dell'ente.

Le sue conclusioni furono queste: la Rai-Tv è un ente di diritto pubblico, perché ha una funzione pubblica, è sottoposta al controllo della Corte dei conti (organo dello Stato), i suoi dirigenti sono nominati previo consenso della presidenza del consiglio e dei ministeri interessati. Concluso questo accertamento preliminare, Vitalone chiese al giudice istruttore 43 mandati di comparizione nei confronti di altrettanti dirigenti dell'ente per peculato, interesse privato e abuso in atti d'ufficio.

Ma il giorno stesso in cui avanzò queste richieste, intervenne il procuratore generale Spagnuolo, che decise di avocare a sé l'inchiesta giudiziaria. Gli atti rimasero nell'ufficio del procuratore generale per tre anni. Fu compiuta anche una perizia destinata a precisare la natura dell'ente. Nella primavera scorsa, mentre sul suo capo si addensavano nuvole scurissime, Spagnuolo decise di stendere la requisitoria, con la quale chiese l'archiviazione dell'inchiesta sulla Rai-Tv. A suo parere — scrisse — l'ente non poteva ritenersi di diritto pubblico, ed essendo una semplice società privata, i suoi dirigenti non potevano essere imputati di reati che colpiscono soltanto dipendenti pubblici o incaricati di pubblici servizi.

Ora il problema sembra che venga rimesso in discussione dalla iniziativa del successore di Spagnuolo, che ha richiesto a Gallucci atti e requisitoria, per svolgere ulteriori accertamenti.

Sergio Geraldini

ISTITUTO PER SPASTICI incendiato da banditi

Lecce, 8

Uno spastico ha rischiato di morire nell'incendio di una villa provocato da tre rapinatori. L'episodio è accaduto nella «Villa Massa» alla periferia di Lecce, sede della fondazione «Giovanni XXIII» per la rieducazione degli spastici.

Nella tarda serata di ieri, nell'istituto, che ospita gli infermi soltanto di giorno, si trovava il rag. Aprile, contabile dell'istituto e anch'egli spastico. All'improvviso hanno bussato tre giovani, che hanno chiesto al contabile di aiutarli perché la loro auto era rimasta senza benzina. Appena l'uomo ha aperto, i tre lo hanno aggredito e si sono fatti consegnare alcuni biglietti da diecimila lire che l'uomo aveva con sé. Quindi, per ottenere altro denaro, hanno acceso un giornale e glielo hanno gettato ai piedi.

Impossessatisi di valori e assegni, i malviventi hanno poi rinchiuso l'Aprile in un seminterrato adiacente all'ufficio e si sono allontanati lasciando che le fiamme si propagassero.

(Ansa)

UN MORTO E TRE FERITI sulla Genova-Milano

Genova, 8

Un mortale incidente è accaduto questa mattina sull'autostrada Genova-Milano poco prima dello svincolo di Bolzaneto. Un'Alfa Romeo con 4 persone a bordo, che si dirigeva verso Milano, si è schiantata per cause imprecisate contro il guard-rail. Il conducente è morto sul colpo. La vittima si chiamava Vincenzo Marsala di 28 anni, nato a Catania e residente ad Alba, in via Silvio Pellico 7. Nell'incidente sono rimasti feriti anche la moglie del Marsala, Vincenzina Crisafulli di 24 anni e due amici che viaggiavano sulla stessa auto.

(Italia)

ATTENTATO DINAMITARDO NELLA NOTTE

Fatta saltare a Roma «la gru-ruba-macchine»

Si pensa a una vendetta di venditori abusivi di bibite per le misure repressive dei vigili

Roma, 8

Un ordigno esplosivo è stato lanciato la scorsa notte contro un'autogrù dei vigili urbani parcheggiata nel parco vetture «Celio», in via Parco del Celio. L'ordigno ha completamente distrutto l'automezzo e ha abbattuto in parte un muretto di recinzione accanto al quale si trovava l'autogrù. Sul posto si sono recati gli artificieri della polizia, agenti dell'ufficio politico della questura e carabinieri della compagnia di piazza Dante.

I periti della polizia hanno accertato che l'ordigno, la cui natura non è stata ancora stabilita è stato collocato sulla cabina di guida dell'autogrù. L'attentatore, secondo la ricostruzione fatta dagli agenti, è salito sul muretto e ha piazzato l'ordigno sul tetto dell'automezzo dopo aver innescato la miccia. In seguito all'esplosione, la cabina di guida si è sfondata e un cavo della linea tranviaria che scorre in via Parco del Celio, accanto al deposito, è caduto, alimentando l'incendio seguito all'esplosione.

Nel cortile della caserma dell'«Orto botanico» sono parcheggiate tutte le auto rimosse dalle autogrù dei vigili urbani per intralcio al traffico. Nella notte vengono lasciate in sosta nel cortile anche le autogrù. Al comando dei vigili urbani si è appreso che, nell'inverno scorso, uno sconosciuto sparò alcuni colpi con un fucile ad aria compressa contro un'altra autogrù danneggiando un cristallo del parabrezza dell'automezzo. Gli investigatori non escludono, che i responsabili dell'attentato possano far parte dell'ambiente dei venditori ambulanti di gelati e di bibite di Roma.

Dall'inizio dell'estate, infatti, il comando dei vigili urbani ha intensificato le operazioni di controllo e repressione della vendita abusiva di gelati e bibite, sequestrando molti automezzi di rivenditori non autorizzati e facendo numerose contravvenzioni. Non si esclude per questo l'ipotesi di un'azione di rappresaglia.

(Ansa)

DA MILANO IN RIVIERA

Quindicenne al volante della Mercedes del padre

Alassio, 8

Presa dal «garage» a Milano la «Mercedes» del padre, un ricco industriale, un ragazzo di 15 anni, G. R., è arrivato sulla Riviera di Ponente: dopo tre giorni trascorsi un po' sulle spiagge e un po' al volante dell'auto, è stato fermato dalla polizia stradale e riaccompagnato a casa.

G. R. era scomparso da casa, lunedì. Acortisi che dal garage di famiglia mancava la «Mercedes 350», l'industriale e la moglie hanno pensato a una fuga. La conferma è venuta questa notte dal commissariato di Alassio: il ragazzo era stato fermato, mentre era al volante della vettura, a un posto di blocco della polizia stradale sul Capo Mele, tra Andora e Laigueglia. Era, ovviamente, privo della patente e di altri documenti di identità.

G. R. è stato denunciato al tribunale dei minori per guida senza patente e per avere dichiarato un nome falso.

(Italia)

QUATTRO IMPRESE CRIMINOSE COMPIUTE NELLA CAPITALE

Cinque banditi assaltano furgone postale a Roma

Hanno colpito un impiegato col calcio della pistola impadronendosi di tre sacchi «speciali» - Vegliardo quasi cieco aggredito in casa

Roma, 8

Cinque banditi hanno compiuto stamani una rapina bloccando un furgone postale e ferendo un impiegato che si era rifiutato di aprire le portiere dell'automezzo, ma nei quattro sacchi postali che hanno afferrato, prima di fuggire, non hanno trovato alcuna somma di danaro.

La rapina è avvenuta verso le 7.30 sulla via Ardeatina, nei pressi dell'ufficio postale del «Divino Amore». I banditi, a bordo di un'«Alfa Romeo 2000», hanno costretto il conducente del furgone postale a fermarsi. Subito dopo quattro malviventi tutti con il volto coperto sono scesi dall'auto e hanno circondato il furgone, spianando i mitra e le pistole. Uno di essi ha ordinato poi all'impiegato Antonino Bernardini, di 32 anni, di aprire la portiera esterna del furgone. L'uomo ha affermato di non essere in possesso delle chiavi.

Il bandito allora lo ha colpito con violenza alla testa con il calcio dell'arma, facendolo cadere a terra. Quindi ha preso dalla sua tasca le chiavi della portiera e, apertala, si è impossessato di quattro sacchi, tre «speciali» e uno «ordinario», e li ha gettati nel portabagagli dell'auto, sulla quale insieme con i complici è risalito. La vettura è stata trovata poco dopo, da una pattuglia di agenti, abbandonata in via Casal Rotondo, nei pressi della via Appia Antica. Il Bernardini è stato ricoverato nell'ospedale di San Giovanni con una prognosi di 15 giorni.

Un'altra rapina ai danni dell'amministrazione postale è avvenuta poco prima delle 13 nell'ufficio postale di via Boccea, nel quartiere Aurelio. Due giovani, armati di pistola, sono entrati nell'ufficio obbligando alcune persone, il direttore Pietro Songia e quattro impiegati a stendersi in terra. Un ragazzo di 14 anni, che ha avuto un attimo di smarrimento e non ha eseguito subito l'ordine, è stato colpito alla testa da uno dei malviventi con il calcio della pistola ed è rimasto tramortito. Subito dopo, uno dei rapinatori ha aperto tutti i cassetti dell'ufficio impossessandosi di oltre un milione di lire che poi ha riposto in un sacchetto di plastica. I rapinatori sono fuggiti a bordo di un'«Alfa Romeo 1750».

Altre due rapine sono avvenute sempre nella capitale, ai danni di un amministratore di stabili di 82 anni, Filippo Alimonti, e di un addetto ad un distributore di benzina. Quest'ultimo, Giuseppe Di Carlo, di 41 anni, che gestisce la stazione di servizio di via Casilina, a Centocelle, ha tentato di difendersi con una chiave inglese, ma è stato colpito alla coscia destra da un colpo di pistola esplosogli da uno dei banditi. I malviventi sono quindi fuggiti a mani vuote. Il Di Carlo è stato medicato al pronto soccorso di largo Preneste e giudicato guaribile in cinque giorni.

L'anziano amministratore è stato invece aggredito in casa, in via Caterina Fieschi 4, a Monteverde, da due giovani armati di pistola e mascherati che si erano introdotti nell'appartamento, posto al primo piano, arrampicandosi sulla grondaia. Dopo aver percosso l'ottantaduenne amministratore, che è quasi cieco, si sono impossessati di circa 300 mila lire.

A Napoli, tre persone armate e mascherate hanno compiuto una rapina, impadronendosi di dieci milioni di lire, nell'agenzia della Banca d'America e d'Italia, in via Depretis. Al momento dell'irruzione dei banditi, nell'istituto di credito si trovavano il direttore, cinque dipendenti ed una decina di clienti. I rapinatori, dopo aver intimato a tutti i presenti di mettersi spalle al muro, hanno preso il denaro dai cassetti e sono fuggiti.

A Milano, un bandito armato e mascherato ha compiuto questa mattina una rapina nella filiale della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, portando via circa quattro milioni di lire.

(Ansa - Italia)

NELLA VALLE DI ZERMATT E SUL CERVINO

Duplice sciagura in montagna: 4 morti

Tratto in salvo ma grave un medico canadese

Aosta, 8

Quattro alpinisti son morti e uno è rimasto ferito in due sciagure avvenute nella valle di Zermatt. Le salme sono state recuperate dagli elicotteri del Soccorso alpino della gendarmeria svizzera, ma non sono ancora state identificate.

La prima sciagura è accaduta al «Grand gendarme del Weisshorn» a 4512 metri di quota, dove due alpinisti sono scivolati e precipitati per alcune centinaia di metri. L'allarme è stato dato da alcuni scalatori che hanno assistito alla sciagura.

Altri due alpinisti sono precipitati sul versante Nord del Cervino; nella caduta, la corda alla quale erano legati è stata trattenuta da una roccia ad un centinaio di metri più in basso, ma questo non è stato sufficiente per salvarli. Nei pressi del punto in cui sono state recuperate le salme, è stato tratto in salvo un medico canadese, rimasto ferito gravemente da una scarica di sassi.

(Ansa)

LADRI DI PELLICCE presi dopo 4 anni

Sanremo, 8

Gli autori di un clamoroso furto che aveva fruttato pellicce per 70 milioni, sono stati arrestati quattro anni dopo il colpo. Si tratta di Armando Cogliodino di 28 anni, da Foggia, residente a Sanremo e di Raffaele Berenei di 24 anni, da Riva Ligure. I due erano colpiti da un ordine di carcerazione.

(Italia)

INCIDENTE STRADALE NEI PRESSI DI SALONICCO

Muoiono tre italiane in uno scontro in Grecia

Anche una donna del luogo ha perduto la vita

Salonicco, 8

Un'automobile guidata dalla signora Elisabetta Montagna di 44 anni, di Genova, nella quale viaggiavano anche la signora Felicita Costantini di 28 anni e la figlia di quest'ultima, Laura, di due, si è scontrata nei pressi di Salonicco con un taxi. Nello scontro sono morte le tre turiste italiane e una donna che si trovava a bordo del taxi, mentre altre persone che viaggiavano a bordo dell'auto pubblica sono rimaste ferite.

Elisabetta Montagna, da nubile Chiari, era in Grecia da circa un anno perché il marito Ernesto, un tecnico elettricista dipendente di una ditta milanese di impianti elettrici, era stato inviato a Salonicco per lavoro. Dovevano rientrare in Italia nel prossimo settembre, per le ferie. Con loro, in un villaggio a pochi chilometri da Salonicco, abitava anche il figlio di 17 anni e la famiglia Costantini. A Genova la famiglia Montagna abitava in via Magellano, nel rione di Sampierdarena alla periferia occidentale della città.

(Ansa)

TRASFERITO A VITERBO il «mostro di Marsala»

Trapani, 8

Michele Vinci, il fattorino di Marsala ritenuto responsabile della uccisione della nipotina Antonella Valenti e delle sorelline Ninfa e Virginia Marchese, è stato trasferito dal carcere di Trapani a quello di Viterbo.

(Ansa)

---

†

Il giorno 8 agosto si è spento

Giovanni Riccobon
d'anni 75

Ne danno il triste annuncio i fratelli UMBERTO, PIERO, GIUSEPPINA ed ERNESTA, le cognate e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi, venerdì alle ore 9.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale - Via Zonta 7/c)

I GIOCATORI, i CONSIGLIERI, i DIRIGENTI e la SEGRETERIA esprimono le loro più sentite condoglianze al sig. Mariano Craglietto per la perdita del suo papà.

LA PRESIDENZA DEL CIRCOLO SPORTIVO MARINA MERCANTILE

Si associano al lutto le famiglie NINO e DOMENICO BALDINI.

---

†

Maria Degrassi n. Dudine

non è più.

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 9 agosto, alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale - Via Zonta 7/c)

Il 6 agosto è deceduto in Monfalcone il carissimo consocio

Rodolfo Schiavinato

Si associano al lutto della famiglia il CONSIGLIO DIRETTIVO e tutti i SOCI della Società Nautica «Pietas Julia» di Sistiana.

9.8.1964 — 9.8.1974

Nel decimo anniversario della scomparsa del caro

Alfredo Emilio Marcuzzi

col rimpianto di sempre Lo ricordano la figlia ANNAMARIA VERZEGNASSI e i familiari tutti.

Oggi ricorre il secondo anniversario della perdita di

Pietro Sapienza

che ha dedicato tutta la vita al lavoro e alla famiglia.

La moglie, i figli e i parenti che Gli vollero bene Lo rimpiangono con grande dolore.

---

†

Il giorno 7 agosto è mancato ai suoi cari

Pietro Pizzamus

Ne danno il doloroso annuncio la figlia VILMA, il genero GERI, la sorella RELINA, il fratello ANTONIO, il nipote MAURIZIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 9 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero di Muggia.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Addì 7 agosto è mancato al nostro affetto il caro

Gerardo (Dino) Postogna
Odontotecnico

Con profondo dolore della figlia LAURA con il marito PIERO CEREBUCH, il figlio FABIO, gli adorati nipotini MANUELA, MAURIZIO e MASSIMO, unitamente ai fratelli BATTISTA, CARLA, ANNA e DIRCE, le cognate, i cognati e i nipoti tutti.

Si ringraziano per le amorevoli cure il dott. Falzone, il prof. Ruol e tutta la divisione della Clinica Medica Universitaria.

I funerali seguiranno oggi, venerdì, alle ore 16, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 9 agosto 1974.

Si associano al lutto le famiglie CEREBUCH, CASSARI, GOBET, ZUDIC, POSTOGNA, DE LORENZIS, MECCHIA e DRIOLI.

Partecipano al lutto PIERO e ROSSANA MARIN.

---

†

Mercoledì scorso è serenamente spirata a Tolmezzo la

N. D.

Antonietta Pattay

Ne danno il triste annuncio le sorelle AMELIA e NATALIA, il cognato, i nipoti e i pronipoti. La cerimonia religiosa avrà luogo nella Cappella del Cimitero di Monfalcone oggi, venerdì 9 agosto, alle ore 11.

---

† Ieri 8 agosto è mancato ai suoi cari

Giuseppe Fatur

Ne danno il doloroso annuncio la figlia LAURA con il marito GIORGIO MILIA e i nipoti ANDREA, MARCO e FRANCESCA, il fratello MARIO con la moglie VANDA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 10 agosto, alle ore 9, partendo dalla Cappella del Cimitero di Aurisina direttamente al Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Ieri, 8 agosto, è mancata

Olga Damiani

Ne danno il triste annuncio i nipoti, i pronipoti, l'affezionata DANIZA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 10 agosto, alle ore 9, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero serbo-ortodosso.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate alla nostra cara mamma

Caterina Sisalli

ringraziamo di cuore le gentili persone che hanno partecipato al nostro dolore.

I FIGLI

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di cordoglio e affetto tributate alla nostra cara

Rosanna

ringraziamo tutti coloro che in varia guisa hanno cercato di alleviare il nostro grande dolore.

Famiglie CECCOLI e GABRIELLI

Nel decimo anniversario della morte di

Romeo Ranzatto

la moglie VANDA Lo ricorda con immutato affetto.

---

†

Il giorno 8 agosto è mancato all'affetto dei suoi il

GEOMETRA

Alberto Duranti
Cav. della Corona d'Italia

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CATERINA SCIOLIS, il figlio GIORGIO con la moglie ELISABETTA e i cari nipotini ALBERTO, ANTONELLO, ALESSANDRO e ANNARITA, la sorella MARIA, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 10 agosto alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Ancona

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto le famiglie UGGENTI - GNISCI.

Partecipano al lutto le congiunte famiglie CULOT, PESCE e BENEDETTI.

---

†

Il 7 corrente si è spento

Giovanni Ocovich

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, le figlie, i figli, le nuore, i generi, la sorella ANGELA, i nipoti ed i parenti tutti.

Un grazie vada ai Medici ed al personale tutto della I Geriatria.

I funerali seguiranno domani 10 corrente alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa Maria Regina del Mondo di Opicina.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

†

Il giorno 6 agosto è mancato improvvisamente ai suoi cari

Rodolfo Bernardi

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, i figli AURELIA e RODOLFO, il fratello FRANCESCO, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

La partecipazione viene data a tumulazione avvenuta.

(Servizio comunale - Via Zonta 7/c)

Prende viva parte al lutto EDEN HESS-LARESE.

---

†

Il 7 agosto è venuta a mancare all'ospedale di Udine

Giovanna Ramani in Mezzar

Ne danno l'annuncio il marito, il figlio, la nuora, il nipote, i cognati ANNA e FELICE, unitamente ai parenti.

L'estremo saluto verrà dato all'ingresso del cimitero di S. Anna, sabato 10 agosto, alle ore 9.30 circa.

---

† Ieri 8 agosto è mancata ai suoi cari

Giustina Semec ved. Tinta

Ne danno il triste annuncio la figlia IRENE con il marito IVO, la sorella CRISTINA, i nipoti LILIANA e IANCO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato, 10 agosto, alle ore 9.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Luciano Fabbro

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al dott. Renato Castellan e alla ditta F.lli Redivo.

I FAMILIARI

9.8.1971 — 9.8.1974

Alice ved. Riedel n. Posselt

I figli La ricordano a quanti La conobbero, L'amarono, L'ammirarono.

«Chi vince, sarà vestito di bianco, e non cancellerò il suo nome dal libro della vita»

(Apocalisse 3,5)

9.8.1973 — 9.8.1974

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

Settimo Militello

con immenso amore e profondo rimpianto Lo ricordano la moglie ANTONIETTA e le figlie.

Gorizia, 9 agosto 1974.

Nel secondo anniversario della dolorosa scomparsa di

Bruno Framalico (Neti)

il figlio, la moglie, i cognati, le cognate e i nipoti Lo ricordano con immenso dolore.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE IL PROVVEDIMENTO DEL GOVERNO E' ANCORA ALLO STATO DI BOZZA

SI MUOVONO MOLTE CRITICHE ALLA LEGGE ANTITERRORISTICA

I socialisti pretendono che al confino siano relegati solo gli attentatori «neri» Una misura anticostituzionale? - Il PCI torna a riproporre il compromesso storico

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

Il nuovo provvedimento elaborato dai ministri Zagari e Taviani per prevenire e reprimere il terrorismo, sarà approvato con ogni probabilità nella prossima riunione del Consiglio dei ministri che si terrà subito dopo Ferragosto. Infatti il governo, che ha scelto per la sua approvazione la via del disegno di legge piuttosto che quella del decreto, ha intenzione di tener conto degli eventuali suggerimenti che il Parlamento potrà dare in proposito nel corso del dibattito sull'ordine pubblico, che seguirà l'approvazione dei decreti anticongiunturali (si prevede che ciò possa avvenire entro il 14 agosto).

Infatti, anche oggi si continuano a registrare prese di posizione abbastanza critiche sul nuovo provvedimento, sia da parte dei socialisti (nonostante che Zagari, uno dei promotori del disegno di legge, appartenga al PSI), sia dei socialdemocratici. I comunisti, a loro volta, hanno proposto che prima del dibattito in aula sull'ordine pubblico il governo fornisca altri chiarimenti nel corso di una seduta congiunta delle commissioni interni, difesa e giustizia, seduta che, hanno detto, potrebbe tenersi domenica prossima.

Intanto la bozza del disegno di legge è all'esame degli uffici competenti per la sua stesura definitiva. In particolare — ha detto il ministro Zagari in un colloquio con i giornalisti — «sarà definitivamente messo a punto nei prossimi giorni ciò che concerne la precisa delimitazione della casistica, di chi cioè può essere oggetto delle misure di prevenzione». Zagari ha poi tenuto a sottolineare che «il provvedimento si inquadra nel sistema garantistico costituzionale, come già ha riconosciuto la Corte costituzionale in relazione alla legislazione antimafia a cui fondamentalmente si ispira, per quel che riguarda gli strumenti tecnici e di prevenzione. E' quindi chiaro — ha concluso Zagari — che verranno garantite le libertà costituzionali».

E' proprio questo il «punctum dolens» della nuova normativa: sulla costituzionalità della legge ci sono infatti numerose riserve. Oggi, sia il demartiniano Vittorelli, sia la corrente di sinistra del PSI hanno chiesto che venga garantito il carattere prettamente antifascista del provvedimento. Secondo Vittorelli, la legge «non può essere interpretata in maniera polivalente. Ma deve applicarsi con puntualità al terrorismo di tipo fascista qualunque estensione al di là di questi limiti — ha sottolineato Vittorelli — avrebbe carattere chiaramente anticostituzionale, poiché solo dalla Costituzione antifascista si possono ricavare misure limitative delle libertà che mirino a salvaguardare la Costituzione stessa».

Dal canto suo la sinistra lombardiana del PSI «ritiene indispensabile l'esplicita caratterizzazione antifascista del disegno di legge che il governo sta esaminando»: alcuni articoli — dicono i lombardiani — sono equivoci; «il PSI deve chiedere su questi punti le necessarie modifiche». A parte queste riserve, i lombardiani hanno espresso notevoli perplessità sull'opportunità e sull'efficacia del provvedimento: «Il problema non è quello di varare nuove leggi, ma quello di esprimere da parte del governo una volontà politica chiara, perché le leggi in vigore vengano applicate, perseguendo innanzitutto le connivenze col terrorismo fascista sicuramente annidate — dicono i lombardiani — nell'apparato statale». In questo punto appare evidente l'attacco alla DC, giudicata dai socialisti troppo «tollerante» nei confronti del neofascismo.

Anche i socialdemocratici obiettano sulla costituzionalità della legge. L'on Belluscio, saragattiano, ha sostenuto che «se la risposta del governo si compendia nel disegno di legge di prevenzione che si ridurrebbe, secondo le informazioni, all'estensione del confino ai sospetti di terrorismo, il dubbio sull'efficacia delle misure in cantiere è più che legittimo», perché la legge antimafia «non ha certamente debellato il fenomeno». Per questo il deputato socialdemocratico ha sostenuto che «occorre riprendere in visione il discorso sul fermo di polizia».

Negli ambienti del ministero di giustizia si risponde a queste obiezioni di incostituzionalità affermando come numerose persone implicate nella strategia della tensione hanno potuto continuare la loro attività eversiva avvalendosi di alcuni strumenti giuridici; da qui l'esigenza di rivedere questi strumenti mediante nuove leggi. Inoltre, si fa notare che a garantire le libertà costituzionali c'è un governo democratico, il quale, certamente, non sconfinerebbe dai limiti impostigli dalla Carta costituzionale.

Proprio sulle garanzie che può offrire il governo è intervenuto oggi nel dibattito il comunista Chiaromonte, il quale, in un'editoriale su «Rinascita», ha rilanciato il compromesso storico. Premesso che «una nazione non può vivere a lungo in una situazione di crisi politica come quella che attraversa l'Italia, specie se il quadro è aggravato e può essere aggravato ancora — da una difficile e aspra situazione economica», e che «un paese come il nostro non può restare a lungo senza una direzione politica, democratica, all'altezza della situazione», l'esponente comunista avverte che «a questi problemi debbono dare una risposta le forze democratiche», nonché a «questi problemi non hanno risposto e non rispondono i democristiani».

Marina Alessi

SI ALLUNGA LA SERIE DI ATTENTATI

Un ufficio algerino salta in aria a Parigi

Terroristi anti-Boumedienne: «Siamo stati noi» - Le indagini tra i filo-israeliani

Parigi, 8

Anche la Francia è entrata nella «spirale degli attentati». La polizia ne è convinta, dopo l'esplosione che la notte scorsa — cinque giorni dopo gli attentati contro i giornali «L'Aurore» e «Minute» e contro il «Fondo sociale ebraico» — ha semidistrutto la sede parigina dell'ufficio algerino per il turismo, all'angolo della Rue des Petits Champs e dell'Avenue de l'Opéra.

La deflagrazione, rivendicata oggi dall'organizzazione dei «Soldati dell'opposizione algerina», contrari al regime di Boumedienne, è stata di «forte potenza» e, oltre a devastare le vetrine dell'ufficio algerino, ha mandato in frantumi quelle di numerosi negozi e i vetri delle finestre dell'intero quartiere. «L'esplosione è avvenuta a mezzanotte e mezzo», ha dichiarato un agente. «E' un miracolo che non vi siano state vittime: a quell'ora, infatti, l'Avenue de l'Opéra era ancora affollata».

Gli agenti della polizia politica hanno immediatamente indirizzato le loro indagini verso alcuni movimenti dell'estrema destra filo-israeliana che, ai loro occhi, avrebbe potuto voler reagire in modo spettacolare — con l'attentato contro l'ufficio del turismo algerino — alle esplosioni della settimana scorsa contro «L'Aurore», «Minute» e il «Fondo sociale ebraico», rivendicate in un primo tempo da un «Commando Mohamed Boudia» del «Fronte popolare di liberazione della Palestina». Le organizzazioni palestinesi avevano poi smentito, parlando di «provocazione degli Stati Uniti e di Israele».

La polizia non aveva però escluso «a priori» che l'esplosione della notte scorsa fosse da mettere in relazione con gli attentati all'esplosivo plastico contro il consolato d'Algeria di Marsiglia che, il 14 dicembre 1973, aveva provocato la morte di quattro persone, e della notte tra il 18 e il 19 luglio scorso, sempre a Marsiglia, contro la sede dell'«Amicale des algeriens en Europe».

E' stata la medesima persona che aveva rivendicato quest'ultimo attentato ad attribuirsi oggi la responsabilità dell'esplosione contro l'ufficio algerino del turismo. *(Ansa)*

Sommosse bianche e negre

SALITI A 16 i morti in Angola

Luanda, 7

Sedici persone sono rimaste uccise ed oltre 30 ferite a Luanda, capitale dell'Angola, dove bande di estremisti bianchi e negri continuano a ignorare i provvedimenti di sicurezza posti in atto dalla giunta militare al governo e contravvengono agli appelli emanati per l'ordine pubblico. La tensione è destinata a mantenersi alta, almeno fino a quando le forze di sicurezza non riusciranno a imporre il loro controllo sulla periferia di Luanda, dominata degli estremisti.

Sintomi di gravi turbolenze popolari cominciano intanto ad emergere in Portogallo, dove nel tardo pomeriggio migliaia di persone — in gran parte curiosi — si erano radunate nei pressi della piazza del Rossio, una delle più importanti di Lisbona. I soldati hanno frustrato il tentativo dei dimostranti, circondando la zona con circa quattrocento soldati armati di mitra, fucili automatici, pistole e manganelli. Nella piazza hanno fatto la loro comparsa anche carri armati. Sono stati effettuati numerosi arresti. *(Ap)*

TERAPIA PSICHIATRICA per il vampiro tedesco

Norimberga, 8

Il processo a Kuno Hofmann, il sordomuto accusato di aver ucciso una coppietta e tentato di uccidere il guardiano di un cimitero, è stato aggiornato «sine die». L'uomo che la stampa della Germania federale ha soprannominato «il vampiro di Norimberga», per la dichiarazione scritta da lui fatta di aver bevuto il sangue di decine di morti, non ha mostrato alcuna reazione allorché l'interprete gli ha spiegato, con il linguaggio dei gesti, che la corte aveva disposto per lui la detenzione con terapia psichiatrica. *(Ansa)*

INIZIERANNO OGGI PER CONCLUDERSI IL 25 AGOSTO

SCIOPERI A SCACCHIERA DEI FERROVIERI AUTONOMI

L'agitazione decisa per normalizzare gli orari di lavoro Intesa di massima nella vertenza dei vigili del fuoco

Roma, 8

Il sindacato autonomo dei ferrovieri ha proclamato uno sciopero a scacchiera di 24 ore del personale di macchina e viaggiante che interesserà tutti i compartimenti fra il 9 e il 25 agosto. Allo sciopero non aderiscono i maggiori sindacati del settore, quelli aderenti alla Cgil, Cisl, Uil. L'agitazione è stata decisa dalla FISAFS (Federazione italiana sindacati autonomi ferrovieri stato) «di fronte al rifiuto del ministro Preti — afferma un comunicato — di aprire una trattativa avente lo scopo di normalizzare l'orario di lavoro del personale di macchina e viaggiante, costretto ad effettuare senza nessun compenso per lavoro straordinario sia di giorno che di notte 9, 10, 11 ore di lavoro continuato».

Questo il programma degli scioperi: compartimenti di Roma e Napoli, 24 ore, dalle ore 9 del giorno 9 alle ore 9 del giorno 10 agosto; compartimenti Torino e Verona, 24 ore, dalle ore 9 del giorno 11 alle ore 9 del giorno 12 agosto; compartimenti Reggio Calabria e Palermo, 24 ore, dalle ore 9 del giorno 13 alle ore 9 del giorno 14 agosto; rimanenti compartimenti, tutti insieme, 24 ore dalle ore 9 del giorno 24 alle ore 9 del giorno 25 agosto. Sabato 24 e domenica 25 agosto costituiscono il penultimo week-end del mese di agosto, cioè i giorni in cui tradizionalmente avviene il più massiccio rientro dalle ferie.

Un'intesa di massima è stata raggiunta intanto nella vertenza aperta dai vigili del fuoco per ottenere una rivalutazione dell'indennità di rischio. Nel corso di un incontro svoltosi stamane al ministero della riforma burocratica, il governo ha avanzato alcune proposte considerate soddisfacenti dai sindacati.

Il comitato esecutivo unitario dei vigili del fuoco e la segreteria del sindacato del ruolo antincendi hanno perciò rinunciato a due iniziative che erano state decise ieri sera, cioè lo sciopero di quattro giorni, che doveva essere effettuato fra il 10 e il 20 agosto, e il ritiro di tutto il personale antincendi dagli aeroporti. La categoria mantiene comunque lo stato di agitazione, in attesa di una definitiva soluzione della vertenza. *(Italia)*

SCIAGURE SUL LAVORO NEL MERIDIONE

Precipitano e muoiono padre e figlio operai

Lavoravano al terzo piano di una casa a Napoli Una ruspa si rovescia e schiaccia il guidatore

Napoli, 8

Tragica catena di infortuni sul lavoro oggi in Italia. Due operai, Nicola Colani di 61 anni e il figlio Giuseppe di 32, entrambi di Casoria (Napoli), sono morti in un incidente sul lavoro avvenuto stamane in piazza Sant'Eligio, nel quartiere «Mercato». I due stavano compiando lavori di riparazione della facciata di un edificio su un'impalcatura posta al terzo piano, quando, per cause non ancora accertate, sono precipitati sul marciapiede sottostante. Soccorsi, i due sono stati trasportati all'ospedale Loreto Marittimo, dove però i medici non hanno potuto che constatarne la morte.

Un altro incidente è avvenuto nel Napoletano, a Castellammare, in via Virgilio 92, dove l'elettricista Raffaele Cascone di 48 anni, da Nola, è stato folgorato da una scarica elettrica. Anche quest'ultimo, soccorso, è arrivato purtroppo cadavere al S. Leonardo di Castellammare.

Il manovale Salvatore Gangi di 30 anni, di Caltanisetta, ha perduto la vita in un tragico incidente avvenuto nelle campagne di Menfi. Il Gangi, assieme ad un suo cognato, era ai comandi di una ruspa, intento nei lavori di apertura di una stradella. Il mezzo si è improvvisamente ribaltato per cause ancora in corso di accertamento. Mentre il Gangi è rimasto schiacciato sotto il pesante mezzo, il cognato è uscito incolume dal pauroso incidente. Il Gangi lascia la moglie e un figlioletto. *(Ansa - Italia)*

L'ATTENTATORE DEL PAPA

MENDOZA COSTRETTO a tornare in Bolivia

Manila, 8

Benché le autorità svedesi gli permettessero di rimanere in Svezia, il pittore boliviano Benjamin Mendoza y Mor, che nel novembre del 1970 attentò alla vita di Paolo VI a Manila, sarà espulso domattina.

L'ambasciata di Bolivia a Manila gli ha rifiutato il permesso di rimanere in Svezia per sottoporsi a cure mediche e gli ha confiscato il passaporto, per cui Mendoza non ha altra alternativa che tornare in Bolivia. Mendoza era stato scarcerato dopo 38 mesi di reclusione. *(Ap)*

IN INGHILTERRA

MORTI TRE BAMBINI nella casa in fiamme

Londra, 8

Tre bambini sono morti questa mattina in un incendio che ha distrutto la loro casa a Burnely, nel Lancashire, nonostante un coraggioso tentativo di un vicino di portarli in salvo.

I bambini, Graig Wilkinson di 7 anni, Louise di 6 e Lee, che avrebbe compiuto 3 anni domani, hanno trovato una morte atroce fra le fiamme che hanno avviluppato la loro casa nel giro di pochi minuti, con estrema velocità, rendendo inutile ogni tentativo da parte dei vigili del fuoco.

Mentre i genitori riuscivano a mettersi in salvo, trascinando fuori l'altro figlio, Richard di 4 anni, che ora è ricoverato in ospedale in gravi condizioni, un vicino di casa ha tentato un'azione disperata. Si è avvolto coperte bagnate intorno alla testa per resistere al calore e ha tentato di portare in salvo i bambini.

Era già riuscito ad afferrarne uno per le gambe e stava tentando di trascinarlo giù dalle scale, quando ha dovuto cedere al calore insopportabile. I vigili del fuoco non hanno ancora stabilito le cause dell'incendio, apparentemente divampato proprio in una delle camere dei piccoli. *(Ansa)*

LAMPADA DIFETTOSA

MUORE FULMINATA ambasciatrice in Israele

Tel Aviv, 8

L'ambasciatrice del Messico in Israele, signora Rosario Castellanos, è morta fulminata da una scarica elettrica mentre stava spostando una lampada difettosa da un tavolo a un altro nella sua residenza presso Tel Aviv.

La signora Castellanos, ambasciatore in Israele dall'aprile 1971, era particolarmente nota nel suo paese come scrittrice. *(Ansa - Reuter)*

SI DIRIGEVANO VERSO LA ZONA DEGLI ULTIMI SCONTRI

Giornalisti su una mina a Cipro: un morto, 5 feriti

La vittima è un tecnico della «BBC» - L'inviato italiano Francesco Fornari colpito da schegge di mortaio a Nicosia

Nicosia, 8

Un tecnico della televisione inglese è morto e cinque giornalisti sono rimasti feriti oggi in seguito all'esplosione di una mina vicino al villaggio di Latiphos, nella zona di Kyrenia. L'incidente è avvenuto quando le auto con a bordo i giornalisti sono incappate in un campo minato lungo la strada che porta a Latiphos, teatro nei giorni scorsi di scontri tra greci e turchi.

A quanto è stato riferito da un giornalista americano che è rimasto illeso, il guidatore della prima auto, Ted Stoddard, tecnico del suono della «BBC-TV», si è accorto ad un certo punto che sulla strada vi erano delle buche scavate di fresco. Ha capito subito che si trattava di mine e ha bloccato la sua auto avvertendo le auto che seguivano di fermarsi anch'esse. I giornalisti che erano a bordo di queste auto si sono però fatti avanti a piedi per cercare di capire che cosa stesse accadendo e Stoddard, sceso dall'auto per farli tornare indietro, ha messo il piede su una mina, che è esplosa ferendolo mortalmente. Cinque giornalisti — Lefkof Christotolides e Suan De Onis del «New York Times», Paul Roque dell'«Associated Press», due giornalisti della BBC, Chris Morris e Simon Dring — sono rimasti feriti e, ad eccezione di De Onis, sono stati ricoverati in ospedale a Nicosia.

Intanto, a Nicosia, il giornalista italiano Francesco Fornari, inviato speciale de «La Stampa» di Torino, è stato ferito nel pomeriggio mentre circolava in prossimità della linea verde che divide le zone abitate dalle due comunità. Il giornalista è stato colpito da due schegge quando un proiettile di mortaio è caduto sul tetto di una casa in prossimità del luogo in cui egli si trovava. Fornari è stato sottoposto ad intervento chirurgico all'ospedale generale di Nicosia, dove gli sono state estratte le due schegge, una alla schiena e una all'addome. Dopo l'intervento è stato giudicato guaribile in una decina di giorni. (Ansa - Reuter - Afp)

Greci e turchi: scontro a Ginevra

Ginevra, 8

La seconda conferenza di Ginevra sul futuro di Cipro si è aperta oggi pomeriggio nel Palazzo delle Nazioni di Ginevra in un'atmosfera molto tesa per un violento scontro tra i ministri degli affari esteri di Grecia e di Turchia, Gheorghios Mavros e Turan Gunes.

Il ministro degli esteri greco Mavros ha dichiarato ai giornalisti che egli chiederà il ritiro delle truppe turche da Cipro. «Le prospettive di successo dei negoziati di Ginevra sono molto scarse», ha comunque aggiunto. Mavros ha affermato che durante la prima fase dei colloqui, dal 25 al 30 luglio, egli aveva assunto una posizione flessibile circa il ritiro delle truppe turche.

Dal canto suo, il ministro degli esteri turco Turan Gunes ha affermato che i greci e i greco-ciprioti hanno montato «una campagna di menzogne» contro l'esercito turco, e ha parlato di «massacri e torture» perpetrati ai danni della comunità turco-cipriota. Gunes non ha fatto allusione alle asserite violazioni della tregua commesse dalle truppe turche. *(Ansa)*

In attesa delle dimissioni

Telefoto Up.

New York — «Nixon sta per dimettersi», annunciano le caratteristiche scritte luminose sugli edifici della metropoli poche ore prima del clamoroso discorso alla televisione del Presidente

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG